Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 aprile 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
N. 5676 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

ESPOSTE AL CONSIGLIO ATLANTICO LE LINEE DELLA POLITICA AMERICANA NELL'ASIA DI SUD-EST

La NATO conferma agli Stati Uniti piena solidarietà per il Vietnam

Ribadita dagli alleati la necessità di giungere a una soluzione negoziata - Ball: «Washington attende sempre una prova di buona volontà da Hanoi» - L'equilibrato intervento dell'on. Lupis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

«I Paesi dell'Alleanza atlantica hanno coscienza della complessità del problema del Vietnam e delle responsabilità che incombono agli Stati Uniti in quella parte del mondo. Essi esprimono la speranza che sia possibile trovare una soluzione capace di ristabilire la pace». Un portavoce della «Porte Dauphine» ha riassunto in questi termini le conclusioni del dibattito sul Vietnam, che si è svolto al Consiglio atlantico, a conclusione di una riunione di particolare importanza svoltasi ieri ed oggi, presenti personalità politiche di primo piano, come il Sottosegretario di Stato americano George Ball, il belga Spaak, il tedesco Carstens, l'inglese Lord Chalfont e, per l'Italia, il Sottosegretario agli Esteri Lupis, assistito dal segretario generale della Farnesina Cattani.

La discussione, svoltasi a porte chiuse, aveva soprattutto lo scopo di consentire agli americani di illustrare agli alleati le ragioni e gli obiettivi della loro politica militare nel Vietnam e, reciprocamente, di dare ai rappresentanti dei Paesi della NATO la possibilità di ribadire le posizioni dei loro Governi sulla crisi nel Sud-Est asiatico.

All'inizio della seduta, che era presieduta dal Segretario Manlio Brosio, un ufficiale superiore degli Stati Uniti ha fatto il punto sulla situazione militare nel Vietnam, precisando gli scopi e i limiti dei bombardamenti effettuati dalle Aviazioni statunitense e sudvietnamita. E' possibile — si affermava stasera negli ambienti della «Porte Dauphine» — che l'Amministrazione Johnson autorizzi nuovi «raids», più intensi dei precedenti, contro gli obiettivi strategici del Nord Vietnam, nella speranza che Hanoi si decida a dare il «segnale» atteso come pregiudiziale per una soluzione non militare del problema, ossia la cessazione degli aiuti al Vietcong. Non sembra invece probabile che, per ora, siano decise rappresaglie dirette contro Hanoi, nonostante il criminoso attentato all'Ambasciata americana di Saigon, che ha causato tante vittime.

Dopo il rapporto militare, Ball ha definito la posizione degli Stati Uniti, ribadendo sostanzialmente i punti di vista esposti a più riprese dal Presidente Johnson. Il Sottosegretario di Stato ha ripetuto che gli Stati Uniti attendono dal Nord Vietnam concrete manifestazioni della sua volontà di interrompere l'aggressione. Ball ha sottolineato che gli Stati Uniti sono disposti a ritirarsi dal Vietnam del Sud, allorchè si vedrà garantita la indipendenza e la integrità territoriale di quel Paese. Egli ha detto che gli Stati Uniti non chiedono la «resa» di Hanoi, ma soltanto che quel regime comunista la smetta di intervenire a Sud del 17.o parallelo. Senza l'appoggio di Hanoi, ha detto Ball, la situazione dei ribelli del Vietcong cambierebbe radicalmente.

Ball ha aggiunto che una risoluzione negoziata del problema vietnamese è al momento attuale una «questione accademica», mancando ogni indicazione che il Vietnam del Nord sia disposto a mettere fine agli attacchi al Vietnam meridionale.

Molti rappresentanti dei Paesi dell'Alleanza hanno preso la parola, dopo la relazione di Ball. Sono stati così evocati i vari, già noti punti di vista: dalla fermezza per sventare le mire aggressive di Hanoi e Pechino, come vogliono gli americani, alla posizione inglese, favorevole a negoziati, pur senza la pregiudiziale russa del ritiro delle forze statunitensi, fino alla tesi francese (illustrata dal rappresentante permanente Pierre de Leusse) che sollecita una conferenza a quattordici a Ginevra, Cina compresa, accompagnata dalla partenza delle truppe americane. E' da rilevare che, a questo proposito, alcuni funzionari americani hanno lamentato che «i Governi che sollecitano trattative per il Vietnam — ed è evidente il riferimento alla Francia — non abbiano precisato che cosa si aspettino dalle trattative stesse, e neanche il modo in cui esse dovrebbero svolgersi, e le questioni da trattare»).

Dal canto suo, l'on. Lupis ha sottolineato il punto di vista italiano, favorevole alla ricerca di una soluzione pacifica della crisi, ed illustrato alla Camera dall'on. Fanfani. L'esposizione del nostro Sottosegretario agli Esteri è stata definita «equilibrata», ed ha raccolto larghi consensi.

L'intera discussione — si è dichiarato alla «Porte Dauphine» — si è svolta in un'atmosfera serena. L'incontro atlantico si è quindi concluso con un esame del problema greco-turco. Ieri era stata discussa la situazione nel Medio Oriente, alla luce dei recenti incidenti diplomatici fra Bonn e Il Cairo.

Il Sottosegretario Ball ha proseguito stasera il suo viaggio in Europa, partendo per Milano con un aereo militare in volo speciale.

Ugo Ronfani

SMENTITA DA JOHNSON UNA «NUOVA STRATEGIA»

Washington, 1

Il Presidente Johnson, dopo un incontro con i suoi più diretti collaboratori, durante il quale sono state esaminate le raccomandazioni formulate dall'Ambasciatore americano a Saigon Maxwell Taylor per un intensificato impegno militare degli Stati Uniti nel Vietnam, ha tenuto stasera una conferenza stampa, nella quale ha praticamente smentito le voci circolate nei giorni scorsi, in merito appunto a delle «gravi decisioni» di carattere bellico, che sarebbero andate maturando negli ambienti responsabili di Washington dopo gli ultimi avvenimenti nel Sud-Est asiatico.

Il Presidente ha sottolineato infatti che, come in passato, scopo degli Stati Uniti è di esercitare sui comunisti vietnamesi una pressione militare «calcolata e adeguata» sufficiente a persuaderli a «por fine alla aggressione», e ha esplicitamente negato che, nella settimana in corso, si sia discussa o sia stata approvata una nuova strategia globale relativa alla questione. Quanto all'impiego dei gas nel Vietnam, Johnson ha dichiarato che la faccenda è stata enormemente esagerata. Ha detto di non essere stato informato in anticipo dell'impiego di tali gas non tossici, e che nessuno era tenuto ad informarlo, in quanto si trattava di impiegare un mezzo di normale amministrazione in operazioni di polizia.

Sempre sul problema del Vietnam, il Presidente americano ha detto di essere rimasto dispiaciuto dalle voci corse nei giorni scorsi, secondo le quali la venuta a Washington di Taylor avrebbe preluso a grandi decisioni, o avrebbe rispecchiato divisioni all'interno del Governo. Johnson ha detto che «alcune voci incontrollate e profezie messe in circolazione a questo proposito hanno rasentato l'irresponsabilità». Il Presidente ha detto pure di aver cercato di esercitare una direzione «cauta ed efficace», diretta a porre fine alle ostilità in quel Paese asiatico, che non può venire abbandonato: «Altrimenti potremo stracciare tutti gli altri nostri impegni internazionali», ha aggiunto Johnson.

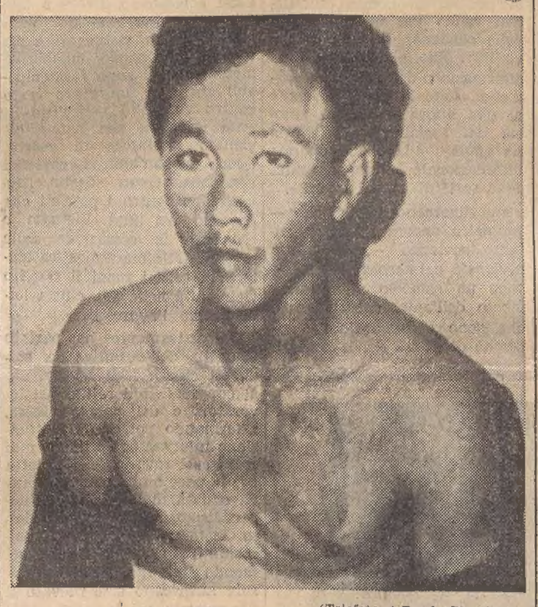
Un gruppo di 16 Paesi non allineati ha rivolto oggi un appello per negoziati preliminari senza condizioni, per trovare una soluzione politica al problema del Vietnam. L'appello è stato presentato ai Governi degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna, Francia, Cina, Polonia, Canada, Nord Vietnam, Sud Vietnam e al Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud. Una copia dell'appello è stata inviata pure al Segretario generale dell'ONU U Thant, con la richiesta di farlo circolare tra tutti i Paesi membri dell'Organizzazione internazionale.

L'appello dice che «l'unica strada per giungere alla fine del conflitto consiste nel cercare una pacifica soluzione mediante negoziati». «Noi pertanto — continua il documento — rivolgiamo un appello urgente a tutte le parti interessate, perchè avviino tali negoziati al più presto possibile, senza porre alcuna condizione preliminare, affinchè una soluzione politica al problema del Vietnam possa essere trovata conformemente alle legittime aspirazioni del popolo vietnamita e nello spirito degli accordi di Ginevra sul Vietnam».

I BOMBARDIERI DELLE RAPPRESAGLIE

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Decine di bombardieri pronti a decollare dalla portaerei «Coral Sea» per un'azione contro le basi del Nord Vietnam

Il terrorista del Vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Nguyen Van Hai, uno dei due terroristi che hanno compiuto il criminoso attentato all'Ambasciata americana. E' stato catturato poco dopo lo scoppio ancora armato della pistola con la quale aveva ucciso un poliziotto. Ha ammesso di essere stato pagato dai comunisti per collaborare alla strage

AUMENTA LO SFORZO MILITARE DEI COMUNISTI NEL SUD VIETNAM

CINQUANTA VIETCONG UCCISI IN UN ASPRO SCONTRO NOTTURNO

Sensibili perdite anche da parte governativa - Nella giungla di Boi Loi la pioggia sconfigge il napalm - 22 i morti per lo scoppio all'Ambasciata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 1

L'attività bellica nel Vietnam si estende progressivamente a Sud del 17.o parallelo si sono ormai aperti diversi fronti, lungo i quali lo scontro tra i Vietcong e le truppe del Governo di Saigon, appoggiate dagli americani, è continuo, mentre a Nord del 17.o parallelo è l'aviazione sudvietnamita e statunitense che portano quotidianamente la guerra, bombardando le basi di rifornimento dei guerriglieri e le installazioni militari del Governo di Hanoi. Ogni giorno, gli aerei americani e quelli di Saigon partono per compiere nuove azioni, ed è certo che per l'avvenire il ritmo di tali operazioni sarà intensificato.

I guerriglieri comunisti non hanno dal canto loro rallentato lo sforzo nel Vietnam del Sud; si nota anzi che, nelle ultime settimane, la loro pressione si è progressivamente accentuata. Nel tardo pomeriggio di ieri, è cominciata, a poco più di 30 chilometri a Sud di Saigon, una battaglia che si è protratta per tutta la notte. Gli scontri sono stati molto accaniti ed hanno provocato sensibili perdite da ambo le parti. Quattro elicotteri americani sono stati abbattuti, ed il mitragliere di uno di essi è stato fulminato dalle scariche dei guerriglieri, mentre tentava di mettersi in salvo con i suoi compagni.

Secondo quanto riferiscono le fonti ufficiali di Saigon, la battaglia si è conclusa con il successo delle Forze sudvietnamite, che hanno costretto alla fine i guerriglieri alla ritirata. Si afferma che sono stati uccisi 50 vietcong, mentre sul terreno sono rimasti due soldati americani e altri 17 soldati statunitensi sono rimasti feriti. Le perdite delle truppe sudvietnamite non sono state precisate; un comunicato riferisce soltanto che i soldati del Governo di Saigon, impegnati nello scontro erano duemila. Secondo informazioni ufficiose, ma di fonte attendibile, i guerriglieri avrebbero ucciso nove militari sudvietnamiti e ne avrebbero feriti 46; altri venti sarebbero considerati dispersi.

L'azione aerea compiuta ieri per incendiare una grande base vietcong, situata nella foresta di Boi loi, a Nord Est di Saigon, è stata frustrata oggi, quando una violenta pioggia, apparentemente provocata dal calore sviluppato dall'incendio, ha spento le fiamme. Ieri un centinaio di aerei americani e sudvietnamiti avevano lanciato tonnellate di petrolio e di bombe al napalm per incendiare la grande foresta usata da alcuni anni come base dai vietcong.

L'incendio è divampato per 12 ore e all'alba di stamane «aveva assunto proporzioni gigantesche»; ma improvvisamente — secondo quanto ha detto un ufficiale americano ai giornalisti — le condizioni atmosferiche sono mutate, ed è cominciata a cadere una pioggia torrenziale che ha spento l'incendio. L'intenso calore, provocato dalle fiamme, avrebbe infatti provocato correnti di aria calda che hanno a loro volta, creato una vera e propria tempesta. Le violente precipitazioni hanno spento gli incendi e annullato gli effetti delle tonnellate di bombe al napalm sganciate dagli americani.

Fonti militari statunitensi hanno reso noto oggi che un battaglione di «rangers» sudvietnamiti, che era rimasto bloccato per tre giorni nelle foreste della provincia di Kontum, accerchiato dai Vietcong è riuscito ad eludere, durante la notte, l'accerchiamento comunista, strisciando sul terreno, e a raggiungere un tratto disboscato, dove è stato scorto da un ricognitore sudvietnamita. Il battaglione ha subito forti perdite: 19 soldati sono stati uccisi, 50 feriti, tra i quali due consiglieri americani, e 22 sono considerati dispersi e probabilmente sono stati catturati dai comunisti.

Sono continuate, frattanto, le manifestazioni di protesta contro l'attentato all'Ambasciata americana di Saigon che, secondo le ultime notizie ha provocato 22 vittime e 190 feriti. La più imponente si è svolta in occasione dei funerali dei quattro poliziotti sudvietnamiti, rimasti uccisi nella esplosione. Alle esequie dei quattro agenti hanno partecipato oltre 10 mila persone.

U. P. I.

OGGI SI DISCUTE ALLA CAMERA SUL DIVIETO DEL GOVERNO PER «IL VICARIO» A ROMA

Anche i socialisti hanno deciso di respingere la mozione comunista

Ma il P.S.I. mantiene le sue riserve - La maggioranza sarà compatta nel voto «La collaborazione con il P.C.I. sarebbe per i cattolici un suicidio politico»

Roma, 1

Il Ministro degli Interni Taviani risponderà domani alla Camera, alla mozione comunista, alle interpellanze e alle interrogazioni sul divieto di rappresentazione a Roma per «Il Vicario», il dramma del tedesco Hochhut che suona offesa e calunnia per l'opera altamente umana e cristiana svolta da Pio XII a favore degli ebrei perseguitati dal nazismo.

In vista del dibattito si è riunito il direttivo del gruppo socialista della Camera, che ha deciso di votare contro la mozione comunista. Lo ha comunicato ai giornalisti, alla fine della riunione, l'on. Principe, il quale ha aggiunto di voler, tuttavia, «riaffermare la validità delle tesi del PSI su questo argomento». E' stato dato incarico all'on. Paolicchi di intervenire nel dibattito.

Anche i socialdemocratici hanno preso posizione sulla questione. Il gruppo socialdemocratico della Camera si è infatti riunito e a conclusione il presidente del gruppo Bertinelli ha precisato ai giornalisti: «Siamo stati a suo tempo, cioè all'epoca della Costituente, contrari a costituzionalizzare il Concordato, ma adesso cre il Concordato è costituzionalizzato, va osservato come qualsiasi altra legge dello Stato. Bisogna infatti applicare la Costituzione — ha detto Bertinelli — con tutte le sue implicazioni. La mozione presentata dal partito comunista è a scopo strumentale. Alla Costituente sono stati i comunisti a volere l'inserimento del Concordato nella Costituzione, cosa che noi socialisti avevamo giudicato contraria agli interessi dello Stato laico. Ora i comunisti, sempre con una azione contraria agli interessi dello Stato, chiedessero che il Concordato è coro voluto nella Costituzione, non venga applicato. Abbiamo forse qualcosa da dire sul modo con cui si è giunti al divieto della rappresentazione del «Vicario», sul modo cioè come si è condotta la cosa. Non era necessario — ha aggiunto Bertinelli — prendere a pretesto la non agibilità del teatro in cui si doveva rappresentare «Il Vicario». Era sufficiente, invece, dire che il Governo, su richiesta dell'autorità ecclesiastica, intendeva applicare il Concordato».

Con la posizione presa dai socialisti e dai socialdemocratici, la maggioranza di centrosinistra sarà compatta nel respingere la mozione comunista, che verrà probabilmente svolta dall'on. Alicata. Sul «Vicario», oltre alla mozione comunista vi sono due interpellanze, una dell'on. Gagliardi, democristiano, e un'altra dell'on. Luzzatto, del PSIUP. Inoltre, vi sono due interrogazioni socialiste, dell'on. Paolicchi e dell'on. Giacometti; due comuniste, di Gullo e di Alicata; due democristiane, di Folchi e Greggi; due del MSI, di Tripodi e Franchi; e una liberale, presentata dall'on. Cantalupo. Anche se socialdemocratici e repubblicani non hanno presentato interrogazioni o interpellanze, potranno ugualmente prendere la parola sulla mozione comunista.

Taviani parlerà a conclusione dei vari interventi e quindi si avrà la votazione sulla mozione presentata dal PCI. Come si è detto, democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani la respingeranno.

Stasera sono tornati a riunirsi presso Moro i Ministri interessati e gli esperti dei quattro partiti della coalizione per discutere le questioni riguardanti la riforma e i finanziamenti della Scuola.

Al termine, l'on. Ermini ha detto: «Abbiamo fatto un buon lavoro». Scaglia ha precisato che si è proseguito l'esame della legge finanziaria e contemporaneamente si sono discussi i provvedimenti per la riforma dell'Università. Codignola ha detto che continua l'esame esplorativo dei punti di dissenso e di consenso e di quelli in cui è possibile trovare un accordo; il problema è sempre quello di collegare gli stanziamenti con le leggi di riforma. Domani si riunirà il comitato ristretto, dopodichè si avrà una nuova riunione allargata.

Oggi si è riunita anche la direzione democristiana, la quale si è occupata soltanto di questioni organizzative interne. I temi trattati sono stati quelli della conferenza organizzativa, che è stata chiamata ufficialmente «assemblea nazionale del partito», del Consiglio nazionale che dovrà esaminare il piano quinquennale, e delle elezioni sarde. Il Consiglio è stato convocato per il 13 e il 14 aprile.

La direzione socialista ha deciso di proporre al Comitato centrale che si riunirà il 7 aprile, la data del 28, 29, 30 e 31 ottobre per il 36.o Congresso del partito. Ha così prevalso la tesi di Nenni e De Martino contro quella di Riccardo Lombardi, favorevole ad un anticipo del Congresso a giugno. De Martino proporrà inoltre al Comitato centrale che i precongressi si svolgano con il sistema delle tesi anzichè per mozioni.

Sul tema del «dialogo» tra cattolici e marxisti torna oggi la «Civiltà cattolica» con un articolo molto esplicito. «E' da escludere ogni forma di «dialogo» con uomini di idee diverse ed opposte a quelle cristiane?» si chiede la rivista dei gesuiti, commentando il discorso rivolto dal Papa alle ACLI il 19 marzo scorso. «Certamente — scrive — è da escludere ogni intesa pratica, ogni forma di collaborazione sul piano politico, economico e sindacale con i comunisti (poichè di essi si tratta, come appare chiaramente dal discorso pontificio): sarebbe, per i cattolici, una forma di suicidio politico; è da escludere, anche, ogni «dialogo» che porti i cattolici a transigere sui loro principi e ad accettare, per condiscendenza ed ingenuità, le idee ed i metodi dell'avversario: ciò che potrebbe succedere quando ad intrecciare il «dialogo» con i marxisti fossero persone che, da una parte, ignorano la dottrina sociale della Chiesa (non basta, per conoscerla, una lettura frettolosa della «Mater et Magistra» e della «Pacem in terris»! e dall'altro, conoscono poco o nulla — o solo per sentito dire — il marxismo nella teoria e nella storia.

«Disgraziatamente, dobbiamo aggiungere che non sono pochi oggi i cattolici — particolarmente tra i giovani — che si credono in grado di affrontare un «dialogo» con i marxisti, con i risultati che è facile prevedere: disagio e confusione tra i cattolici; soddisfazione dei marxisti per essere riusciti ad «agganciare» i cattolici ad un «dialogo», che essi sperano di trasformare nell'unico dialogo che ad essi interessa: il dialogo politico, l'intesa delle cose.

«I cattolici dovranno, allora, tagliare tutti i ponti con coloro che non condividono la loro fede? No. Questo, oltre ad essere praticamente impossibile, non sarebbe un agire da cristiani. Poichè per il cristiano anche il più «lontano» è un fratello: è, perciò, da rispettare e da amare». Così, il cristiano entra, per vocazione, in «dialogo» con tutti gli uomini. Ma dovrà essere un «dialogo» condotto con benintesa intransigenza: cioè non duro nè scostante, non intollerante nè fazioso. L'intransigenza, infatti, di cui parla Paolo VI, è la fedeltà alla propria fede, alle proprie convinzioni, a sè stessi; è il rifiuto di mettersi al servizio di altri o di farsi strumentalizzare per fini politici ed economici difformi dall'ispirazione cristiana, fino a perdere la propria fisionomia ed a rendere vana la presenza dei cattolici nella vita politica e sociale. Ma, l'intransigenza cattolica non teme il dialogo, il confronto con le posizioni degli altri, anzi, lo ricerca, perchè il cattolico sa di avere qualcosa da portare agli altri».

TUTTE LE FONTI DI SPIONAGGIO AMERICANE CONCORDANO

È PRONTA PER ESPLODERE LA SECONDA ATOMICA DI MAO

Pechino attende solo il momento più favorevole allo scopo di ricavare il massimo effetto psicologico tra gli asiatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

La Cina comunista è pronta a fare esplodere la seconda bomba atomica, ma si riserba di scegliere per questo esperimento, importantissimo dal punto di vista tecnico per lo sviluppo dell'arsenale nucleare cinese, il momento politico più adatto allo scopo di ottenere il massimo successo psicologico, politico e militare in considerazione dell'attuale situazione nel Sud-Est asiatico. Questa la valutazione che il servizio di spionaggio statunitense ha reso nelle ultime ventiquattr'ore a proposito dei progressi atomici della Cina.

A Washington fonti sicure hanno fatto circolare informazioni illuminanti al riguardo. I servizi di spionaggio statunitensi dispongono, per la raccolta di dati sull'attività nucleare dei cinesi, di una serie di fonti, alcune delle quali ineccepibili. Dati importantissimi vengono trasmessi, ad esempio, dai satelliti-spia che sorvolano il territorio cinese e che trasmettono negli Stati Uniti fotografie nitide e precise delle basi cinesi, dallo studio delle quali è possibile rendersi conto con precisione dello stato di avanzamento dei lavori nelle basi stesse. Fu sulla scorta delle informazioni ottenute dai satelliti che il Segretario di Stato Rusk potè preannunciare nello ottobre scorso, con due settimane d'anticipo, lo scoppio della prima atomica cinese. Ed è sempre sulla base di queste informazioni che a Washington ora si afferma che la seconda atomica di Pechino «è pronta».

Altri rilevamenti molto interessanti sono quelli compiuti dagli aerei-spia che sorvolano il territorio cinese. Non si tratta più di «U-2» del tipo pilotato da Powers, ma di altri aerei-spia, molti dei quali a pilotaggio automatico. Negli ultimi tempi, tuttavia, questi voli sono risultati più difficili da portare a termine, perchè i cinesi hanno messo in batteria missili terra-aria e aria-aria in grado di colpire gli aerei in volo anche a grandi altezze: per questo motivo tali voli sono stati rallentati.

Altri aerei teleguidati sono stati inviati nello spazio aereo cinese allo scopo di saggiare le difese antiaeree della Cina comunista: là dove le batterie antiaeree si sono dimostrate efficaci, si è evitato di inviare altri aerei; là dove gli aerei-cavia sono passati indenni, altri ricognitori sono stati spediti in missione. Oltre a satelliti e ricognitori, i servizi di spionaggio dispongono delle consuete fonti di informazioni, e anche sulla base di esse è possibile avere un quadro abbastanza esatto della situazione «atomica» della Cina.

Secondo i servizi americani, i dirigenti cinesi hanno ordinato l'assoluta priorità del programma atomico («Avremo l'atomica anche se dovessimo essere costretti, per essa, a privarci tutti dei pantaloni», ha dichiarato il Ministro degli Esteri Chen Yi) su qualsiasi altra intrapresa nazionale per due fondamentali ragioni: 1) perchè il possesso dell'atomica servirà come fatto decisivo a persuadere i paesi del Sud-Est asiatico, che gli Stati Uniti cercano di tenere alleati a sè nella lotta in Vietnam, che prima o poi la Cina sarà la potenza dominante di quel settore del mondo e che tanto vale perciò essere al suo fianco sin d'ora; 2) perchè il possesso dell'atomica le sarà utilissimo per strappare alla Unione Sovietica la «leadership» del mondo comunista, o almeno di un suo importante settore, ponendola contemporaneamente in una posizione di grande prestigio nei confronti dei paesi del terzo mondo.

Secondo i servizi americani di spionaggio l'atomica cinese rappresenta per ora soltanto un'arma psicologica: ciò non toglie che nel giro di pochi anni essa possa diventare quell'arma di straordinaria efficacia militare che Pechino sogna; i cinesi, oltre a sviluppare il programma di costruzione di bombe atomiche, stanno forzando i tempi anche nel programma di completamento dei loro primi missili a medio raggio, strumenti di guerra indispensabili se si vuole, da parte cinese, entrare in lotta aperta con una potenza atomica come gli Stati Uniti.

In forza di queste considerazioni, il capo dell'ente statunitense per il disarmo, William Foster, ha dichiarato oggi che l'atomica in mano ai cinesi deve considerarsi «un pericoloso giocattolo».

U. P. I.

La situazione

Il problema del Vietnam è stato esaminato dal Consiglio atlantico, dove gli alleati hanno espresso un pieno riconoscimento dell'impegno al quale gli Stati Uniti debbono far fronte nel Sud-Est asiatico. Hanno confermato la loro solidarietà e ribadito nello stesso tempo la speranza che sarà trovata una soluzione per ristabilire la pace in quel tormentato Paese. Nella sua relazione al Consiglio atlantico, il rappresentante americano Ball ha precisato che gli Stati Uniti attendono che il Vietnam del Nord ponga fine alla sua politica aggressiva favorendo i guerriglieri del Vietcong, e nello stesso tempo ha confermato che Washington cerca di giungere ad una soluzione negoziata.

Sulla questione vietnamese si è discusso anche alla Camera dei Comuni, a Londra. Il Ministro degli Esteri Stewart ha dichiarato che gli Stati Uniti mancherebbero ai loro impegni se si ritirassero dal Vietnam del Sud. Egli ha anche deplorato l'ostinazione russa a chiedere il ritiro «senza condizioni» degli americani dal Paese asiatico.

La posizione inglese nei confronti del Vietnam, di ricerca cioè di ogni possibilità per una soluzione negoziata, sarà ribadita oggi dal Premier Wilson a Parigi, nell'incontro che ha in programma con De Gaulle, incontro che servirà anche a puntualizzare le questioni europeistiche e della NATO. Com'è noto, i francesi hanno un orientamento autonomo sul problema vietnamese, e pertanto Wilson manoverà su questo fatto per tentare di giungere ad un orientamento concordato che faciliti la ricerca di una soluzione positiva.

Sedici Paesi neutrali e non-allineati hanno presentato alla America e alla Russia un appello affinchè si tengano negoziati di pace per il Vietnam senza condizioni preliminari; l'appello è stato consegnato anche ai Governi inglese, cinese, francese, a quelli dei due Vietnam nonchè ai rappresentanti del Vietcong e, infine, al Segretario generale dell'ONU.

I sovietici hanno accusato gli americani di aver inviato aerei a bassa quota su navi mercantili russe in navigazione al largo delle coste del Vietnam.

A Montecitorio, in mattinata viene discussa la mozione comunista riguardante il divieto per la rappresentazione del «Vicario» a Roma. Si è appreso, intanto, che anche i socialisti voteranno contro la mozione del PCI. I socialdemocratici e i repubblicani già in precedenza avevano deciso in questo senso. La mozione del PCI quindi sarà respinta a grande maggioranza.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE IL PICCOLO Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 14-4-1965

	SI'	NO
Ritiene che la pubblicità Le offra informazioni utili?		
Sui prezzi?		
Su nuovi prodotti?		

NOME _____

INDIRIZZO _____ 12

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

SETTIMA ESTRAZIONE

UNA FIAT «850» AL «PICCOLO SERA»

Roma, 1

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamane, con le formalità di legge per la settimana dal 18 al 24 marzo, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Secolo XIX» di Genova, «Fiat 1800», sigla G-1; «Piccolo Sera» di Trieste, «Fiat 850», sigla G-2; «Alto Adige» di Bolzano, «Fiat 1100», sigla G-3; «Momento Sera» di Roma, «Fiat 500» sigla G-4; «Gazzetta dell'Emilia» di Modena «Fiat 850», sigla G-5; «Popolo» di Roma, «Fiat 600», sigla G-6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

E' NECESSARIO PER LA SUA ENTRATA IN VIGORE IL VOTO DEL SENATO

La Camera approva la legge in favore della proprietà contadina

Continua intanto il dibattito sull'ente di intervento sul mercato agricolo
Alla Commissione dei 45 sono stati rilevati i primi benefici del super-decreto

Roma, 1

La Camera ha approvato con 193 voti favorevoli e 145 contrari il disegno di legge per lo sviluppo della proprietà coltivatrice. Prima della votazione del provvedimento a scrutinio segreto è stato approvato l'ultimo articolo della legge, il 39.o, e vi sono state le dichiarazioni di voto dei vari gruppi. Hanno parlato, annunciando la loro opposizione, gli onorevoli CUTITTA (PDIUM), MICELI (PCI), AVOLIO (PSIUP), SPONZIELLO (MSI) e LEOPARDI DITTAIUTI (PLI). Hanno invece annunciato il voto favorevole dei loro gruppi gli onorevoli Renato COLOMBO (PSI) e RADI (DC). Hanno votato a favore della legge anche i socialdemocratici e i repubblicani.

Il provvedimento approvato oggi dalla Camera venne esaminato dal Senato nello scorso mese di novembre. Poichè il testo approvato a Palazzo Madama è stato modificato a Montecitorio in numerosi punti esso dovrà tornare all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

La Camera, che si è riunita due volte, ha anche esaurito la discussione generale sull'altro provvedimento riguardante l'agricoltura. Si tratta del disegno di legge per l'istituzione della Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA). Della BRIOTTA (PSI) ha detto che il trasferimento allo Stato delle gestioni pubbliche finora affidate alla Federconsorzi rappresenta l'attuazione di un punto programmatico del PSI. «E' questo trasferimento — egli ha detto — più ancora delle stesse finalità europeistiche, perseguibili anche con altri strumenti, che caratterizza e giustifica l'istituzione della nuova Azienda di Stato». AVOLIO (PSIUP) ha ripreso la polemica comunista sulla Federconsorzi, auspicando una riforma legislativa di questo organismo. A questo punto è intervenuto il Ministro FERRARI AGGRADI, che gli ha detto: «La riforma della Federconsorzi sarà discussa a suo tempo. Il provvedimento in esame costituisce comunque un primo passo su questa strada». Avolio ha quindi proseguito affermando che la Federconsorzi ha rinunciato solo formalmente alle gestioni speciali. FRANCHI (MSI) annunciando il voto contrario del suo gruppo ha sostenuto che la costituzione dell'AIMA costituisce un altro cedimento della D.C. ai socialisti. FERRARIS (PSI) si è soffermato dal canto suo sull'Ente risi, chiedendone la ristrutturazione democratica.

Dopo gli interventi dei comunisti MARRAS e OGNIBENE e del liberale LEOPARDI DITTAIUTI hanno parlato il relatore DE LEONARDIS (D.C.) e il Ministro Ferrari Aggradi, i quali hanno illustrato e sostenuto le finalità del provvedimento respingendo le critiche mosse tanto da destra quanto da sinistra. Il provvedimento per la costituzione dell'AIMA avrebbe dovuto essere già in vigore: il suo iter è stato molto lungo a causa di difficoltà sopraggiunte alla presentazione del disegno di legge al Parlamento. Opporsi e ritardarne la approvazione significherebbe annullarne gli scopi e danneggiare quindi la nostra agricoltura.

Si è conclusa questa sera in seno alla Commissione speciale dei «45» la discussione generale sul decreto legge predisposto dal Governo per la ripresa dell'economia nazionale. A conclusione del dibattito ha parlato il relatore onorevole GALLI (D.C.), al quale si sono associati i Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici. Questi ultimi si sono riservati di intervenire con propri discorsi durante l'esame dei singoli emendamenti, la cui presentazione da parte di tutti i gruppi avverrà entro domattina.

Prima dell'on. Galli avevano parlato gli onorevoli MINASI (PSIUP), RIPAMONTI (D.C.), SILVESTRI (PSDI), DE MARZI (MSI), ANDERLINI (PSI), VENTURELLI (PCI), FABBRI (D.C.), RAFFAELLI (PCI) e DE PASCALIS (PSI). Quest'ultimo ha rilevato, fra l'altro, che il cosiddetto superdecreto ha già ottenuto i suoi primi risultati positivi: la Fiat, per esempio, ha ripreso in pieno l'attività produttiva ritornando alle 48 ore settimanali. Nel dibattito è intervenuto anche il presidente della Commissione, LA MALFA, il quale interrompendo l'intervento dell'on. VENTURELLI ha spiegato che la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali si è presentata al Governo come alternativa rispetto all'ipotesi di una tregua salariale, che gli stessi sindacati operai non hanno voluto concordare, come sollievo sostitutivo da assicurare alle imprese perchè ritrovino un vitale equilibrio tra costi e ricavi. «Non c'è dubbio — ha detto La Malfa — che tale fiscalizzazione e l'onere relativo per lo Stato verrà a restringere ulteriormente anche per il futuro le risorse disposte dal Governo per interventi selettivi e volti ad una modificazione programmata del meccanismo di sviluppo economico».

Si è conclusa anche la discussione generale sui provvedimenti predisposti dal Governo a favore del Mezzogiorno in seno alla Commissione speciale istituita dal Presidente della Camera. Il Ministro PASTORE rispondendo ai deputati intervenuti nel dibattito ha negato che i problemi del Sud non siano mai stati affrontati efficacemente. «Non si può negare — ha detto Pastore — ciò che si è fatto, anche se i risultati delle più importanti infrastrutture possono essere visibili solo dopo certe scadenze». Il Ministro ha quindi detto che il piano di interventi per il Sud non prevede una diminuzione della autonomia regionale ribadendo che si è rispettata nei finanziamenti la destinazione del 40 per cento riservata al Mezzogiorno in forma aggiuntiva agli interventi ordinari. La Cassa del Mezzogiorno e le imprese a partecipazione statale — ha concluso Pastore — hanno adempiuto a questo impegno come dimostrano i precisi dati statistici sugli investimenti».

Colloquio per il disarmo tra Fanfani e Kozirev

Roma, 1

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto alla Farnesina l'Ambasciatore sovietico Kozirev, il quale, in risposta alla nota italiana del 23 marzo scorso, ha comunicato che il Governo sovietico preferisce che la ripresa delle conversazioni sul disarmo, anzichè davanti al Comitato dei Diciotto a Ginevra, avvenga davanti alla Commissione del disarmo dell'ONU, a New York. Il Governo italiano ha proposto il Comitato per il disarmo di Ginevra, perchè ritiene che sia più proficua una discussione attorno ad un tavolo con 18 persone che in una assemblea come quella dell'ONU con 114 rappresentanti di vari Paesi. D'altra parte, il Comitato dei Diciotto è emanazione della Commissione dell'ONU per il disarmo; si aggiunga che l'ONU si trova oggi in gravi difficoltà, come ha indicato Fanfani ieri alla Commissione esteri della Camera, difficoltà non solo politiche, ma strutturali ed organizzative, per cui si discute molto, ma non si arriva ad alcuna decisione.

Per questo motivo il Governo italiano aveva accolto con soddisfazione la decisione degli Stati Uniti di aderire alla nostra proposta. Non si vede come possa essere più costruttiva la richiesta sovietica del rinvio all'ONU. Non si vorrebbe che la richiesta dell'URSS nascondesse la volontà di un insabbiamento.

NOMINATO IL NUOVO segretario del Senato

Roma, 1

Il Consiglio di Presidenza del Senato, presieduto dal Presidente Merzagora, ha oggi nominato il nuovo Segretario generale del Senato nella persona del dott. Franco Bezzi.

Il dott. Franco Bezzi, che succede nella carica a Nicola Picella, è nato a La Spezia il 10 luglio 1917. Laureatosi in giurisprudenza, è entrato in carriera al Senato nel 1941, vincendo un pubblico concorso ed ha esordito collaborando alla segreteria della Commissione di Finanza. Passato successivamente all'ufficio studi legislativi, ha attivamente partecipato agli studi preparatori della nuova Costituzione repubblicana.

Ha collaborato in periodici e quotidiani, con articoli in materia costituzionale e parlamentare. Vincitore di un secondo concorso interno, è divenuto revisore ed è poi passato all'ufficio di segreteria, del quale è stato nominato direttore generale nel 1957. Nel gennaio scorso, gli è stato conferito l'incarico di Segretario generale reggente del Senato.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bologna — Il delegato sovietico al Congresso della CGIL Victor Gushin mentre pronuncia il suo discorso antiamericano

PROPAGANDA ANTIAMERICANA AL CONGRESSO SINDACALE

LA CGIL OFFRE A BOLOGNA UNA TRIBUNA A RUSSI E CINESI

Grossolana polemica sui metodi di lotta nel Vietnam
Esaltato l'accordo economico concluso tra Roma e Pechino

Bologna, 1

Il presidente dei sindacati sovietici, Victor Grishin, capo della delegazione dell'URSS a Bologna, intervenendo stamane al VI Congresso nazionale della CGIL, ha porto ai delegati il saluto dei lavoratori e dei sindacati dell'URSS. «I lavoratori sovietici — ha detto Grishin — seguono con viva simpatia le lotte condotte con coraggio e fermezza dalla classe operaia italiana contro lo strapotere del capitale». Ricordato come «il popolo sovietico, superando immense difficoltà e disagi, respingendo gli attacchi dei nemici interni ed esterni, abbia saputo, partendo dalle condizioni disastrose in cui si trovava il Paese dopo la rivoluzione ispirata dal partito leninista, trasformare e realizzare uno Stato socialista avanzato con una economia e una cultura altamente progredite», l'oratore ha così proseguito: «I continui successi della politica economico-sociale, che vanno dal miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori fino alla recentissima affermazione dei cosmonauti sovietici, sono la prova evidente di una nuova grandiosa vittoria del socialismo. La storia ha affidato alla classe operaia internazionale la responsabilità delle sorti di tutta l'umanità.

«Le divergenze ideologiche — ha detto ancora il rappresentante sovietico —, sul piano nazionale e internazionale, non sono un ostacolo al rafforzamento dell'unità dei sindacati, che sono organizzazioni apartitiche di difesa dei lavoratori. La lotta per una vita migliore però, per la democrazia e per il progresso sociale, è indissolubilmente legata alla salvaguardia della pace. Gli Stati Uniti continuano invece a inasprire la situazione del Vietnam inviando mercenari e armi ed effettuando bombardamenti. Essi si sono resi colpevoli anche di un grave reato contro l'umanità con l'uso di armi chimiche che hanno cagionato la morte di vecchi, donne e bambini. I sovietici condannano con sdegno l'aggressione contro i patrioti che operano nel Sud Vietnam e chiedono la cessazione delle ostilità. L'Unione Sovietica aiuterà in tutti i modi il fratello vietnamita nella sua giusta lotta contro l'oppressore».

Successivamente ha parlato Chen-Ju, dell'esecutivo dei sindacati cinesi. Egli ha portato ai congressisti il saluto dei lavoratori e del popolo cinese, affermando poi che «la situazione internazionale non è mai stata così favorevole alla lotta per la pace mondiale. Una nuova ondata di lotte contro l'imperialismo americano — ha detto Chen-Ju — si scatena attualmente con impetuosità nel mondo intero, poichè l'aggressore americano si è rilevato il più spietato che la storia abbia conosciuto. Negli stessi Stati Uniti grandi manifestazioni di protesta sono state fatte dai cittadini negri d'America. Il capofila dell'imperialismo si trova quindi sempre più isolato dagli altri popoli del mondo. Tuttavia lo sviluppo vittorioso della lotta armata rivoluzionaria del popolo del Vietnam del Sud prova, una volta di più, che l'imperialismo che si crede estremamente forte potrà essere battuto e cacciato via. Ogni ricatto, anche nucleare potrà fallire contro le forze unite dei popoli».

Chen-Ju ha quindi elencato le più importanti realizzazioni della Cina comunista, specie nel settore industriale ed agricolo.

«Un'amicizia fraterna e tradizionale — ha concluso il delegato cinese — è stata suggellata tra i lavoratori ed i popoli cinese e italiano, favorita dalle condizioni, create recentemente, per lo sviluppo delle relazioni economico-culturali e commerciali tra i due Paesi. Noi siamo convinti che l'amicizia tra i due popoli, che auspichiamo sia rafforzata, favorisca i loro interessi fondamentali».

Chen-Ju, l'intervento del quale è stato calorosamente applaudito, ha poi donato alla CGIL due lampade fatte da artigiani.

Tra gli interventi dei delegati italiani vi è stato quello dell'on. Foa il quale ha detto fra l'altro: «L'unità della CGIL anche in rapporto allo sviluppo della politica unitaria verso le altre organizzazioni sindacali resta fondamentale. Non vi è dubbio che vi sia all'interno della CGIL, oggi, un momento di difficoltà ma da tali difficoltà nasce anche chiaramente l'occasione per crescere e per andare ulteriormente avanti. Essenziale è che si lavori insieme per evitare ogni elemento di divisione. Ciò significa che in un Governo di coalizione nel quale vi sono forze politiche che spingono in quella direzione che è stata anche recentemente sottolineata nella assemblea della Confindustria, il movimento sindacale può assolvere a una chiara funzione stimolatrice nel senso dello sviluppo economico e sociale nel consolidamento delle istituzioni democratiche del Paese. Ciò significa ancora che il sindacato deve rifuggire dalle ipotetiche ideologiche e finalistiche e rimanere ancorato ai fatti così come essi si sviluppano per assolvere pienamente al suo compito autonomo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato moderatamente migliore, con prezzi in ripresa per le azioni-guida. L'alleggerimento delle posizioni speculative è continuato in un mercato più resistente per migliore disposizione della domanda ad intervenire sui titoli speculativi. Dopo un inizio incerto, alcuni interventi sulle azioni-guida hanno determinato un discreto ricupero della quota, attraverso scambi sulle medie precedenti. Verso la chiusura, denaro esteso ad altre voci, come Ciga, Mediobanca ed agli assicurativi. Listino su basi ancora irregolari per nuove flessioni sui valori a minor mercato. Cedono terreno Ledoga, Gas Napoli, Sarom, Iniziativa Edilizia, Milano Centrale, Mittel, Magona, Co.Ge., Cucirini, Châtillon e Italcementi. Pesanti le Reina all'inizio dell'opzione, realizzate le Westinghouse. Migliori, invece, Ledoga privilegiate, MiraLanza, Mediobanca, Bastogi, Safep, Siele, Cascami e Marzotto. Scambi più attivi nel reddito fisso, con quotazioni piuttosto stabili.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 90.000.000; obbligazioni 640.000.000; azioni n. 1.467.725.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.40 (101.15); Redimibile 3.50% 98 (—); Ricostruzione 3.50% 84.80 (84.50); Ricostruzione 5% 98.70 (98.50); Trieste 5% 99 (—); Riforma Fondiaria 98.10 (97.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 — (—); 1966 100.35 (100.20); 1966 (sett.) 100.25 (100.30); 1968 100.50 (100.85); 1969 100.50 (100.80); 1970 101 (—); 1971 101 (—); 1973 100.95 (101.15).

Alimentari: Certosa 1710 (—); Distillerie 2170 (2160); Eridania 2350 (—); Es. Molini 1350 (—); Motta 14.500 (14.400); Romana Zuccheri 200 (205).

Assicurativi: Ass. Generali 98.880 (96.500); Ass. Milano 23.300 (22.700); Ass. Milano priv. 13.320 (—); Ass. Torino 7560 (7290); Ass. Torino priv. 5000 (4920); Incendio 10.040 (10.010); Fondiaria Vita 22.120 (21.990); L'Assicuratrice 70.000 (69.000); Ras 41.360 (40.960).

Bancari: Mediob. 69.690 (68.400).

Chimici: Anic 1432 (1415); Brioschi 16.850 (—); Caffaro 180 (—); Gas Napoli 652 (671); Erba 7680 (7640); Erba priv. 5240 (5200); Italgas 1120 (1102); Larderello 2380 (—); Ledoga ord. 3140 (3200); Ledoga priv. 3900 (3800); Liquigas 221 (220); Mira Lanza 44.200 (43.400); Ossigeno 1597 (1595); Pibigas 86.50 (87.75); Rumianca 1790 (1785); Saffa 6350 (6270); Sarom 1030 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2640 (2610); Emiliana 2093 (2080); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1031 (1050.50); Marelli 775 (780); Orobia 2231 (2225); Sip 2428 (2420); Tecnomasio 1680 (1675); Terni 629.75 (626).

Finanziari: Bastogi 1899 (1856); Breda 4190 (4160); Finelettrica 1346 (1334); Finmare 470.25 (—); Finsider 943 (933); Generalfin 1051 (1048); Gim 4630 (4580); Invest 3240 (3235); Italpi 2485 (2445); La Centrale 11.200 (11.155); Pirelli e C. 3810 (3800); Safep 179 (157); Siffr 1247 (1250); Sme 2185 (2168); Stet 2605 (2595); Sviluppo 1610 (1622).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2180 (2160); Beni Stabili 3110 (3080); Bonifiche 630 (631); Co.Ge. 6195 (6400); Immobiliare Roma 638.50 (628); Sagi 1580 (1590); In. Edilizia 2540 (2700); Milano Centrale 38.600 (40.000); Risanamento 5690 (5700); Silos Genova 2990 (3025).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 67.875 (69); Westinghouse 986 (1049); Fiat 2130 (2102); Fiat priv. 1760 (1745); Nebiolo666 (650); Olivetti 1970 (1965); Tosi Franco 1115 (1098).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4640 (—); Acciaierie Falck priv. 4680 (4600); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1864 (1873); Ilssa-Viola 847 (850); Italsider 1209 (1195); Magona 1120 (1160); Metalli 4051 (4010); Monte Amiata 11.595 (11.550); Montecatini 1706 (1701); Monteponi 870 (869); Siele 7201 (7050); Trafilerie 780 (770).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7010 (7101); Cotonificio Cantoni 16.300 (16.250); Val Ticino 30.25 (—); Olcese 790 (799); Cucirini 7300 (7395); Stampati 2700 (2650); Cascami Seta 4850 (4700); Fisac 284 (285); Lanerossi 3301 (3250); Gavardo 1910 (—); Scotti 130 (125); Linificio 715 (695); Marzotto priv. 2050 (2007); Rossari 22.490 (22.500); Rotondi 25.400 (—); Manifattura Tosi 2565 (—); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 633 (—); Snia Viscosa 4847 (4779); Snia priv. 3918 (3898); Bernasconi 1550 (—); Tilane 199 (190); Unione Manifatture 43.800 (44.500).

Trasporti: Nord Milano 880 (—); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2010 (2109).

Diversi: De Ferrari 1165 (—); Baroni 40 (40.25); Cartiere Binda 44.450 (44.800); Cartiere Burgo 19.500 (—); Cartiere Donzelli 6880 (6890); Cementir 6471 (6400); Ceramica Pozzi 315 (—); Ceramica Ginori 963 (650); Ciga 4140 (4080); Edison 2384 (2371); Eternit 6350 (6445); Italcementi 16.825 (16.900); Cond. Acqua 542.50 (540.50); Rinascente 539.75 (526); Rinascente priv. 425 (410.50); Pirelli S.p.A. 3485 (3480); Reina 1300 (1420); Ses (ex Sarda) 3915 (3910); Sges (ex Seso) 1669 (1665); Semeriglio 143.50 (135); Terme Acqui 7600 (7790).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.76; dollaro canadese 576.60; franco svizzero libero 143.66; sterlina 1742.70; franco francese 127.495; marco Germania occ. 157.125; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.585; corona danese 90.22; corona svedese 121.655; Corona norvegese 87.32; scellino austriaco 24.19125; escudo portoghese 21.745.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.45; sterlina 1743; franco belga 12.52; franca francese 127.25; marco 156.45; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 571; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.10; corona svedese 121.30; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.52; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato più resistente, malgrado l'incertezza dell'inizio. Molti dei valori-guida hanno ricuperato buona parte, specie il settore assicurativo, Bastogi, Fiat. Riflessive Pirelli, Italsider e Viscosa. Affari limitati. Titoli di Stato con variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Fiat 4000, Pirelli 1500, Catini 1500, Generali 175, Ras 146.

Ass. Generali 98.780 (96.660); Ras 42.320 (41.000); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4845 (4750); Italsider 1200 (1210); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2130 (2102); Fiat priv. 1750 (1730).

NEW YORK

Chiusura mista fra contrattazioni piuttosto attive. Verso la fine della riunione, le New York Central si sono indebolite, mostrando una perdita di circa un dollaro, dopo aver eliminato precedenti guadagni. Pure in ribasso di un dollaro, sono apparse le Pennsylvania Railroad. Guadagni frazionati sono stati mantenuti da General Motors e Du Pont. Le IBM e le Xerox sono salite di circa due dollari ciascuna.

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da un andamento sostenuto in quasi tutti i settori, fatta eccezione per le obbligazioni di Stato. Deboli gli aurriferi e il rame, sostenuto lo stagno, migliori i petroli.

PARIGI

Ripiegamento in tutti i settori. Dopo la ripresa degli scorsi giorni, i titoli hanno dovuto subire il contracolpo delle vendite. I settori più depressi sono stati quelli dei chimici e delle costruzioni elettriche. Irregolare il mercato internazionale. Bene orientate Pirelli e Snia Viscosa.

UNA SERIE DI PUNTUALIZZAZIONI DOPO LA RELAZIONE DI POLITICA ESTERA

Fanfani nega l'esistenza di un dissidio con l'on. Moro

A proposito del problema della delegazione italiana al Parlamento europeo ha auspicato la massima rappresentatività in armonia con la Costituzione

Roma, 1

La relazione di Fanfani alla Commissione Esteri della Camera ha dato il via a una serie di valutazioni e di manovre specialmente da parte comunista, tendenti a sottolineare un presunto contrasto tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri in materia di politica internazionale. Per tagliar corto a queste illazioni, Fanfani ha fatto diffondere una precisazione sulle sue dichiarazioni di ieri. Anzitutto è stato precisato che replicando al deputato liberale Gaetano Martini, Fanfani ha confermato di condividere «la necessità indilazionabile di dare al Parlamento europeo poteri più ampi di quelli di cui può disporre attualmente e soprattutto di rendere possibile l'esercizio di tutti i poteri di cui esso è titolare in base alle norme contenute nel trattato di Roma».

Fanfani ha proseguito precisando che in occasione della firma «degli strumenti volti a realizzare l'unificazione degli esecutivi delle tre Comunità europee, si dovrà porre da parte italiana il problema dei poteri e delle funzioni del Parlamento europeo». Ciò potrà avvenire attraverso un protocollo aggiuntivo o una dichiarazione di intenzioni. Fanfani, sempre rispondendo a Martino che gli aveva chiesto ragguagli circa lo atteggiamento della Francia la quale, come è noto, ha recentemente affermato di ritenere non ancora maturi i tempi per la proposta riunione dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi ha precisato che «in una capitale che non è Roma perfino la proposta di costituire un comitato dei saggi ha suscitato perplessità».

Rispondendo a Riccardo Lombardi, Fanfani ha detto «che il problema della delegazione italiana degli organismi rappresentativi costituisce materia di competenza esclusiva del Presidente della Camera, del Presidente del Senato e dei gruppi parlamentari». A questo proposito il Ministro degli Esteri ha auspicato che si giunga a una soluzione che in armonia con la Costituzione garantisca al massimo la rappresentatività della nostra delegazione. Sempre in risposta a Lombardi che aveva chiesto notizie circa la esistenza di una «dottrina» italiana a proposito della prossima scadenza del Patto Atlantico ed ai problemi connessi al rinnovo di tale trattato, Fanfani ha dichiarato che non gli «risulta sia stata elaborata o sia in corso di elaborazione alcuna dottrina particolare».

Rispondendo ad Alicata che aveva posto il problema del significato da attribuire alla solidarietà atlantica Fanfani ha tenuto a precisare che «non v'è alcuna discrasia tra quanto da lui dichiarato al Senato e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio fatte precedentemente visto che nella dichiarazione del Presidente Moro è implicito un impegno dinamico del nostro Paese al fine di contribuire a determinare una soluzione pacifica del problema del sud-est asiatico. Appunto a tale fine — ha proseguito Fanfani — l'opera dell'Italia potrà essere efficace solo nella misura in cui sarà svolta con la massima discrezione possibile. Tale discrezione è d'altra parte imposta dalla comprensione che il Presidente del Consiglio affermò essere doverosa nei confronti della situazione in cui si trovano gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la forza multilaterale Fanfani ha detto «che non ci sono stati fatti nuovi dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e dell'allora Ministro degli Esteri. Fanfani si è quindi occupato della crisi dei rapporti arabo-tedeschi (dovuta anch'essa al deterioramento dei rapporti Est-Ovest)».

Infine, rispondendo a La Malfa, ha detto che «l'Italia non ha mai ritenuto che la integrazione politica europea possa costituire lo strumento per la creazione di un satellite degli Stati Uniti». Dopo aver detto che questa non è stata mai l'idea dei responsabili della politica americana, il Ministro degli Esteri ha così concluso: «Tra la concezione dell'Europa unita come satellite americano e l'Europa delle patrie del Presidente De Gaulle evidentemente si pone come alternativa la costruzione di una Europa politicamente unita che collabori in posizione paritaria con gli Stati Uniti».

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Roma — Lo sciopero dei tranvieri ed autisti romani ha fatto tornare d'attualità le traballanti camionette del dopoguerra

RETATA DELLA POLIZIA NELLA CAPITALE

In trentaquattro truffano oltre cento milioni di lire

Avevano aperto una «agenzia di prestiti» che per cambiali buone dava assegni a vuoto

Roma, 1

I carabinieri hanno troncato l'attività di una banda che ha compiuto truffe per oltre cento milioni. Le indagini erano cominciate a seguito delle numerose denunce contro i responsabili di una agenzia finanziaria che, attraverso annunci sui giornali, prometteva finanziamenti a commercianti e imprenditori. Si è potuto accertare che i clienti dell'agenzia erano vittime di un colossale raggiro. Chiesto il finanziamento, il principale responsabile della società, tale Cesare Principi di 47 anni, faceva accompagnare il cliente da un notaio dinanzi al quale gli veniva fatto firmare cambiali ipotecarie per un valore equivalente al prestito richiesto più, naturalmente, gli interessi.

Il cliente veniva invitato a tornare dopo qualche giorno per avere il danaro. Ma l'attesa si prolungava e soltanto quando le insistenze divenivano minacciose, il cliente riceveva in pagamento assegni firmati da don Vittorio Bruno descritto come un sacerdote di Monterotondo. Quando però si presentava in banca a incassare si sentiva rispondere regolarmente che lo assegno era stato messo a vuoto. Intanto cominciavano a giungere gli avvisi di pagamento delle cambiali ipotecarie, che il malcapitato era costretto a saldare per evitare pignoramenti. Cesare Principi è stato arrestato e i suoi collaboratori — 34 persone — denunciati a piede libero.

NAVE IN PARTENZA urta contro due gru

Genova, 1

La motonave «Alessandro Volta», staccandosi dalla banchina, ha urtato con le «alette» di plancia contro due gru. L'incidente è avvenuto a Ponte Somalia e ha causato solo lievi danni.

BLOCCATO UN TENTATIVO DI RAGGIUNGERE IL CENTRO CITTADINO

Ingorghi e scontri con la polizia per lo sciopero dei tranvieri romani

Le incalzanti agitazioni hanno provocato ulteriori flessioni della produzione

Roma, 1

Una manifestazione di scioperanti, di tranvieri ed autisti dipendenti dall'ATAS e dalla STEFER, ai quali se ne sono aggiunti altri della Roma-Nord provenienti in maggior parte da Viterbo, si è svolta stamane a Roma nel piazzale del Colosseo, che gli scioperanti hanno raggiunto in corteo da Porta di San Giovanni. Gli scioperanti, che recavano numerosi cartelli, hanno tentato di raggiungere successivamente il centro storico della città, ma ne sono stati impediti dalle forze di polizia. Una delegazione, guidata dall'on. Rubeo, si è allora diretta in Campidoglio, dove è stata ricevuta dall'assessore al traffico Iala. Domani, la stessa delegazione avrà un colloquio con il Sindaco. Il traffico nel piazzale del Colosseo è rimasto parzialmente bloccato per circa due ore.

I dimostranti stanno attuando uno sciopero regionale proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL. La manifestazione è stata indetta in seguito alla situazione determinatasi nel settore in relazione al provvedimento adottato dal Ministero dei Trasporti «che ha distribuito tra quattro ditte private le linee attualmente gestite dall'ATAC e dalla STEFER nel sublacense» e per protestare contro la soppressione delle corse ferroviarie della Roma-Nord.

Per alleviare il disagio della cittadinanza causato dalla manifestazione, che ha avuto termine con la ripresa del servizio notturno di oggi, la Prefettura ha diramato numerosi permessi ad aziende private ed ha predisposto alcuni servizi di emergenza che saranno svolti anche da camion e da pullman dell'Esercito. Diversi ingorghi hanno caratterizzato la prima mattinata a Roma: quasi tutti i possessori di autoveicoli, motociclì e anche biciclette hanno dovuto servirsi dei loro mezzi per raggiungere i posti di lavoro provocando un notevole aumento del volume del traffico, che sebbene alleggerito dall'assenza dei mezzi pubblici, ha risentito notevolmente di tale situazione.

Intanto una ulteriore flessione della produzione industriale si è registrata nello scorso mese di gennaio; secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica, rispetto al mese di dicembre la produzione è diminuita dell'1,5 per cento; rispetto al gennaio del 1964 la contrazione produttiva è stata del 5,4 per cento. Ma mentre il Governo lancia appelli alla collaborazione di tutte le forze della produzione per il superamento della congiuntura e la ripresa dello sviluppo economico, il mondo del lavoro è in agitazione; varie categorie di dipendenti, pubblici e privati, annunciano ed effettuano scioperi.

Domani sciopereranno inoltre, per tre ore e mezzo, ventimila ferrovieri, operai ed impiegati che prestano lavoro retribuito mediante incentivazione. Si tratta di una manifestazione determinata da motivi particolari, ma i ferrovieri della CGIL sono anche insoddisfatti dei lavori della commissione per la riforma dell'azienda ferroviaria. Questa commissione, presieduta dall'onorevole Nenni, avrebbe dovuto presentare entro ieri il progetto di riforma, ma esistono ancora dissensi sulla sistemazione del personale.

Altri scioperi di questi giorni sono: quello dei dipendenti della compagnia carrozze-letto, da oggi a domenica; quello dei lavoratori della gomma, della durata di sette giorni variamente articolato; infine lo sciopero di due giorni dei telefoni, da attuarsi per ventiquattro ore tra oggi ed il 10 aprile, e per altre ventiquattro dall'11 al 20.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti cumuliformi con addensamenti sulle estreme regioni meridionali. In serata tendenza ad ampie schiarite. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli al Nord ed al Centro, forti al Sud. Mari: poco mossi i bacini settentrionali e centrali; molto mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 24; Verona 4, 18; Trieste 7, 17; Venezia 4, 14; Milano 3, 22; Torino 3, 20; Genova 10, 17; Bologna 6, 19; Firenze 5, 21; Pisa 1, 20; Ancona 7, 14; Perugia 5, 15; Pescara 2, 15; L'Aquila 2, 17; Roma Ciampino 6, 20; Roma Città 5, 23; Campobasso 3, 10; Bari 9, 14; Napoli 7, 18; Potenza 5, 9; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 8, 19; Messina 11, 17; Palermo 12, 18; Catania 4, 18; Alghero 8, 20; Cagliari 6, 18.

Una bugia innocente

OGGI, quando un uomo — e anche più spesso una donna — soffre nell'anima o nel corpo e non vuol far sapere i fatti suoi alla gente che potrebbe cavarne gioia maligna, ha spalancata davanti a sè una via facilissima. Quasi tutti i settimanali a rotocalco aprono una rubrica ch'è come un confessionale laico. Si scrive una bella lettera, si firma con uno pseudonimo e di lì a otto giorni la risposta arriva: se essa non ha sempre la forza di persuadere, per lo meno rimane sempre la soddisfazione dello sfogo, il sollievo di essersi liberati da un peso.

Le cose non andavano, un secolo e mezzo fa, così lisce. I giornali non erano molti e fra i giornalisti e i lettori c'era qualcosa come il fossato che circondava un tempo i castelli: ben pochi avrebbero avuto il coraggio di rivolgersi a coloro i quali, avendo la penna in mano, sembravano dotati di una autorità misteriosa e solenne. D'altra parte, le tempeste sentimentali infuriavano quanto oggi e anche più; forse i romanzi ne sono uno specchio fedele; a volte si direbbe quasi che fra parrucche e guardinfanti l'occupazione principale fosse il fare all'amore.

Così avvenne che nel 1792, una giovane tedesca, Maria von Herbert, abbandonata dall'amante per un'innocente bugia, sentì un gran bisogno di essere consolata. A chi rivolgersi? La povera figliola aveva l'illusione, così frequente purtroppo, di credere che i grandi uomini fossero grandi in tutto, che possedessero un talismano per ogni sventura, una medicina per ogni piaga, e una parola di conforto risanatrice così da ottenere miracoli.

Forse meditò qualche tempo prima di scegliere l'anima degna. Ci sarebbe stato, per ricevere la sua confessione, un grande poeta, Federico Schiller, ma aveva trentatrè anni: troppo pochi; e meno ancora, ventidue, ne contava allora il gigante della musica; e poi chi avrebbe osato accostarsi a un uomo così scontroso, arcigno, scorbutico come Ludovico Beethoven? Ci sarebbe stato anche Volfango Goethe, quarantatrè anni: ma era troppo giovane, pure a quell'età, visto che non si sentì vecchio nemmeno dopo l'ottantina sonata: e ad ogni modo, l'olimpico vate non avrebbe degnato di uno sguardo la oscura ragazza, non si sarebbe curato di una vicenda amorosa così semplice, senz'ombre di tragicità. L'uomo che avrebbe tutto capito, che, oscillante sempre fra la commozione e la beffa, poteva scuotere un'anima in pena e, pur irridendo, compatirla e rinvigorirla, purtroppo aveva soltanto cinque anni; e Maria non poteva aspettarne altri venti o trenta per rivolgersi a Enrico Heine.

Obbedì allora a un'ispirazione: scrisse a colui che con la chiave d'oro aveva aperto agli uomini il mondo della conoscenza: Emanuele Kant. Il filosofo aveva allora sessantotto anni e attraversava un periodo molto triste: la fatica delle lezioni l'opprimeva, la lotta contro la reazione e la censura prussiana lo estenuava ed era inoltre tormentato da vari disturbi fisici. In tali condizioni gli arrivò la lettera disperata quanto sgrammaticata di Maria von Herbert. Egli che aveva scritto «agisci come se la massima che ispira la tua azione dovesse assurgere, mediante la tua volontà, a legge universale», non esitò: bisognava rispondere.

«Il mio cuore scoppia in mille pezzi — diceva la fanciulla — ho letto la vostra "Metafisica dei costumi" con l'imperativo categorico, ma non mi serve». E Kant non prese l'atteggiamento di un nume che scende dal cielo o di un sovrano che lascia, bontà sua, il soglio regale: scrive a cuore aperto cominciando dal distinguere fra amore e amicizia. Egli non vuol domandarsi se nella relazione fra la donna e l'uomo amato vi fu abbandono al desiderio dei sensi o un vincolo spirituale soltanto. Osserva poi che la menzogna di lei non è innocente, perchè ogni menzogna è, per natura, peccato; e non può dar torto all'uomo che della mancanza di sincerità si è sentito offeso.

Inoltre, perchè Maria rimprovera sè stessa dopo aver mentito? Per l'atto in sè o perchè tale atto ha prodotto la rottura? Nel secondo caso, scrive il Kant, «il pentimento non è per nulla morale nel suo motivo, perchè derivato non dalla coscienza dell'atto, ma da quella delle sue conseguenze. Se invece il rimorso che la cruccia si fonda proprio sul giudizio morale della sua condotta, sarebbe un cattivo medico morale colui che le consigliasse, poichè ciò che è fatto non si può disfare, di cancellare dall'animo questo rimorso e solo d'imporsi, con tutte le forze, da ora in poi, la più scrupolosa sincerità; poichè la coscienza deve tener conto di tutti gli errori, come un giudice che non annulla gli atti delle colpe giudicate, ma li conserva nell'archivio per aggravare, com'è giusto, il suo giudizio nel caso di una nuova accusa per simili o altri reati. Ma covare nell'anima tale pentimento e, poichè già siamo entrati in un'altra disposizione d'animo, rendersi la vita impossibile con rimorsi continui per una disposizione passata e ormai non più rimediabile sarebbe (dato che siamo ben sicuri del ravvedimento) un superstizioso concetto del merito del tormentarsi: che, come altri pretesi esercizi religiosi consistenti nell'assicurarsi il favore delle potenze superiori senz'aver bisogno di diventar migliori, non ha, con la morale, nulla a vedere».

Esprima dunque, all'amato il dolore per il fallo commesso e sarà perdonata: se perdonata non sarà, ciò vorrà dire che quello del suo amico non era vero amore.

«Così ella — finisce la lettera — mia cara signorina ha, come si usa nelle prediche, insegnamento, castigo e consolazione a un tempo: io la prego di fermarsi più sul primo che sull'ultima, perchè quando l'insegnamento abbia fatto il suo effetto, la consolazione e la perduta serenità della vita si ritroveranno senz'altro».

Altre lettere seguirono ed a tutte rispose il paziente filosofo. Vien fatto di pensare alla lettera altrettanto cortese che il nostro Manzoni scrisse a un ignoto giovane, Marco Coen, per dissuaderlo dal disobbedire ai genitori i quali di lui volevano fare un commerciante anzichè un letterato. Più compassato il Manzoni, più cordiale il Kant e poi quest'ultimo toccava questioni di sentimento, mentre lo altro si riferiva a cose intellettuali e agli studi.

Ma l'avere avuto un direttore spirituale così alto non bastò a placare l'anima inquieta della sua ammiratrice che il 23 maggio 1803 si gettò nella Drava; di sei mesi soltanto le sopravvisse il maestro che il 12 febbraio 1804 chiuse gli occhi per sempre.

Dino Provenzal

Nato un figlio a Marisa Solinas

Roma, 1

Marisa Solinas ha dato alla luce un bambino, la notte scorsa, in una clinica romana. La nascita è stata preceduta da preoccupanti difficoltà, perchè il piccolo è nato di sette mesi; sia la mamma sia il bambino, cui è stato imposto il nome di David, godono ottima salute.

Marisa Solinas è sposata con il produttore Italo Panone: il matrimonio venne celebrato in segreto, in una chiesa di Genova, il 10 settembre dell'anno scorso, ma la notizia trapelò soltanto dopo alcuni giorni, quando gli sposi si erano già trasferiti in Germania dove la attrice era impegnata in un film italo-tedesco prodotto da Panone.

L'attrice inglese di teatro Hermione Baddeley con Dean Martin e Frank Sinatra in una scena del film «Matrimonio sulle rocce» di cui sono tutti e tre divertenti interpreti

Per esigenze di lavorazione del nuovo film «La metamorfosi dei traditori», il cantante Charles Aznavour farà il fachiro

GIOVANNI BELLINI, ACETAIO FIORENTINO, POETA E SOLDATO DEL 1915

In cento pagine grafite a stento mostrò ai giovani la via del domani

L'«Arciviaggio» è la testimonianza oggi dimenticata di un italiano antico che in un mese di trincea bruciò la propria vita per «l'Italia più grande»

Firenze, marzo

Nel luglio 1915, quando Giovanni Bellini cadde innanzi a Gorizia, Ferdinando Agnoletti scrisse: «E' morto Serra. E' morto Bellini. Dopo la guerra, gli untori saranno di più. I Serra, i Bellini, meno. Ma per poco. Nasce dagli adolescenti infervorati di vittoria un ordine nuovo: faranno un'Italia italiana». Ferdinando Braccio Agnoletti aveva ragione. L'Italia nuova nacque dai Serra, dai Costante e Bruno Garibaldi, dai Giovanni Bellini, dei quali l'Italia di poi, l'Italia d'oggi, più non ha memoria. Il mito ha travalicato le soglie dell'invenzione. Le rimembranze, i sogni, le speranze, sembrano or dileguati. Chi era Giovanni Bellini? Occorre rifarsi alla Firenze interventista, occorre rifarsi al ritratto rosso scuro di Ardengo Soffici per risapere il Bellini, il Giovanni Bellini acetaio toscano, il Giovanni Bellini che «volle se medesimo» nelle giornate del maggio 1915, quando l'Italia vera, e non la guittesca Italia dei socialoperaisti torinesi alla Togliatti, alla Gramsci, scese in piazza onde chiedere libertà dal mediocre, anche a costo della vita.

Quella Firenze interventista aveva il nome letterario del vecchio «Leonardo», del vecchio «Regno», della adulta «Voce», della giovanissima «Lacerba», della seriosa «Hermes», del pragmatismo del Vailati e del Calderoni, dei quadri di Vagnetti, delle incisioni di De Carolis, della musica di Vannicola, dei discorsi distaccati di Carlo Placci. Quella Firenze aveva per bandiera, adesso, la frase dell'ignoto quindicenne che, in una adunata del Fascio Interventista Fiorentino, a chi gli domandò se sapesse chi era Aristotele, rispose: «Me ne frego, io mi chiamo Franchi». Oppure la frase del balbuziente Ugo Banchelli-Ferrarini, il quale al termine di ogni discorso dei professori s'alzava, domandava la parola, per dire: «Ma... in...somma, si va o n... on si va!». Giovanni Bellini, invece, regolarmente, dal fondo della sala affermava a gran voce: «Io sono per l'Italia: con Luigi di Savoia Dittatore». Era del 1890. Aveva venticinque anni. Aveva imparato a leggere, a scrivere, da adulto, da solo. In pittura, adorava Soffici, e basta. In letteratura, adorava Ferdinando Braccio Agnoletti, e basta. Dal fronte, ad Agnoletti, aveva scritto due righe, per il suo figliolo, che oggi è sopra i cinquanta. Due righe: «Al bambino ch'io voglio più bene». Due righe scritte da Italiano antico. E Giovanni Bellini aveva soltanto venticinque anni. Conobbe Agnoletti al termine di una dimostrazione. Gli era vicino, e non lo aveva mai incontrato. Sapeva soltanto la sua prosa, la sua poesia. E chiese che, dopo l'Inno ad Oberdan, tutti cantassero l'Inno «dell'Agnoletti», che era il solo a conoscere. Aveva una voce tenera tenera, la statura minuta minuta. Ma, nella rissa patriottica, era terribile; faceva il largo intorno a sè, una volta liberatosi della mantella, o del «giacchio» paesano. Era della razza di Vittorio Locchi, in fondo — e di quella del Federigo Tozzi, alla fine — e voleva, al di sopra del consueto l'improvviso: un «improvviso» meditato negli anni, che appar distante, poi: ed è prossimo, entro di noi, sol che lo si voglia realizzare. Amava la campagna, conosceva il metodo «Guazzini» per rimettere a nuovo le viti. Gli alveari erano la sua cura maggiore.

A suo modo, il popolano Giovanni Bellini, dal bel nome di pittore veneto e mondiale, era imperialista. Ma che cosa significava, per noi italiani allora: che cosa significò — per noi italiani, poi — essere «imperialisti»? Nel 1921, Agnoletti, proprio scrivendo per la memoria, per i giorni, per il sole alto di Giovanni Bellini, ebbe a notare: «L'imperialismo italiano non è materiale, è spirituale. Può disputare territorii che importino alla storia dell'anima sua, non quelli che gli ci vorrebbero per gli affari. Chi rimpiange Valona, pure piangendo il modo sabaudo dell'abbandono? Il popolo italiano è cattolico, cioè universale, e non sarà mai Nazione gretta, pratica, massiccia. Esso, oggi, ama istintivamente il patrizio Lenin che, a malgrado del rognoso, adunco, Trotzky, anela a fondare un impero di vasta umanità; e disprezza la Francia e l'Inghilterra uscite dalla guerra ricche, sfinite, germanizzate».

Queste parole valgono per comprendere Giovanni Bellini, acetaio toscano, poeta improvviso, scrittore classico nelle cento pagine grafite a stento, inceppando penna su carta, per larghe lettere rievocanti ampiezze di sole, aste di pioppi, virgole di erba, suoni di prateria, o di selva, o di bosco. Le cento pagine ebbero, da Agnoletti, il nome che Bellini intendeva loro preporre: «L'Arciviaggio». Bellini era stato sempre fermo: ma le sue idee confinavano con i limiti del mondo. Scrisse pagine cento: ma il suo libro, che nessuno ora rammenta, vale il tempo che fu suo: ed il tempo che venne, corrusco d'incertezza, poi.

Chi oggi voglia sapere le idee di Giovanni Bellini ricorra all'ingiallite collezioni de «Lacerba»: e legga «A Luigi di Savoia» e «A gli Ufficiali». «Ci vuole un uomo con l'unghie dure: e schiacciare a manciate, come i pidocchi, le cantaridi socioloiolesche. Voi sarete quest'uomo. Nell'Italia dei chiacchieroni non ci deste altro che fatti e onore vero. Voi che nel volto serbate immutata da anni la giovanile durezza della stirpe impaziente chiamateci all'arrembaggio. Negli occhi vi balenano ricordi di solitudini polari, di cosmiche serenità».

Per Giovanni Bellini, Re Vittorio, cugino di Giolitti per privilegio di «Collare della Santissima Annunziata», aveva due strade: o dimostrarsi «degno d'Italia», od «inselvarsi a San Rossore». O il Duca degli Abruzzi avrebbe fatto — oggi — la guerra giusta o l'avrebbe fatta, domani — quella giustissima — il popolo. Era il medesimo linguaggio di Corridoni e di Mussolini, a quei giorni. Ogni questione, era questione di scelta. O dentro o fuori, come scriveva, a riguardo dell'essere cattolici Amerigo Rotellini in quella primavera: «O dentro, o fuori»: O sangue «grasso di bei tedeschi biondi. E se no, sangue nostro rosso, e sangue verde dei vili»: come diceva Giovanni Bellini. La musa popolare dei rinunciatari si riservava il diritto, proprio innanzi a Gorizia, di cantare «Maledetti, signori Ufficiali». Giovanni Bellini, prima che ciò accadesse, scrisse: «Ufficiali dell'esercito italiano! O la guerra o il vostro fallimento. O soldati o frati. O vivi o morti. O sì o no. In questa ora, voi siete l'Italia. Non ci siete rimasti che voi». Giovanni Bellini diceva che i vecchi politicanti avevano preso i fatti «per mazzi di parole»; e «invece sono trabocchi di vita turgida». Insomma, la vita come le piante delle campagne, come le aste dei pioppi, come le virgole d'erba, come i crosci ed i tumulti della selva, della foresta, del bosco. Dove il fitto fa da asilo al selvaggio, ivi va ricercata l'asprezza dei giorni venturi. «Per fare la guerra ci vuole un poco di vita d'avanzo». No, Giovanni Bellini non discorreva — come Bergson — di supplemento di anima da fornire all'ingigantito corpo del mondo. «Vita d'avanzo»: da consumare per fare la guerra: e chi fosse vecchio, e vita «d'avanzo» non avesse, alla guerra non pensasse! Ecco tutto! Buelow diceva che Roma era il più bel sepolcro dell'universo? E, allora, «perchè non farglici esalare l'ultimo respiro?». Spettava la decisione ai «Signori Ufficiali», che erano borghesia espressa dal popolo, popolo insomma, più vero che mai. «Siete giovani, cresciuti nella serra de la famiglia caldi di lacrime e di baci di mamma, ma ora bisogna che pigliate confidenza con la morte. Per voi non c'è altro pane che la guerra!».

Per chi voglia sapere il Giovanni Bellini del suo solo e unico mese di guerra, prosegua la lettura dello «Arciviaggio»: mediti, una per una, le parole di «Memorie della Campagna d'Italia nella guerra della salute», «Dove raccoglierò tutti i giorni qualche "brila" dell'anima mia lo terrò sempre sul petto dalla parte destra, dalla sinistra ho qualcosa di più caro. Maledico fin d'ora quelli che trovandolo non lo restituisse a me se vivo e se no ai miei. Sarà bene credere alla fortuna». Il titolo di queste parole, che sono versi meravigliosi, è «Questo taccuino». Il «taccuino» non andò perduto, così come mai cessò di battere il cuore («dalla sinistra ho qualcosa di più caro»). Oggi sono di moda le poesie degli ermetici: i versi a singhiozzo — ed a vuoto di pause — dei cerebrali: le ballate scritte al sicuro da ogni reprimenda degli offesi. Ma, vera poesia, è ogni pagina del «taccuino» di Giovanni Bellini. I commilitoni egli osserva dal suo cantuccio, cantuccio di tradotta, o di baracca che sia: «ognuno di questi angolosi toscani e disuguali è una cascata di passioni latenti sospesa al filo di luce dei suoi occhi castagni. Adattati sulla paglia, senza chieder nulla a nessuno, aria da gran signore». Al ritorno dal turno di trincea, tutti si abbracciano «per la sola gioia di essere vivi». Ma non è, questa, pittura degna di Soffici, non è quadro dovuto alla forza di Ottone Rosai? Bellini considera Rosai «fratello dei propri». Dice, prima di partire per il fronte: «Rosai "maldetto" amico che hai tu mai adoperato per dipingere quella diabolica figura bianca di femmina spremuta dal piacere? Quale anima hai celato nelle torturate forme delle tue creature?». Adesso, in trincea, anche questo è «passato». E' «passato» i «Comandamenti di Dio»: «allora piovvero a seppellire l'uomo — valanghe di gigli — leggende bianche — strati di luce di luna — alghe di silenzii — profondità marine».

Giovanni Bellini non subisce più spaventi («Cadere sempre eternamente nel buio»). La «notte eroica» del 28 gennaio 1915, è dimenticata («Quella che non calpestò nessuno sarà la strada che mi ricondurrà»). Il suo «arciviaggio» (egli aveva proprio titolato così il capitolo), cominciava di là, da quella notte, dai percorsi superati a bordo dell'amico treno («Ma per capire i segreti e gli amori di questi confusi colori ci vorrebbe il mio il nostro Soffici. Il mio vagone è pieno d'anime affacciate a finestre come la mia»). Giovanni Bellini poneva queste spaziature tra parola e parola, come se ogni parola fosse frase compiuta (e il pensiero ne coltivava la completezza di là del segno — valve di un pennino di scuola). Proprio su quei treni: non tra siffatte finestre di case battute dal maestrale, o dal libeccio delle mareggiate toscane: nasceva, nacque, la poesia di Bellini, che aveva bisogno di parlare col compiuto, e con l'impersonale: o con personaggi da chissà dove venuti sino a lui. («Vieni alla casa dagli archi beleni — retti da colonne di trombe marine»). L'animo di Giovanni Bellini, contadino mai mossosi di Toscana, guardava distante. Chi, nel prologo al gran viaggio del 1915, vide — più chiaro di lui — il cielo, freddo e remoto, di Russia? («Oggi che tutti si battono per l'utile — la Russia si batte per la pazzia»). E sempre questo spazio — e queste pause, o vuoti — tra parola e parola. Anche nel ritratto di Fernando Agnoletti, così: e, improvviso, come nel ritmo di un testamento di camerata d'armi del Baiardo: «L'onore sopra tutto». Al viale Milton 21, Firenze, dove Agnoletti abitava, giunse una cartolina: «Un saluto dal suo Bellini, finalmente soldato nel 127.o Fanteria, nona Compagnia, Udine per dove si trova». E quando quella cartolina arrivò a Firenze, a Fiorenza, a Fiore, come Bellini diceva, egli era già lontano, egli-Agnoletti, egli-Bellini, egli-Soffici, egli-Ottone Rosai. Perchè il mondo cammina: e nulla può fermarsi mai: vita o morte che sia: «Arciviaggio» nel pieno del proprio andar che possa essere. Così Giovanni Bellini arrivò al proprio 7 luglio del 1915, innanzi a Plava, in vista di Gorizia: e di là, mai potè tornare egli: poeta e soldato del '15.

Yvon De Begnac

IL PATETICO ADDIO ALL'AFRICA DI OLTRE CENTOMILA ITALIANI

Un'ondata di tecnici ed esperti sostituisce la vecchia colonia

L'ENI è il solo ente petrolifero che abbia scoperto l'oro nero in Tunisia Si tratta di una «presenza» di nuovo tipo, fresca e adeguata ai tempi d'oggi

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, aprile

Durante l'inverno le partenze degli italiani dalla Tunisia sono piuttosto limitate, ma appena giunge la primavera il ritmo aumenta fino a farsi intensissimo in estate. In media 250 persone ogni settimana lasciano Tunisi con il «postale» dopo avere venduto i mobili e tutti gli altri oggetti non trasportabili. Se ne vanno con il piccolo gruzzolo che è concesso loro portare. Il dinaro tunisino (1200 lire per un dinaro al cambio ufficiale attuale) non ha, infatti, quotazione internazionale nè può essere liberamente convertito in una valuta europea. Portarlo via, quindi, è rischioso, perchè proibito e poco conveniente.

Perchè dunque se ne vanno, e poveri? Perchè abbandonano questa terra anche coloro che hanno la possibilità di continuare a lavorare? I motivi sono molteplici. Si è creata ormai la psicosi della partenza; chi lascia il Paese contagia agli amici e ai parenti un male sottile, indefinibile, che alla fine porta alla estrema decisione. Questi elementi si aggiungono, evidentemente, ad altri ancora più validi e concreti.

Tutti coloro con i quali ho parlato mi hanno detto che manca soprattutto la fiducia nel domani. Chi svolge una attività commerciale per potere continuare a esercitarla deve avere un «partner» e apprendisti arabi. Non è autorizzato a insegnare al figlio lo stesso mestiere e può da un momento all'altro avere revocata la licenza di esercizio.

Poi c'è la faccenda dei matrimoni. Quando la comunità era numerosa, una ragazza italiana poteva sperare di sposare un connazionale, ma ora che sono andati via in molti questa eventualità si fa sempre più lontana. Una ragazza italiana non vuole sposare un arabo soprattutto per motivi religiosi. Anche questo è un motivo per lasciare la Tunisia.

C'è anche il problema della nazionalità. Il Governo tunisino ha dato vita a una legge d'ispirazione francese in base alla quale l'italiano di terza generazione è considerato automaticamente tunisino. Il criterio non viene accettato dagli italiani. Se nel territorio metropolitano francese (o negli Stati Uniti) lo italiano di terza generazione si considera, infatti, assorbito dall'ambiente nel quale vive e opera, qui, non avendo mai avuto che rari e sporadici contatti con l'elemento locale, ha conservato interamente la sua coscienza nazionale.

Infine ci sono i programmi della nostra televisione che a Tunisi giungono con estrema chiarezza attraverso la stazione ripetitrice costruita dagli italiani sulla collina di Bou Kornine. Il telegiornale, le inchieste, le cronache, le interviste, danno continuamente una immagine della realtà italiana e costituiscono un invito a fare ritorno nel nostro Paese. Si sono accorti i tunisini della forza di penetrazione della nostra TV (gli apparecchi che la ricevono sono oltre 5000) e anche per questo il direttore della radio tunisina, signor Mohammed Mizali, recatosi qualche settimana fa a Parigi, ha preso i primi accordi con l'ente francese di telediffusione per l'impianto di una stazione televisiva di Stato nel territorio della giovane Repubblica africana che possa controbilanciare gli effetti propagandistici della nostra televisione.

La missione del signor Mizali a Parigi è un fatto sintomatico, fa parte di tutta una nuova impostazione politica delle autorità tunisine che tende a riagganciare l'Europa. Il Presidente Burghiba ha anche mandato come Ambasciatore a Parigi il signor Masmoudi, ex ministro dell'economia e dichiarato ammiratore di De Gaulle. La grande speranza è quella di sgombrare il terreno, anche se l'impresa non appare facile, e di riallacciare normali relazioni soprattutto con la Francia e l'Italia.

Con il Governo di Roma sono stati stipulati alcuni accordi (interessante quello relativo alla cooperazione economica e tecnica) in base ai quali l'ente petrolifero di Stato italiano è venuto in Tunisia a cercare il petrolio. L'ENI, qui ribattezzato SITEP (società italo-tunisina esplorazione petrolio), opera in Tunisia dal 1961 nell azona desertica di El Borma già concessa alla società francese SEREPT che in trenta anni vi aveva speso miliardi nella vana ricerca del petrolio.

L'ente italiano ha avuto una straordinaria fortuna oltre che mezzi adeguati all'esplorazione petrolifera nel deserto. I pozzi fino ad ora trivellati sono sette, ma quello che più conta è che il giacimento esteso in tutto il Sud della Tunisia fino al confine libico-algerino, potrà coprire per almeno dodici anni il fabbisogno di petrolio del Paese che è attualmente di un milione di tonnellate l'anno. L'ENI svolge la sua attività su tre direttrici: distribuzione del carburante, ricerca del petrolio, raffineria del grezzo negli impianti di Biserta.

I nostri tecnici sono, quindi, presenti in Tunisia insieme ai funzionari della Fiat, dell'Olivetti e di altre industrie. Macchine per scrivere e calcolatrici di fabbricazione italiana sono largamente impiegate e anche gli autobus che circolano a Tunisi sono italiani.

Malgrado la drammatica nazionalizzazione delle terre che ha duramente colpito e mortificato la parte più operosa della nostra collettività, il dialogo tra Italia e Tunisia non è stato interrotto. In base agli accordi commerciali stipulati tra i due Paesi, l'Italia ha esportato nel 1964 merci, tra cui prodotti tessili, siderurgici, materiale elettrico, macchine, autovetture, per lo importo di otto miliardi e mezzo ed ha importato dalla Tunisia per sette miliardi, soprattutto olio alimentare. La bilancia è stata passiva solo perchè la Tunisia non ha avuto i mezzi di pagamento necessari.

Per quanto riguarda la presenza italiana, va osservato che la collettività vecchia maniera è destinata ormai fatalmente a scomparire, sostituita da una ondata di tecnici e di operai, di maestranze specializzate. L'esempio dell'ENI è significativo.

Con una nuova apertura mentale, con una più vigile comprensione del mondo arabo e dei suoi problemi, sono venuti in Tunisia tecnici italiani di imprese idroelettriche, di bonifica, di costruzioni di ponti e autostrade. Sono anche venuti esperti di restauro di monumenti. L'istriano Riccardo Gizdulich, il restauratore del ponte di Santa Trinita di Firenze, ha avuto l'incarico di preparare un piano per il ripristino di monumenti arabi e romani della Tunisia; l'architetto romano Franco Minissi ha avuto il compito di restaurare la grande moschea di Kairouan.

Una presenza italiana di nuovo tipo, insomma, fresca e stimolante, adeguata ai tempi di oggi, che ci può riempire di orgoglio anche se non riesce a cancellare l'amarezza del passato nè può assolutamente far dimenticare i gravi sacrifici e l'operosità dei nostri emigrati lungo l'arco di tanti anni, il loro patetico addio alla vicina sponda africana.

Giuseppe Quatriglio

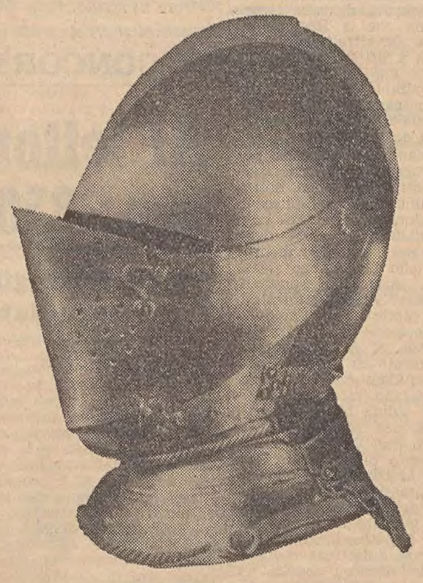
Libri ricevuti

La Russia contro Kruscev

Con la *Russia contro Kruscev* (Vallecchi ed.), Alberto Cavallari affronta il grande tema della crisi sovietica e della caduta di Kruscev. Ma questo tema non l'ha trovato a Mosca impreparato, nelle giornate dell'ottobre 1964. Cavallari ha guadagnato la notorietà come inviato speciale a Budapest, durante la rivolta del '56, e ha seguito Kruscev nei suoi viaggi, da quello francese a quello ungherese dell'aprile '64. La sua conoscenza di Kruscev è quindi «vera» e «diretta»; e la sua testimonianza sulla fine di un regime si vale d'una particolare conoscenza dei problemi del «revisionismo» visti nascere tra le barricate ungheresi. Alberto Cavallari è nato a Piacenza, ha trentasette anni e la sua figura d'inviato speciale del «Corriere della Sera» è notissima al lettore italiano. Due famose inchieste, come «L'Europa intelligente» e «L'Europa su misura» hanno avuto l'avallo della critica italiana che nel giornalismo di Cavallari ha voluto ravvisare un modello di preparazione, serietà e qualità letteraria. Cavallari ha ottenuto per il suo lavoro il riconoscimento, nello stesso anno, del Premio Palazzi e del Premio Marzotto, e il giudizio delle giurie, composte da Cecchi, Montale, Schiaffini, Spadolini, Monelli, Ansaldo, Vigorelli, Tofanelli, Gorresio è stato unanime nell'individuare nelle inchieste premiate «Un esempio di giornalismo acuto e puntuale, che ha vinto ogni retorica e sa servire con fervore pari alla discrezione la causa della verità». La critica ha poi ravvisato nelle sue inchieste una novità di stile e di tecnica giornalistica. «Ecco uno degli uomini di punta della nuovelle vague d'inviati speciali», ha scritto Dino Buzzati, «ecco ora una nuova scuola di giornalisti che cerca di dire le cose veramente come sono». «Cavallari è autore di resoconti perfetti, narrativamente affascinanti», ha giudicato Oreste Del Buono, dallo «Osservatore Romano» («un giornalismo onesto e nuovo») a «Rinascita» («"L'Europa intelligente" è un prodotto prezioso del giornalismo»), i giudizi sono concordi nel confermare che dietro la rapida fortuna di Cavallari sta il migliore giornalismo moderno, concreto e rinnovatore.

◎

Nella consueta veste tipografica è uscito il n. 75 (gennaio-febbraio) de *La Carovana*, rassegna bimestrale di cultura diretta da Renato Fauroni. Nell'articolo di apertura Dino Provenzal illustra da par suo l'importanza che il sentimento della paura ha nella «Divina Commedia» e nel capolavoro manzoniano. Seguono: «Umanità e poesia di Ferdinando Russo» di Pasquale Ruocco; «Gli ottant'anni di Govoni» di Lionello Fiumi; due liriche inedite di Corrado Govoni, una delle quali in autografo; un saggio di Carlo Martini su «Le note azzurre» di Carlo Dossi; la terza puntata dei «Reisebilder» di Liliana Scalero (Visita a un pittore — «Il saltimbaco dell'anima mia» — A proposito di certe regie); una lirica di Arthur Rimbaud nella traduzione di Renato Mucci; «Profilo di Nicola Lisi» di Filiberto Mazzoleni; «Lucca alla bell'epoca» di Vittorio Orazi; una lirica di Costas Vàrnalis nella traduzione di Mario Rosario Conti. Il sommario reca inoltre articoli e note critiche di Gaetano Savelli, Luigi Olivero, Vincenzo Morvillo; liriche di Alfonso Errichelli, Onofrio Galdieri, Antonio Tagliacarne, Mercedes La Valle, Danilo Masini ed Elisabetta Gulli; una lirica inedita in dialetto napoletano di Ferdinando Russo e altre liriche dialettali di L. Olivero e P. Lavra. Il fascicolo è completato da alcune recensioni e da un ampio notiziario sull'attività dei collaboratori del Cenacolo «La Carovana».



un'opera scientifica e documentata che è anche un appassionante romanzo:

grande

STORIA UNIVERSALE

la storia del millenario Egitto, della sconfinata Russia, della civilissima Svezia, dell'eroica Finlandia, dell'orgogliosa Inghilterra, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, della Francia, del Cile, dell'India, dell'Ungheria, dell'Australia, del Messico e di tutti gli altri paesi del mondo

in tutte le edicole il primo fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

DALL'AUTOSTRADA AI TEATRI EFFICIENTI

Tutto ciò che serve a Trieste figura nel bilancio della Regione

Si tratta per ora di un «elenco delle intenzioni» ma le leggi esecutive non dovrebbero tardare troppo

Il bilancio regionale per l'esercizio 1965, predisposto dalla Giunta e attualmente all'esame della competente commissione consiliare, prevede numerosi stanziamenti che riguardano in via diretta o indiretta la nostra città. E' un bilancio che presenta caratteristiche eccezionali sotto diversi aspetti: così ci è stato fatto osservare dal presidente della competente commissione legislativa, Stopper, e dal vicesegretario della DC triestina, Coloni, da noi interpellati, i quali hanno sottolineato tali aspetti, il più interessante dei quali è il seguente: il bilancio rappresenta un «elenco delle intenzioni», si può dire, in quanto ogni capitolo di spesa prevista dovrà concretarsi in seguito con apposita legge approvata dall'Assemblea. Ne consegue che — dovendo le somme stanziate in bilancio venire spese entro il 31 dicembre — l'Assemblea dovrà svolgere un'immane lavoro per tradurre in altrettante leggine i singoli stanziamenti. L'eccezionalità di tale atto deriva inoltre dal fatto che si tratta di un primo avvio, caratterizzato ancora dalla provvisorietà della situazione, data dalla mancata approvazione della massima parte delle norme d'attuazione dello Statuto, circa il passaggio di competenze dallo Stato alla Regione. Ecco, ad esempio, il preventivo '65 viene presentato contemporaneamente al preventivo — si fa per dire — per l'esercizio 1964, il quale non poteva venire predisposto, ovviamente, prima che fossero approvate le norme d'attuazione in materia finanziaria, cioè prima che la Regione conoscesse l'entità della cifra assegnatale dallo Stato.

E veniamo ai punti che interessano direttamente Trieste. Il primo è contenuto nel preventivo per il '64, in quanto prevede l'accantonamento di 4 miliardi di lire (su un totale di 14 miliardi di entrate previste per il periodo 26 maggio - 31 dicembre) per la soluzione del problema della sede dell'Ente Regione. L'orientamento è per ora quello di utilizzare provvisoriamente il palazzo dell'INPS in via Carducci, da prendere in affitto per la sistemazione degli uffici della Giunta e degli Assessorati attualmente allogati nel palazzo della Telve di piazza Oberdan, precisamente nei locali lasciati liberi da Radio Trieste. Ma già si pensa ad una sistemazione definitiva, attraverso l'acquisto di un edificio già esistente o la costruzione di uno nuovo su un terreno da reperire. La Giunta ha già esaminato l'offerta di acquistare l'albergo Savoia-Excelsior, ma è orientata a porre come condizione all'INA, che ne è proprietario, di reimpiegare la somma che la Regione gli sborsasse per altre iniziative alberghiere a Trieste. Comunque, è positivo che fin d'ora vi sia la disponibilità di quattro miliardi da investire nella nostra città come soluzione al problema della sede definitiva.

E passiamo al preventivo per il '65. Queste le voci che interessano direttamente la nostra città. Il bilancio prevede l'acquisto di azioni della Società «Autovie Venete», da parte della Regione, per 1 miliardo di lire: in tal modo la Regione stessa verrà a partecipare concretamente nella Società, aumentandone il capitale, e stimolando la prosecuzione dei lavori per l'autostrada. E' inoltre previsto un contributo di 30 milioni a favore del Consorzio per l'aeroporto giuliano, cifra che costituisce la prima quota di venti annualità per complessivi 600 milioni di lire. Vi figura poi lo stanziamento di 200 milioni di lire per la costruzione di una nuova Casa dello studente nell'ambito dell'Università di Trieste; un contributo di 100 milioni per il potenziamento delle attrezzature didattiche e scientifiche dell'Ateneo; nonchè un contributo di 200 milioni a favore del Consorzio per il Centro internazionale di fisica teorica, in particolare per la costruzione della sede definitiva. Sempre nell'ambito del settore culturale, è inserito nel bilancio uno stanziamento di 100 milioni a favore delle attività teatrali, liriche e drammatiche della Regione: una cinquantina di milioni è destinata soltanto al teatro «Verdi» di Trieste. Vi figura infine uno stanziamento di 50 milioni per le ricerche idro-geologiche: di gran parte di tale somma dovrebbero fruire le ricerche da svolgersi in Val Rosandra, dove già sono state individuate copiose falde, la cui utilizzazione dovrebbe contribuire a risolvere il problema del rifornimento idrico di Trieste.

C'è quindi una serie di voci che, pur non riguardando specificatamente Trieste, interessano comunque la nostra città alla stessa stregua degli altri centri della Regione. Un miliardo e 400 milioni di lire sono stati destinati al potenziamento delle attrezzature ospedaliere. Quando si tratterà di tradurre tale indicazione nella apposita legge regionale, mezzo miliardo di lire dovrebbe venire destinato a Trieste: un contributo cospicuo, che probabilmente verrà rinnovato, in misura inalterata, anche nei successivi esercizi finanziari; esso è tale, quindi, da confortare la speranza che — aggiundosi sperabilmente ai contributi del fondo speciale per Trieste — quanto prima possa iniziare l'esecuzione di quel progetto di rinnovamento dell'Ospedale maggiore e di quello della Maddalena, progetto che comporta una spesa di 10 miliardi.

Inoltre 600 milioni sono stati stanziati per l'edilizia scolastica: mezzo miliardo per nuove costruzioni (verrà così sbloccato — si assicura — anche il progetto per il nuovo Istituto «Volta») e 100 milioni per la copertura di interessi passivi per mutui pari a 2 miliardi e mezzo di lire. C'è poi la voce che prevede 800 milioni di lire di contributi per la realizzazione di acquedotti: una parte verrà destinata al raddoppio della condotta da Gretta al Porto industriale. Ed inoltre il bilancio include uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire per la realizzazione di opere d'infrastruttura nell'ambito delle zone industriali (Monfalcone, Aussa-Corno e Zaule), per cui troverà senz'altro finanziamento il progetto (costo 300 milioni) di sistemazione dell'alveo del Rosandra e di due collettori della rete di fognatura, al nostro porto industriale.

Ed ancora: mezzo miliardo per la costruzione di strade di interesse turistico; 350 milioni a titolo di contributo per la realizzazione d'impianti alberghieri, turistici e sportivi (ne è interessato l'Albergo-scuola dell'Enalc); 500 milioni per l'istruzione professionale, un miliardo per l'edilizia, 800 milioni per l'artigianato, 250 milioni per gli enti ed istituti assistenziali.

Sono tutte indicazioni di stanziamenti che dovranno venire tradotte in leggi entro quest'anno, affinchè — così vuole la legge — le relative somme vengano erogate appunto nel corso dell'esercizio. E qui il presidente della prima Commissione legislativa regionale, Stopper, e il vicesegretario provinciale della D.C., Coloni, hanno voluto sottolineare l'importanza di questa nuova realtà regionale e dei poteri che essa viene concretamente a esercitare, già in questa prima fase d'avvio, sullo sviluppo economico, sociale e culturale della Regione. Sono 30 miliardi (dunque, un'incentivazione notevolissima) che vengono quest'anno ad aggiungersi, senza sostituirvisi, agli interventi dello Stato. Per quanto riguarda Trieste in particolare, vi sono inoltre i 10 miliardi annui, consolidati per dieci anni, del fondo speciale previsto dallo stesso Statuto regionale per sovvenire specificatamente all'eccezionale situazione della nostra città sia nei riguardi dello Stato sia della stessa Regione.

Proclamato uno sciopero dei lavoratori d'albergo

Per le giornate del 17 e 18 aprile è stato proclamato uno sciopero nazionale, della durata di 48 ore, dei lavoratori d'albergo. La CCdL, che ne dà notizia, rileva che la manifestazione viene indetta in segno di protesta in seguito al mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori d'albergo.

Il dott. Doria nella Giunta della Confindustria

Al termine dei lavori dell'assemblea della Confederazione dell'industria, tenutasi a Roma, è stato rieletto presidente nazionale, per acclamazione, il dott. Furio Cicogna; quindi, il Consiglio generale ha proceduto alla elezione della Giunta esecutiva della Confederazione, chiamandone a far parte, tra gli altri, il concittadino dott. Dario Doria, presidente della locale Associazione degli industriali.

Le nuove cariche al Rotary Club

Nella riunione rotariana di ieri, il vice presidente comm. Nino Cominotti, che la presiedeva, ha comunicato la distribuzione delle cariche decisa dal nuovo Consiglio direttivo che entrerà in funzione il 1.o luglio p. v.

Presidente il prof. Antonio Marussi, eletto dall'assemblea dei soci del Rotary Club di Trieste, il consiglio direttivo risulta composto dal signori: prof. C. A. Lang, past presidente; vice presidenti il dott. Giorgio de Zeno e l'avv. Giorgio Dorfless; tesoriere il cav. del Lav. gr. uff. Alberto Casali; consiglieri: l'arch. prof. Umberto Nordio, il prof. Fabio Padoa, l'avv. Piero Slocovich. Prefetto il gen. Campi comm. Umberto. Per la carica di consigliere segretario è stato cooptato il consocio dott. ing. Alessandro de Mottoni.

Fino al 30 giugno p. v. la segreteria del Club è stata assunta ad interim dal vice presidente comm. Nino Cominotti.

Associazione Medica Triestina. Questa sera nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà 19, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Associazione Medica Triestina, in prima convocazione alle ore 18.30 e in seconda alle ore 19. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente, relazione finanziaria del tesoriere, manifestazioni per il novantennio.

PRELUDIO ALLA RASSEGNA DI MIRAMARE

Sono spuntati i fiori della fantasia infantile

Mentre fervono i lavori di allestimento della mostra assegnati i premi ai migliori disegni degli scolaretti

Il parco di Miramare, che quest'anno ospiterà la Mostra internazionale del Fiore, è stato visitato dal presidente della manifestazione, che è il capo dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona; accompagnato dal direttore Natti, egli ha voluto infatti esaminare nei particolari i vasti e onerosi problemi organizzativi connessi con l'allestimento della Mostra, con riferimento soprattutto alla realizzazione dei manufatti provvisori che ospiteranno i settori specializzati della Rassegna e alle opere di adattamento delle varie aree che trasformeranno il comprensorio di Miramare in una armoniosa aiuola fiorita, arricchita di vari poli di attrazione. Durante la visita, il Presidente della Provincia si è soffermato a osservare l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del Parco disposti dal Commissario di Governo, Mazza, e quelli per l'adattamento — su progetto della Selad — dell'ex campo di tennis in giardino d'inverno.

Frattanto, in questi giorni una speciale commissione ha concluso i lavori di spoglio, valutazione e classificazione dei 2500 lavori pervenuti al Concorso scolastico organizzato dalla Mostra del Fiore fra gli alunni del primo ciclo elementare delle scuole delle Tre Venezie per un disegno ispirato al tema «Il mio fiore preferito». Al termine dei lavori, la commissione ha manifestato vivo compiacimento per l'inventiva tecnica, la grazia e la sensibilità cromatica dimostrata dagli alunni, nonchè per l'ottimo livello artistico complessivo. Tale commissione, riunitasi nella sede dell'Ente Rinascita Agricola, era formata dalla presidente del Club dei Fiori di Trieste, dott. Fulvia Costantinides, dal direttore della Mostra del Fiore, Natti, dal pittore Devetta, dal rappresentante del Provveditorato agli Studi, prof. Predonzani; segretaria, Wally Gerolami.

La Giuria ha premiato infine sessanta opere (fra primi e secondi premi e segnalazioni di merito, suddivisi per le prime classi, femminili e maschili, e per le seconde femminili e maschili). E ha inoltre disposto che i 60 disegni premiati vengano incorniciati ed esposti nello speciale padiglione che verrà allestito nel Parco di Miramare e che potrà essere visitato durante la prossima edizione fieristica, dal 22 maggio al 6 giugno.

Ed ecco i nomi dei bambini cui la Commissione ha ritenuto di conferire il primo premio. Per la prima classe femminile: Giuseppina Menegus (S. Vito di Cadore); per la seconda femminile: Federica Ceccato (Ronghis Udine). Per la prima classe maschile: Daniela Zannin (Venezia); per la seconda maschile: Ennio Maurovich (Monfalcone).

Fra i concorrenti segnalati figurano Olga Gulic di Trieste (I cl. elem.), Marcello Ziani di Prosecco (I cl.), Maria Grazia Lonza di Trieste (II cl.), Mario Zafran di S. Dorligo della Valle, Walter Martellani di Trieste, Claudio Coloni di Trieste e Jordan Kosmina di S. Pelagio (tutti frequentanti la seconda classe elementare). Sono state inoltre segnalate, tra tutte le scuole delle Tre Venezie, la scuola di Cattinara e la scuola slovena di Aurisina.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 5685; 1 ingrassatore, turno 1336. Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri 1.a classe, turno 128, conferma 124; 1 giov. coperta 1.a, turno 77.

(«Giornalfoto»)

I due riti di ieri mattina sull'«Oceanic»: l'alzabandiera e la benedizione alla cappella di bordo

COMPIUTO IL RITO AUGURALE DEL PRIMO ALZABANDIERA

Parte l'Oceanic messaggio nel mondo della nostra ineguagliabile tecnica

Nelle parole benedicenti dell'Arcivescovo mons. Santin alla cappella di bordo è risuonato l'auspicio di un sereno avvenire per l'industria navale triestina

Ultime ore di sosta a Trieste della «Oceanic», prima di prendere il mare. Ore intense, fervide di operosità alla vigilia della partenza, che avverrà oggi alle 15; ore contrassegnate, nella mattinata di ieri, con due suggestive cerimonie, quasi un secondo battesimo dopo quello delle acque del bacino di Monfalcone. L'Arcivescovo ha benedetto la cappella, intima e raccolta, della turbonave, assistendo quindi all'atto più atteso, dopo quello del varo: l'alzabandiera, a poppa. Da quel momento l'«Oceanic» è entrata ufficialmente nel novero delle più grandi e moderne unità che cervello e capacità tecnica di uomini hanno creato.

Mons. Santin è stato ricevuto dal comandante, Giovanni Ruffini, e dai maggiori esponenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, costruttori dello splendido transatlantico, della «Home Lines» e della società Fratelli Cosulich; è stato ossequiato anche dal cappellano di bordo, mons. Luigi Floran, di Campeglio (Cividale).

Il Presule, con mitra e pastorale, ha proceduto all'aspersione della parete esterna al canto di un salmo, quindi è entrato nella cappella, recitando litanie di santi, dei quali si inserisce l'invocazione particolare per il luogo da benedire: in questo caso Maria Mater Ecclesiae, cui il luogo sacro è dedicato. Il Presule ha poi asperso con l'acqua benedetta le pareti interne e il pavimento, con un percorso a segno di croce; la breve cerimonia si è conclusa con una preghiera, in cui si invoca la benedizione di Dio sulla nave e su tutti coloro che vi abiteranno.

Indossati i paramenti della Messa, Mons. Santin ha celebrato l'ufficio divino, in onore della Madonna, prendendo lo spunto dal Vangelo quaresimale (la resurrezione del figlio della vedova di Naim) per auspicare la ripresa dei nostri cantieri. Il Vescovo ancora recentemente aveva avuto occasione di far conoscere il suo pensiero — chiaro ed esplicito — sulla minaccia che investe il San Marco. Ieri, a bordo della turbonave, creatura dei nostri stabilimenti navali, ha ribadito il suo concetto, con elevati accenti.

«Questa cappella — ha detto — è il cuore della nave, un cuore vivo, sacro e perenne. E questa mirabile casa galleggiante è il significativo frutto dei nostri cantieri, un'organizzazione di cui giustamente si può andar fieri, per quanto sanno fare uomini di pensiero, tecnici, operai, maestranze: dirigenti e uomini di lavoro. In essi vi sono intelligenza e capacità creativa, da cui nascono gioielli come l'«Oceanic».

«E non importa — ha continuato Mons. Santin — se le navi scendono dagli scali di Monfalcone o del San Marco: sono i nostri cantieri. Mi convinco sempre più che questa organizzazione nel suo complesso, e le varie aziende ricche di tradizioni ed esperienza, devono continuare a servire il Paese e il mondo. Confido che la saggezza di uomini e la protezione di Dio faranno sì che si possa continuare a offrire alla patria questi strumenti di lavoro e di navigazione. Pace a questa bella e nobile nave, a tutti coloro che la abiteranno, pace e serenità per l'avvenire dei nostri cantieri».

Al termine della Messa, l'Arcivescovo si è intrattenuto con le autorità, raggiungendo poi la poppa per presenziare alla cerimonia dell'alzabandiera. Per l'occasione è giunto a Trieste il Console generale del Panama a Venezia, Jorge A. Fernandez, il quale ha consegnato il vessillo al comandante. Il lieve borino ha spiegato subito la bandiera, salutata sull'attenti dagli ufficiali e marinai. In serata autorità e invitati sono saliti a bordo per l'annunciato ricevimento: i saloni, i ponti, il vasto ambiente della piscina hanno accolto le figure rappresentative della città che si sono scambiate i commenti più entusiastici sulla bellissima turbonave. Complimentati in particolare gli artisti che hanno contribuito con le loro opere a rendere ancor più prezioso questo gioiello della nostra industria navale.

Oggi, alle 13, cominceranno le operazioni d'imbarco dei passeggeri, e due ore più tardi la nave lascerà Trieste, diretta a Napoli, Palermo, Halifax e New York. Dopo un primo viaggio per Pasqua, su inviti, la turbonave inaugurerà il 25 aprile il periodo delle crociere, raggiungendo da New York le isole Bahama, facendo scalo a Nassau; altre crociere sono previste — della durata anche di due settimane — nei Caraibi.

INTERVENTO DELL'ON. BELCI SULLE COMUNICAZIONI DI SPAGNOLLI

L'insostituibilità del S. Marco riaffermata decisamente alla Camera

Per quanto riguarda il porto sono da respingere le tesi secondo le quali esso viene considerato un grave passivo

Il piano quinquennale di sviluppo non dovrà limitarsi a stabilire che eventuali ridimensionamenti avvengano «senza pregiudizio della manodopera occupata», ma soprattutto senza la minima degradazione del livello industriale delle zone interessate. Questo concetto è stato ribadito dal parlamentare concittadino Belci, nel suo intervento di ieri alla Camera sulle comunicazioni fatte alla commissione della Marina mercantile dal Ministro Spagnolli.

L'on. Belci ha avuto modo, nell'occasione, di toccare vari problemi d'interesse triestino, e naturalmente ha espresso una decisa difesa del cantiere San Marco. Partendo del presupposto che nessuno contesta l'esistenza di un problema generale del settore, non sono comunque accettabili — ha detto Belci — certe anticipazioni di giudizi sulla marginalità; non solo, ma è necessario anche chiarire alcuni aspetti d'ordine generale. Il rapporto Saraceno di un anno fa affermava infatti che la potenzialità globale dei cantieri italiani era di 700.000 tonn. annue; il piano Pieraccini afferma invece trattarsi di 800.00. E non è pensabile che l'ammodernamento tecnologico abbia in breve tempo provocato una espansione della capacità di 100 mila tonnellate.

Una particolare messa a punto è stata fatta poi dal parlamentare triestino sul coordinamento della visione di settore con quella territoriale. Bisogna considerare, pertanto, quale sia l'incidenza dell'industria cantieristica rispetto alla globalità della produzione industriale di una zona: a Trieste l'attività del San Marco ne costituisce circa il 20 per cento. Ed è qui che il discorso dei lineamenti di settore si lega con gli aspetti di squilibrio territoriale. Concludendo questa parte del suo intervento, l'on. Belci ha dichiarato che non è possibile indirizzarsi verso ipotetiche soluzioni sostitutive: si tratterebbe di investimenti eccezionali e di assai difficili ricerche di mercato. «E' necessario — ha detto — individuare un tipo di specializzazione nel campo delle costruzioni che, sostenuto da attività integrative del settore, salvi il patrimonio di tecnica e di lavoro costituito dal cantiere San Marco».

Affermato poi che ogni discussione sui porti dev'essere collegata con l'analisi del sistema dei trasporti, sia marittimi che terrestri, Belci ha rilevato che in questo tema si pone in modo prioritario il problema della piena utilizzazione della potenzialità degli scali, e successivamente quello dell'ampliamento delle relative strutture. In tale quadro il sistema dei porti adriatici — e in particolare del nostro — presenta una eccedenza dell'offerta sulla domanda; la loro potenzialità non è pienamente utilizzata. Ed è questo un aspetto che deve finalmente essere valutato in una visione globale (e non settoriale-amministrativa) degli interessi del Paese.

Il deputato ha sostenuto quindi ancora una volta la tesi da lui prospettata nel corso della Conferenza economica triestina, ricordando l'apporto di valuta estera che le prestazioni portuali di Trieste determinano a favore della bilancia dei pagamenti. «Eppure — ha aggiunto — nelle valutazioni amministrative dei singoli dicasteri, e di quelli finanziari in particolare, il porto triestino è considerato un grave passivo. Sono atteggiamenti da respingere e da superare».

Un altro problema affrontato dall'on. Belci è stato quello di linee di navigazione. In merito, ha osservato come sia indispensabile rilevare prima gli sviluppi dei traffici di merci, gli indirizzi degli scambi, gli orientamenti del turismo, e poi istituire le linee; in altre parole, prima scoprire il potenziale economico e poi creare il servizio. E in questa prospettiva non è affatto vero che l'Adriatico non abbia un avvenire. «Noi non siamo fermi solo al passato, alla tradizione anche se economicamente superata — egli ha detto — ma vogliamo guardare al futuro, ci dev'essere una politica che ci assicuri il futuro prima che il passato venga dichiarato superato».

In questo senso, Belci ha affermato di considerare la nuova dislocazione dei capilinea passeggeri un primo passo verso una politica di equilibrio e di sviluppo per tutti e due i versanti. Restano, nel frattempo, da correggere alcune negative «pendolarità» di linee commerciali delle società di preminente interesse nazionale.

Sempre da Roma si apprende intanto che il Ministro Spagnolli ha insediato ieri la commissione mista per la funzionalità e produttività dei porti. L'uomo di Governo ha sottolineato che la sua istituzione risponde a un'esigenza fondamentale, collegata alla necessità di studiare collegialmente tale importante problema.

Biglietti marittimi
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Domani il convegno sul fabbisogno di alloggi

Ieri l'assessore regionale ai lavori pubblici, dott. Masutto, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare natura e scopi del convegno regionale che si terrà domani a Trieste sui problemi dell'edilizia popolare. Il dott. Masutto ha presentato ai giornalisti lo staff tecnico con il quale ha potuto redigere una pubblicazione sull'edilizia popolare nella regione, edita a cura dell'assessorato. Il voluminoso fascicolo è stato quindi esaminato e illustrato nelle sue linee di massima: si tratta di una pubblicazione utile non soltanto ai fini analitici, ma anche per la consultazione da parte di quanti si occupano dei problemi sociali che sono connessi alla materia.

Il testo, dopo una nota del Presidente Berzanti e un'introduzione, editoriale, rispecchia con chiarezza il fabbisogno reale di alloggi della Regione. La documentazione cartografica, è assai ricca e offre, attraverso le cifre e nelle tavole a colori, il quadro esatto della situazione in ogni singolo Comune del Friuli-Venezia Giulia sotto vari aspetti (popolazione residente, movimento migratorio, attività economiche, popolazione per classi di età, realizzazioni dell'edilizia sovvenzionata e tanti altri dati di fatto accertati e indici di ordine anagrafico, sociale, economico e legislativo, ecc.).

Tutto ciò che è contenuto nel fascicolo costituirà materia di discussione nel convegno di domani che inizierà alle 9.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti e proseguirà successivamente nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò.

IL CONCORSO «UN'AUTO FIAT AL GIORNO»

Ai lettori del «Piccolo Sera» una «850» pilotata dalla Fortuna

Viene sorteggiata questa mattina nella nostra sede fra i compilatori delle schede del diciannove marzo

Il nostro giornale, con la sua edizione della sera, ha vinto una «Fiat 850»: o, per meglio dire, la fiammante autovettura è stata vinta da uno dei lettori. Infatti, ieri nella sede della Federazione italiana editori giornali, a Roma, si è proceduto — per la settimana dal 18 al 24 marzo — all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il «Grande Concorso del lettore», sia dei tipi di automobili Fiat che sono abbinate alle sei testate. Al «Piccolo Sera», col tagliando che reca la sigla G-2, è stata assegnata la «850»: e già oggi si potrà conoscere il nome del fortunato vincitore.

E' opportuno, a questo momento, accennare alla strana coincidenza di due date che si sono rivelate particolarmente favorevoli ad uno dei lettori del nostro giornale. Bisogna considerare, infatti, che la sigla G-2 corrisponde al tagliando pubblicato sull'edizione del «Piccolo Sera» del 19 marzo scorso, festività di San Giuseppe: e la tradizione triestina per tale ricorrenza è troppo nota. Inoltre, l'estrazione è avvenuta ieri, 1.o aprile: ma si rassicurino, i lettori. Di nessuno scherzo si tratta, in questo caso, chè la notizia è indubbiamente fondata, e la prova migliore si potrà averla oggi, quando si procederà all'estrazione del lettore cui andrà la «850». La macchina, quindi, è arrivata pilotata dalla Fortuna, sulle ali di queste due date che — ormai è provato — «portano bene».

Fino alle 10 di stamane, tutti coloro che hanno inviato la fascetta comparsa sulla nostra edizione della sera del 19 marzo potranno sperare di vedersi consegnare l'automobile. A quell'ora, nella sede del nostro giornale, avverrà l'estrazione alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Quale la tecnica usata in questi casi? In una prima estrazione a sorte si deve ottenere il numero della mazzetta relativo alla sigla vincente di quel giorno.

Successivamente, la mazzetta designata dal sorteggio sarà aperta — presente appunto un funzionario dell'Intendenza di Finanza — e tutte le schede in essa contenute saranno immesse in un'urna, dalla quale ne sarà estratta una, che risulterà essere la vincente. Naturalmente, visto che sul tagliando devono comparire le generalità e lo indirizzo, sarà possibile conoscere immediatamente il nome del fortunato, il quale potrà esprimere le proprie preferenze per il colore della macchina che gli spetta. La consegna dell'autovettura avverrà quanto prima possibile, comunque con scadenza molto prossima.

Fa piacere che lo slancio e la collaborazione dei lettori, ai quali è dedicato questo originale e interessante concorso, che mette in palio un'auto al giorno, siano stati premiati con una vincita. Come è noto, anche il nostro giornale, con le sue due edizioni, aveva promosso l'indovinata iniziativa, per conoscere le preferenze del pubblico, che è chiamato ad esprimere i propri desideri per quanto riguarda i vari servizi d'informazione.

Il concorso si protrae per 12 settimane, e in palio vi sono ben 72 automobili, di tipi diversi. Ad ogni settimana viene assegnata una lettera dell'alfabeto, dall'A alla N, seguite dalle sei cifre per ogni giorno della settimana (per «Il Piccolo» è escluso il lunedì, per il «Piccolo Sera» la domenica). I tagliandi vengono incollati su cartolina postale e inviati al giornale stesso, con le indicazioni richieste. Dapprima si procede all'estrazione a sorte del giorno e della settimana cui sono assegnate le varie macchine, quindi al numero relativo alle diverse testate dei giornali partecipanti al «Concorso del lettore»; il giorno successivo avviene l'estrazione nella sede del giornale indicato dall'urna.

Il successo dell'iniziativa era scontato fin dal principio, quando anche nella nostra città erano improvvisamente venute a mancare le cartoline postali, prima quasi snobbate; e ora tale successo è stato consolidato dalla fortuna, che ha voluto dedicare un'automobile ad un nostro lettore. Ma il concorso non è finito: come una ciliegia tira l'altra, è auspicabile che altrettanto avvenga con la vincita delle vetture.

in
DALMAZIA
a primavera
con lo yacht
ALEKSA SANTIC
crociere
indimenticabili
22-25 e 25-28 aprile
informazioni e prenotazioni:
UTAT via Imbriani 11 galleria Protti 2

DANTE E I CONFINI D'ITALIA

Commozione istriana per le parole di Saragat

Il riferimento del Presidente della Repubblica durante le celebrazioni dantesche ai confini naturali della nostra Patria, vaticinati dal Poeta, ha suscitato la viva commozione degli esuli. A Saragat il Presidente dell'Unione degli Istriani dott. Antonio Della Santa ha inviato ieri un fervido messaggio di gratitudine e di deferente apprezzamento per le parole da lui pronunciate.

BRUTTI INCONTRI DI NOTTE

ANCORA UN'AGGRESSIONE DI SCONOSCIUTI TEPPISTI

La vittima del nuovo episodio di insensata violenza è un giovane panettiere che stava andando al lavoro

A Trieste, di notte, si possono fare brutti incontri. E' recentissima la notizia della brutale aggressione subita da un metronotte. Come si ricorderà lo sventurato guardiano che è tuttora all'ospedale era stato picchiato selvaggiamente da tre individui che si erano poi dati alla fuga. Gli agenti del commissariato centrale non sono ancora riusciti ad identificarli.

Mentre proseguono a ritmo serrato le indagini su quel fatto, un altro, analogo, è accaduto la notte scorsa in via Caprin. Dell'episodio si è venuti a conoscenza appena nel pomeriggio di ieri quando l'aggredito si è presentato all'astanteria dell'ospedale maggiore, per farsi medicare. Infatti aveva riportato contusioni escoriate con ematoma alla regione frontotemporale destra, contusioni con ematomi al naso e la sospetta frattura del setto.

La vittima è il panettiere Giorgio Frausin, di 18 anni, abitante in via Imbriani 3. Interrogato dal sottufficiale di servizio al posto di polizia del nosocomio, ha dichiarato di essere stato picchiato da due sconosciuti verso le tre e mezzo, mentre si stava recando al suo posto di lavoro.

Il giovane aveva appena parcheggiato la sua «Vespa» in via Caprin all'angolo con la via Scalinata e stava per dirigersi verso la panetteria Botteghelli, dove è occupato, quando è stato avvicinato da due sconosciuti dall'apparente età di trent'anni.

I due — secondo quanto ha affermato il giovane — si sono spacciati per poliziotti ed hanno esibito le proprie patenti di guida. Il Frausin è rimasto leggermente sorpreso di tale modo di agire e stava per guardare un po' meglio i documenti che gli sconosciuti avevano tirato fuori di tasca. In quella è stato aggredito e gettato al suolo. Lo sventurato giovane era già a terra e i due hanno continuato a colpirlo con pugni e calci. Poi si sono dati alla fuga.

Quali sono i motivi che hanno spinto i due teppisti a compiere questa specie di spedizione punitiva? Secondo il Frausin nessuno. Egli dice di non aver mai veduto prima i suoi assalitori e di non comprendere perchè se la siano presa con lui. E' da pensare che i due sconosciuti abbiano voluto dar sfogo ai propri violenti istinti, sul primo passante che ha avuto la sfortuna di imbattersi in loro, così com'era avvenuto al metronotte. Non è poi escluso che i responsabili dei due episodi di teppismo siano gli stessi. Di questo secondo «round» si stanno interessando gli agenti del commissariato Barriera.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17; minima 7.4; umidità 57 per cento; pressione mb. 1025.9; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Francesco. - Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 6.16 e tramonta alle 19.08.

Maree — OGGI: bassa alle 3.42, cm. 49 e alle 15.36, cm. 45 sotto il l. m.; alta alle 21.42, cm. 57 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 22.66, cm. 55 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

AMARO
18
ISOLABELLA

STATO CIVILE

1.o aprile 1965

MORTI: Tercovich Andrea a. 69; Ditz Maria a. 89; Lattanzio Angelo a. 56; Tonsich Giuseppe a. 81; Mio Emilio a. 57; Starace Ciro a. 57; Godina Carlo a. 89; Lupetina in Fabiani Anita a. 73; Viterbo Silva a. 56; Strain Antonio a. 89.

NASCITE: 11.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita ed eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Tarabochia 1 - Nora, via Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

UNA VETTURA SCARAVENTA UN'ALTRA CONTRO UNA TERZA

CINQUE FERITI IN VIA CARDUCCI NELLA CARAMBOLA DI TRE MACCHINE

All'origine del pauroso incidente avvenuto ieri all'alba è stata la mancata osservanza del diritto di precedenza

Una mancata precedenza ha provocato ieri all'alba un mezzo disastro in via Carducci, ed ha mandato cinque persone all'ospedale e tre automezzi dal carrozziere. Lo spettacolare incidente, di cui ha riferito il «Piccolo Sera», è avvenuto all'incrocio con la via Coroneo.

La «500» targata TS 57276, proveniente da via Coroneo, ha imboccato la via Carducci iniziando una conversione a sinistra (per dirigersi verso i Portici di Chiozza) senza arrestarsi al segnale d'obbligo di precedenza. In quello stesso momento, lungo la via Carducci, diretta verso piazza Dalmazia, sopraggiungeva una «1300». Il cozzo fra le due macchine è stato violentissimo e la «1300» è stata catapultata sino all'altro lato della carreggiata, investendo una «600» (TS 50130) che procedeva verso i Portici di Chiozza. Questo secondo urto ha proiettato la «1300» sul marciapiede antistante la filiale della Cassa di Risparmio, dove si è rovesciata sul fianco sinistro.

In questa carambola di automobili, cinque persone sono rimaste ferite. Il più grave è l'autista Giulio Krecich di 32 anni, abitante in via Catullo 3, che si trovava alla guida della «500» che non aveva dato la precedenza: egli ha riportato ferite lacero contuse alla regione occipitale, alla fronte, alla tempia sinistra ed escoriazioni alle mani, alle ginocchia oltre ad un trauma cranico e stato commozionale.

Accompagnato all'Ospedale Maggiore con una macchina di passaggio, il Krecich è ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni. Il guidatore della «1300» lo studente Sergio Ghersinich di 28 anni, abitante in via Trento 15, ha riportato una contusione ecchimotica alla parte destra dell'anca, ed è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, dove l'hanno accompagnato con l'autoradio gli agenti della Squadra del traffico.

Le tre persone che si trovavano a bordo della «600» che percorreva la via Carducci diretta verso i Portici, se la sono cavata con lievi ferite. Il conducente, l'installatore Osvaldo Contini di 31 anni, abitante in piazza tra i Rivi 7, lamenta contusioni escoriate alla gamba sinistra; l'operaio Sergio Vigoriti di 25 anni, abitante in via Solitro 11, ha riportato contusioni escoriate alla tibia sinistra, al ginocchio destro e alla mano destra; al meccanico Sergio Fragiacomo di 25 anni, abitante in vicolo delle Rose 67, sono state medicate contusioni escoriate alla gamba e alla tibia sinistre, nonchè alle mani. Tutti e tre sono stati dimessi e giudicati guaribili in una settimana.

I rilievi che hanno richiesto molto tempo, sono stati assunti dagli agenti della Squadra del traffico.

(«Giornalfoto»)

LE DISPOSIZIONI DELL'ORDINANZA 442 DELLA CAPITANERIA

Richiamo alla disciplina in mare nella stagione degli sport nautici

In vista della prossima riapertura della stagione remiera, velica e della nautica da diporto, è opportuno ricordare quali siano le disposizioni diramate a suo tempo, e precisamente nel giugno del 1962, dalla Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Trieste, in materia di navigabilità nei porti e lungo la costa, disposizioni raccolte e coordinate nella unica ordinanza n. 442.

Visti gli articoli 17, 30, 62, 81, 1174 del Codice della Navigazione e l'art. 59 del relativo Regolamento, si ordina, per quanto concerne il porto di Trieste, che i natanti a remi, a motore e a vela che transitano negli specchi acquei del porto lascino sempre libera la rotta alle navi che entrano od escono, anche se rimorchiate. Le navi e i natanti in arrivo nel porto, o in partenza, devono ridurre adeguatamente la velocità. I rimorchiatori, motoscafi o barche a motore, nel transitare nei bacini e nei pressi delle opere portuali o incrociando piccole unità, come canotti, barche a remi ed a vela, devono ridurre la velocità a non oltre 6 miglia orarie e passare alla distanza di almeno 20 metri da tali natanti.

Tutti i natanti che provengono dalla baia di Muggia o che risalgono la costa istriana diretti al porto doganale di Trieste, dovranno passare il più vicino possibile al molo Fratelli Bandiera, mentre quelli in uscita dal porto doganale e diretti alle zone suddette, dovranno tenersi distanti non meno di 150 metri dal molo stesso. Per le navi in transito tra le dighe Luizi Rizzo e moli V e VI, dovrà osservarsi la prescrizione di tenersi più vicine alle dighe, se in entrata, ed ai moli V e VI se in uscita.

A tutte le imbarcazioni, di qualsiasi genere, è fatto divieto, salvo speciale permesso della Capitaneria di porto, di approdare al banchinamento esterno del molo IV del Punto Franco Vecchio, e di entrare nei bacini di detto porto; di approdare alle rive V, VI e VII ed ai moli V e VI del Punto Franco Nuovo, e di avvicinarsi agli specchi d'acqua ad essi antistanti; di approdare alle banchine dell'Arsenale Triestino, al molo di allestimento del cantiere navale San Marco, dei CRDA, ed allo Scalo Legnami; di approdare al molo ed ai pontili del porto di petrolio di S. Sabba ed al pontile della raffineria Aquila; di ormeggiarsi lungo la banchina esistente in corrispondenza dell'entrata del 2.o bacino del porticciolo di Barcola, per un tratto di 20 metri, come indicato da apposita dicitura in sito.

I natanti a propulsione meccanica che prendono o lasciano l'ormeggio alla riva Nazario Sauro, dovranno passare vicino al molo Pescheria, quando entrano, ed in prossimità del molo Bersaglieri, quando escono; i natanti che vanno ad ormeggiarsi alla riva del Mandracchio, passeranno vicino al molo Bersaglieri quando entrano, ed in prossimità del molo Audace quando escono.

Per quanto riguarda il porticciolo di Miramare è fatto divieto alle imbarcazioni di ogni genere di approdare nella suddetta cala, e nel tratto di costa fra lo scoglio antistante il Corpo di guardia del Castello e lo sperone di roccia sottostante il castelletto, all'imboccatura della baia di Grignano. In tale zona è vietato il transito a qualsiasi tipo di natante non autorizzato, entro una fascia di 10 metri dalla costa.

I natanti a motore che transitano nello specchio d'acqua del porto di Sistiana devono mantenere una velocità non superiore alle 6 miglia orarie. Devono ugualmente adeguarsi a tale velocità quando vengono a trovarsi al traverso del porticciolo di accosto delle cave di pietra di Sistiana.

L'ordinanza termina con alcune disposizioni generiche: è vietato a tutti i natanti di ormeggiarsi ai mezzi di segnalamento galleggianti, diurni e notturni (boe luminose, gavitelli ecc.) esistenti lungo le coste del Compartimento marittimo di Trieste. E' vietato assolutamente di avvicinarsi in prossimità delle opere su cui sono installati mezzi di segnalamento fissi (fanali).

Assemblea domenica dell'Unione ciechi

Domenica alle 9.30 avrà inizio l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Ciechi. La riunione sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo aziendale ENAL del Magazzini Generali alla Stazione marittima. Nel corso dei lavori verranno sottoposti ai giudizio dei soci la relazione morale, il bilancio consuntivo 1964 e il bilancio di previsione per l'esercizio 1966.

TRAVOLTE DUE RAGAZZE E UN'ANZIANA SIGNORA

Ancora investimenti sulle strisce pedonali

Duplice investimento, ieri mattina, sulle strisce pedonali tracciate in piazza Oberdan. Una moto ha investito due ragazze che stavano dirigendosi a scuola, e una «Vespa» ha atterrato un'anziana signora.

Il primo incidente è avvenuto verso le 7.30. La studentessa Crusvar di 15 anni, abitante in via Locchi 14 stava camminando a braccetto con la sua compagna Viviana Orlandini, domiciliata in via Franca 3/1. Le due amiche erano appena scese dal marciapiede e avevano mosso pochi passi sulla carreggiata, quando, da piazza Dalmazia è sopraggiunta la moto «Mival» targata TS 12305, guidata verso i Portici di Chiozza dal diciottenne Fabio Rovis, abitante in via Cisternone 118. La moto ha urtato le due ragazze che sono cadute pesantemente al suolo. Un automobilista di passaggio ha subito bloccato la sua vettura e ha raccolto le due studentesse trasportandole all'ospedale maggiore. Per fortuna le giovani se la sono cavata con lievi ferite e contusioni varie, per cui sono state trattenute nel reparto osservazione con prognosi di circa una settimana.

Pure entro la zona zebrata è stata investita la pensionata Elisa Monchioli vedova Battista, di 70 anni, abitante in largo Barriera vecchia 8. L'incidente è avvenuto verso le ore 9 in Corso Garibaldi, all'altezza della sottostazione delle autocorriere. La signora è stata atterrata da una «Vespa» (TS 24863) guidata verso la piazza Garibaldi da Paolo Lazzari, di 23 anni, abitante in viale III Armata 17. La signora Battista ha riportato contusioni multiple alla gamba.

NUOVE TARIFFE IN VIGORE

Telefonate con Capodistria e località d'oltre confine

L'azienda di Stato per i servizi telefonici ha comunicato che da ieri nelle relazioni telefoniche tra l'Italia e il territorio amministrato dagli jugoslavi sono in vigore le seguenti tariffe vicinali: per comunicazioni telefoniche tra località del distretto di Trieste e quelle delle circoscrizioni di Capodistria nonchè tra le località del distretto di Gorizia e quelle della circoscrizione di «Nuova Gorizia»: L. 150 per ogni unità di 3 minuti indivisibili.

Per comunicazioni telefoniche tra località del distretto di Trieste e quelle della circoscrizione di «Nuova Gorizia» nonchè tra località del distretto di Gorizia e quello della circoscrizione di Capodistria L. 260 per ogni unità di 3 minuti indivisibili.

A Ravenna e a Ferrara con l'Università Popolare

Proseguendo nella felice attuazione del programma generale dei viaggi di istruzione previsti per quest'anno, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato per i giorni di venerdì 30 aprile, sabato 1 e domenica 2 maggio p. v., un importante itinerario storico-artistico, articolato in modo da consentire un'ottima visita all'Abazia della Pomposa ed alle bellezze di Ravenna e Ferrara.

Raggiunta Mestre, la comitiva imboccherà la Via Romea che, attraverso le lagune del litorale, il delta padano e le valli di Comacchio, la porterà alla prima importantissima sosta: la millenaria Abazia della Pomposa, sita ai margini di un'incantevole pineta, fra la strada statale e il mare.

Alla fine della mattinata sarà raggiunta la prima delle mete principali del viaggio e cioè la città di Ravenna, sede insuperabile di monumenti ed opere d'arte bizantini, che saranno tutti visitati con l'assistenza di una esperta guida.

Nel pomeriggio del giorno successivo i viaggiatori raggiungeranno Ferrara, nobilissimo centro d'arte, fra i massimi d'Italia, di schietta impronta rinascimentale, che vanta sontuosi edifici quali, per indicarne soltanto i principalissimi, la Cattedrale, il Castello estense, il celeberrimo Palazzo di Schifanoia, il Palazzo di Ludovico il Moro, il Palazzo dei Diamanti, ecc.

Anche qui, affidati alle cure di una guida di particolare competenza, la comitiva avrà modo di conoscere uno dei gioielli della nostra Penisola, soggiornandovi anche in un ambiente particolarmente distensivo.

Al ritorno, dopo una sosta a Padova, la comitiva raggiungerà Trieste nella serata del 2 maggio.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, con foglio n. 469-VII-8 del 2.2.1965, gli interessati sono invitati a recarsi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

SEGNALAZIONI

«La città di Trieste — scrive il dott. F. B. (lettera firmata) — è stata già battuta dalla nostra vicina Jugoslavia: nel campo marittimo commerciale con lo sviluppo dei porti e le tariffe di favore; nel campo culturale, con la costruzione a Trieste di un teatro sloveno modello di modernità, mentre per i triestini del centro non ce n'è alcuno per la prosa; nel campo turistico, Abbazia e ora Portorose ci portano via forestieri e cittadini che vanno a spendere valuta in Jugoslavia. Già al tempo del progetto legislativo sull'istituzione delle Regioni, anche in merito alle polemiche sull'apertura del Casinò di Taormina, si era parlato dell'idea d'istituire case da gioco nelle regioni comprese nelle zone depresse del Nord e del Sud. Si può senz'altro affermare che le case da gioco, sotto certe condizioni, possono avere un fine altamente sociale, cristiano, turistico e... fiscale. Infatti è una massima cristiana che i ricchi diano il superfluo ai poveri, specialmente con feste di beneficenza in cui, alle volte si pagano somme spettacolose, sia col gioco, quando buona parte degli introiti siano devoluti a fini assistenziali o per risollevare l'economia della zona (commercio, industria, artigianato, cantieri). Anche il turismo se ne avvantaggerebbe, basta pensare che a Venezia, a Sanremo e in Austria, a Velden sul lago di Wörth, Badgastein, Baden, Kitzbühel e in Germania a Partenkichen e Baden - Baden, molti turisti si fermano nelle località soltanto per giocare o anche assistere al gioco. E' già un bel passatempo, vedere dame in ricche toilettes e bellissime, pagando la tenue moneta di 20 scellini (ottanta per una carta settimanale!) in Austria e 3 marchi (lire 470) a Baden - Baden, mentre al Lido e a Sanremo bisogna pagare lire 4000 (!) d'ingresso, ed è anche per questo che si vedono molti italiani in quelle località straniere che portano forti somme fuori dall'Italia. Infine, cosa non trascurabile, i grossi evasori fiscali italiani portano volentieri, per divertirsi, grosse somme al gioco e se i guadagni del Casinò vanno in buona parte devoluti agli enti pubblici erariali o locali, è una elegante forma di rivalsa o rimborsi allo Stato e ai Comuni delle somme dovute dagli evasori fiscali. Anche questa dunque è una ragione fortemente valida per legittimare la istituzione del Casinò regionali. Naturalmente dovrebbero esservi ammessi tutti gli stranieri, i benestanti, i professionisti, i celibi e le nubili. Tutte queste qualità figurano sulle patenti, i passaporti e le carte di identità. Trieste ha proprio bisogno di simili proventi o festival di beneficenza».

Nuovamente ci scrive il capitano P.M. «un triestino che vive a Genova e segue attentamente le notizie riguardanti la nostra città». Egli osserva stavolta «che la nostra autostrada Trieste-Venezia, nata qualche anno fa, non cresce mai». E soggiunge: «forse alla fine del 1965 vi sarà il pezzo Trieste-Palmanova, ma invece quello che interessa tutti e specialmente il turismo per dare incremento alla nostra riviera, è certamente il pezzo Palmanova-Mestre. Da non dimenticare poi l'incremento che darebbero i milanesi e tutta la provincia di Milano, nonchè i triestini colà residenti, avendo la possibilità di compiere il percorso da Milano a Trieste tutto su autostrada. Ho appreso con vivo piacere quanto è stato pubblicato il 27 marzo, a proposito di un convegno, in maggio, dedicato all'autostrada Trieste-Venezia, promosso dall'Automobile Club triestino, e mi faccio premura di segnalare, con la speranza che questo venga appreso anche da qualche partecipante al convegno, la necessità che approfondiscano quali sono le ragioni per cui le Autovie Venete, esercenti la futura autostrada, non possono o hanno difficoltà a reperire i fondi necessari per la ultimazione della strada iniziata da tanti anni. Sarà mia ignoranza, ma non capisco come mai le altre società che prendono iniziative per l'esercizio di nuove e costruende autostrade trovino, a mio modo di vedere con abbastanza facilità, i fondi necessari per costruirle: vedi per esempio la autostrada Bolzano-Brennero dove sono già stati reperiti 45 miliardi (almeno così i giornali genovesi avevano pubblicato); vedi il recente avvio alla costruzione dell'autostrada Piacenza-Torino, a proposito della quale il "Secolo XIX" di Genova del 28 marzo comunica che il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Romita, nel presenziare all'inaugurazione dei lavori, ha detto che questa autostrada non subirà rallentamenti per ragioni finanziarie. In questi giorni c'è stata poi la comunicazione fatta a mezzo del "Corriere del Pomeriggio" di Genova del 29 marzo: l'avv. Manzitti, presidente della società che avrà l'esercizio della cosiddetta Autostrada dei Fiori, cioè la Savona-Ventimiglia, ha detto che vuole accelerare al massimo i lavori, e che è prevista entro quest'anno la formazione di un cospicuo numero di cantieri dove saranno impiegati ben 7000 operai. A questo punto è lecito chiedere che venga definitivamente chiarito quali sono i motivi della lentezza della costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia».

Il signor Attilio Bergamaschi, dopo aver rilevato che «il furgone della Nettezza Urbana scende la via Rossetti alle 7 del mattino per portarsi al centro del viale XX Settembre e poi sostare all'altezza del n. 22», chiede «se il Codice della strada debba venir rispettato ed osservato anche dagli autisti comunali, compresi quelli delle "Affissioni", o no?». E conclude: «poichè il viale XX Settembre fu dichiarato oasi pedonale, il comando della Stradale è pregato di intervenire a tutela della incolumità della cittadinanza».

LE ORE DELLA CITTA'

«Mostra del tempo libero»

Nei locali della scuola elementare statale «Duca d'Aosta» di via Vespucci, 2, è stata allestita la prima Mostra del tempo libero, cui partecipano la direzione generale dei ricreatori comunali, scuole medie ed elementari ed istituti secondari. La mostra rimarrà aperta al pubblico domani dalle ore 9 alle ore 11.30 e dalle ore 15 alle ore 17, nonchè lunedì mattina dalle ore 9 alle ore 11.30. Un'apposita commissione, presieduta dal Provveditore agli studi, dott. Alberto Mario Tavella e formata dal prof. Barocchi, direttore dell'Istituto d'arte, dal prof. Moscarda, preside della scuola media «F. Rismondo» e presidente del Consorzio dei Patronati scolastici, dal dott. Gregoretti, direttore didattico, dalla prof. Melan della scuola media «Sauro» di Muggia e dal sig. D'Urbino, direttore generale dei ricreatori comunali effettuerà la preselezione delle opere presentate destinate alla 2.a Fiera del tempo libero, che si terrà a Messina.

Visita medica

per il rinnovo patenti automobilistiche di ogni grado due volte alla settimana: mercoledì: 19 - 19.30, sabato: 18 - 18.30 presso l'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2.

Pasqua con la L. N.

Da giovedì 15 a lunedì 19 aprile p.v. la Lega Nazionale organizza con l'autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo n. 1565 dd. 31 marzo 1965 una gita sociale in Toscana. Saranno visitate in particolare le città di Siena, Lucca e Pisa. Le prenotazioni dei posti in autopullman si accettano sin d'ora presso la Segreteria in corso Italia n. 9, telef. 37196.

Mussolini in libreria

E' uscito il primo volume di una imponente biografia di Benito Mussolini. Il lavoro, a cura di R. De Felice, è stato condotto sui documenti originali d'archivio dello Stato, su quelli privati dei gerarchi fascisti e dei più vicini collaboratori di Mussolini. In vendita presso la *Libreria Cappelli*, Corso Italia 12.

2 giorni

mancano alla fine della dimostrazione gratuita dei meravigliosi prodotti di bellezza «Hanorah» presso la profumeria *D'Angelo* di piazza Unità - Tel. 68469.

Borsette! Borsette!

In svendita definitiva per cessazione da *«Luisa»* in piazza Unità vicino alla profumeria D'Angelo.

Carrelli

moderni ed in stile: noce - mogano - teak da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Lampadari

Moderni, in stile, prezzi ristretti. *Brandolin* - Via S. Maurizio 2, offre qualità e risparmio.

Aldo Raimondi

il grande acquarellista dopo tre anni alla «Galleria Rossoni» fino al 10 aprile.

Assemblea di esuli

Domenica si terrà, nella sede di via Battisti 13, l'assemblea della comunità di Fianona e Valdarsa. La riunione rientra nel programma di rinnovo delle rappresentanze del Consiglio dei Comuni istriani come premessa ad una estesa ristrutturazione degli organismi facenti attualmente capo al C.L.N. dell'Istria. L'assemblea si aprirà alle ore 10 con le relazioni del fiduciario in carica e di un esponente del C.L.N.

Comunicazione sociale

Il quarto incontro del corso sugli strumenti della comunicazione sociale, promosso dall'Unione Donne di Azione Cattolica si terrà con inizio alle 16 in via Battisti 13.

Lavori femminili

Con grande successo è stata inaugurata ieri pomeriggio la mostra dei lavori femminili al Circolo dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2. La rassegna è aperta dalle 17 alle 20.30.

COLTO IN FLAGRANTE DAVANTI AL NEGOZIO SCASSINATO

Pena più che dimezzata al cacciatore di salami

I giudici di secondo grado hanno voluto essere clementi tenendo conto delle sue particolari condizioni mentali

La Corte d'Appello non è stata severa con Marcello Brandolin, già imputato di rapina, colto in flagrante mentre rubava: lo ha solo invitato, per bocca del suo Presidente dott. Franz, a non voler continuare nell'assurda serie di reati che già compaiono nel suo casellario giudiziale così da costringere la Corte stessa a trattare troppo spesso le sue vicende.

Il Tribunale penale aveva già condannato il Brandolin a quattro anni e mezzo di carcere e a 300 mila lire di multa. La Corte d'Appello gli ha più che dimezzato la pena con sentenza di condanna a due anni e 140 mila lire di multa. L'avvertimento, un po' paterno del dott. Franz, è però suonato preciso ed inequivocabile. Va tenuto conto che il Brandolin è stato ricoverato più volte allo ospedale psichiatrico ma indubbiamente le sue azioni sono pericolose. Per poco non ne fu vittima, la notte del 15 novembre dello scorso anno, il gerente di un negozio di alimentari in via dell'Industria 20, Bruno Tassini.

Assieme ad un «collega», più giovane di lui, il Brandolin era quella notte impegnato in una operazione di furto troppo audace. Era stata forzata la saracinesca del negozio e sollevata di una quarantina di centimetri; da quel varco era uscita un bel po' di roba: cinque salami, una mortadella, cinque chilogrammi di salamini e vari pacchetti di burro, ma a interrompere il trasporto della refurtiva era giunto provvidenzialmente il guardiano notturno Luciano Pahor, di 41 anni. Che cosa stessero a fare quelle due figure chine davanti alla saracinesca a quell'ora di notte (erano le 4.30) il Pahor lo intuì subito, e balzò rapido sul duetto.

Al più giovane non fu difficile eclissarsi lungo la via Vespucci, mentre il Brandolin riuscì solo a percorrere alcuni metri in discesa, che tosto fu raggiunto dal Pahor; meno facile fu però a questi di tenerlo a bada, nonostante avesse sfoderato un argomento convincente quale la pistola in dotazione: neanche l'arma gli evitò di venire investito da una gragnuola di pugni al capo e alle spalle, mentre il Brandolin, nel comportarsi in tal modo, non capiva che da ladro era diventato rapinatore. Alla collutazione mise fine l'intervento di un pasticciere che aveva assistito alla movimentata scena, una terza persona, e gli agenti della Squadra mobile chiamati sul posto.

Subito il Brandolin protestò la sua innocenza, nonostante quel fracasso e tutto quel ben di Dio sparso a terra: disse che si era trovato a passare di là, diretto a casa in via Lorenzetti. Egli ha negato anche ieri le sue responsabilità insistendo nella sua estraneità al fatto. I motivi di appello presentati, parlavano di erronea configurazione nella specie del delitto di rapina «dovendosi al contrario ravvisare addebitabili il delitto di tentato furto aggravato e quanto meno quello di tentata rapina», e lamentando inoltre la mancata concessione delle attenuanti generiche.

Un vessillo ai dalmati offerto dai fiumani

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste con gesto significativo ha deliberato di offrire al Circolo dalmatico «Jadera» la bandiera sociale.

La manifestazione si inquadra in una serie di celebrazioni che la Sezione fiumana della Lega intende organizzare nel ricordo del ventesimo anniversario dell'esodo e per celebrare il cinquantennale della guerra di Redenzione.

La cerimonia della benedizione e della consegna avverrà domenica con inizio alle 11 nella sede di corso Italia 9.

Impartirà la benedizione al nuovo vessillo il dalmata don Mario Novak; madrina sarà la signora Anna Wattova - Dipasquale consorte di un caduto fiumano alla cui memoria è stata concessa la Medaglia d'oro.

Corso di aggiornamento per insegnanti di storia

Domani con inizio alle 16.30, nella sede della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università n. 7, il prof. Giovanni Tabacco e il prof. Filippo Cascola terranno due relazioni sul tema «Sviluppo, attualità e documento nell'insegnamento della storia» per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Dopo le due brevi relazioni verrà aperto il dibattito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ADESSO HA TROVATO DIMORA IN PRIGIONE

Dell'auto rubata si fece un alloggio

Ventotto mesi e novantamila lire di multa confermati al ladro dalla Corte d'Appello

Un'auto può essere rubata con diverse finalità. Molti si accontentano di giungerne in possesso a puro scopo di divertimento, anche se il gioco — come si dice — non vale la candela. Altri rubano le auto a scopo di lucro, sottraendovi quanto in esse vi possa essere di commerciabile senza troppi rischi. Altri ancora lo fanno a scopo di vandalismo. Ma forse unico è il caso di Giovanni Feruglio di 33 anni, senza fissa dimora, che appunto per questo aveva deciso di risolvere la sua precaria situazione di alloggio mettendo il nido in un'auto.

Così almeno aveva dichiarato, lo scorso dicembre, al Tribunale penale dov'era stato giudicato per furto, guida di autovettura senza patente, guida in stato di ubriachezza ed ubriachezza. E in pratica ha confermato ciò anche ieri davanti alla Corte d'Appello che ha riesaminato il suo caso. La condanna però è rimasta quella di prima, cioè un anno e sei mesi di reclusione per il furto, 10 mesi di arresto e 90 mila lire di multa per le tre contravvenzioni. L'entità della condanna trova motivazione nella recidività dell'imputato.

Singolare fu anche l'episodio che portò alla cattura del Feruglio. Ciò avvenne l'6 novembre dell'anno scorso quando il Feruglio che sonnecchiava al posto di guida della Fiat «1200» TS 38395, in sosta in Largo Barriera Vecchia, fu energicamente afferrato per un braccio da un passante e levato di forza dalla macchina. Il passante altri non era che il signor Eugenio Boncompagno, marito della signora Laura Montonesi legittima proprietaria dell'auto stessa, della quale auto era stato denunciato il furto ai carabinieri sei giorni prima.

Le ragioni dell'energico atteggiamento del Boncompagno erano perciò quanto mai comprensibili. Il Feruglio, che aveva i riflessi annebbiati da vari bicchieri, non reagì, sconcertato anche dall'intervento di un'altra persona. Il Boncompagno si affrettò aiutato da quest'ultimo che aveva messo a disposizione la sua macchina a far trasportare il ladro in Questura. Lungo la strada però il Feruglio cominciò a rendersi conto della gravità della sua posizione e colse l'attimo che a lui sembrava più favorevole, quando cioè la macchina si fermò davanti alla Questura, per svincolarsi e darsela a gambe. Le gambe se le sentiva pochino con tutto quell'alcool in corpo, tuttavia riuscì a percorrere piazza Vecchia, via del Ponte e via Beccherie, inseguito sempre da quel volonteroso che aveva aiutato il Boncompagno nel fermo del ladro.

Il Feruglio, in precario equilibrio, non poteva rimanere a lungo vertivale, e la strada dissestata, oltre al resto, si preoccupò di farlo ruzzolare. Ma aveva troppo cara la libertà dopo aver già conosciuto il carcere e perciò si difese anche da terra sferrando un calcio al suo inseguitore. Inutile reazione poichè ben presto fu immobilizzato e si trovò davanti agli agenti della Mobile. Accertato che la macchina era stata rubata la notte del 2 novembre in via Lorenzetti, adesso saltò fuori anche la giustificazione del furto. Il Feruglio era stato scacciato dal suo alloggio da poco tempo. Solo e sperduto, era stato tentato dall'auto per eleggersi una dimora semovente. Per alcune notti — disse — aveva almeno un tetto sotto cui dormire

Nei motivi di appello, è ritornato costantemente questo richiamo alle sue tristi condizioni di vita, per cui è stato invocato il riconoscimento almeno delle attenuanti generiche. La Corte — come detto — non ha ritenuto di accogliere tali motivi, probabilmente in considerazione dei pesanti trascorsi dell'imputato.

Un'interrogazione sul futuro del Lloyd

L'on. Massimo Alesi del Partito Liberale ha presentato al Ministro dei Trasporti e della Aviazione civile e al Ministro della Marina mercantile un'interrogazione per sapere se rispondano al vero le notizie apparse sulla stampa triestina in merito alla prossima concentrazione delle Compagnie di Navigazione. In detta interrogazione si chiede in particolare se i Ministri interpellati non ravvisino nella ipotizzata declassata situazione del Lloyd Triestino, da Direzione generale a semplice Direzione di esercizio, in seguito alla creazione della Fintrasporti e della Navitalia, un nuovo e gravissimo colpo al prestigio dell'economia triestina ripetutamente lesa dal disinteressamento nazionale e dalla vicina concorrenza del versante tirrenico. L'on. Alesi ha chiesto la risposta scritta.

U. N. E. Domani con inizio alle 18.30 nella sede dell'Unione Nuova Europa, di via Machiavelli 19 il consigliere comunale dott. G. Ferfoglia terrà una pubblica conferenza sul tema: «Prospettive di unificazione economica e politica degli Stati d'Europa». Seguirà un dibattito.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 aprile, con partenza dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà con meta Tarcento, escursione a Tarcento, Monte Campeon, Montenars, Gemona. Programma dettagliato in sede sociale.

PELI ESTETICA

superflui eliminati per sempre - acne - couperose - adipe - cellulite - rughe - macchie.
RASSODAMENTO E SVILUPPO SENO
Diradamento capelli - Trattamenti garantiti con apparecchi ultramoderni, prodotti dermomedicali - Pulizia profonda pelle - Manicure - MASSAGGI - Pedicure - ELETTROPEDICURE
ABBRONZATURA - CINGHIE VIBRATORIE VACUUMTERAPIA

VISO - CORPO - PELI SUPERFLUI - MANICURE - PEDICURE
ELETTROPEDICURE - PARRUCCHIERI - ACCONCIATRICI

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE - RIDUZIONI FERROVIARIE
CORSI AL MATTINO, POMERIGGIO, SERA, FESTIVI

CORSI SPECIALI DI TRUCCO E COSMESI PER L'ESTETICA PERSONALE
CORSI PER TRUCCATORI E TRUCCATRICI CINEMA, TEATRO, E TELEVISIONE

ISTITUTO CIMEC - TRIESTE BATTISTI, 8 TELEFONO N. 38139 SCUOLA

Nel primo triste anniversario della morte del

DOTT.

Ettore Pestian

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nell III anniversario della morte della nostra adorata

Gina Desilia in Posar

i familiari La ricordano con immutato dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Gisella Lippi v. Vincina

la sorella, il fratello, la cognata e i nipoti con rimpianto La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

TULLIO e MARGHERITA VITERBO partecipano con immenso dolore, a nome pure di tutti i parenti, che la loro adorata sorella

Silva

li ha lasciati il 31 marzo a. c.
Si dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, come da desiderio della cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al dolore le famiglie VARADI - FOA, la Ditta OSCAR VARADI e i colleghi del caro Tullio.

† Il 1° aprile si è spento il nostro caro

Santo Tassinari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TASSINARI - VIVIANI - PAIERO - MAMMINI - SIEGA

(Primaria Impresa Zimolo)

† A tumulazione avvenuta, angosciati dal dolore, il marito ENNIO, la figlia DANIELA, la mamma, le sorelle e i parenti tutti annunciano la dolorosa dipartita della cara

Amelia

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Mazzuchin per le sue amorevoli cure, e un ringraziamento anche a tutte quelle care persone che vollero intervenire alla mesta cerimonia.

Famiglie: BATTIGELLI - TREVISANI

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli MANLIO, NELLA, ADA, SANTO e BRUNA unitamente ai congiunti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dall'abitazione di via San Cilino 38.

† Il 1° aprile è spirato

Giuseppe Tomsich

di anni 81

Lo piangono la moglie, i figli e i congiunti.
Ringraziamo i medici e il personale della II Div. Chirurgica.
Un particolare grazie al medico curante dott. Favotti.
I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Giovanni Ingiò**

si è spento ieri 1 aprile 1965 lasciando nel dolore la moglie, il figlio, il fratello, la nuora, i nipoti tutti e i pronipoti.
I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I condomini delle case I.N.C.A.M. di viale Raffaello Sanzio prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Anita Fabiani

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

COL.

Guglielmo Focardi

indicibilmente commossi per le tante manifestazioni di affetto ricevute, ringraziano quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare con attestazioni di cordoglio e stima la memoria del loro Caro.
In modo particolare rivolgono un sentito ringraziamento alle Autorità civili e militari, alla Ass. Naz. Artiglieri d'Italia e a tutte le altre Associazioni combattentistiche e d'Arma, alla A.N.U.P.S.A., all'U.N.U.C.I. e ai suoi amati artiglieri del 34.o Regg. Artiglieria «Sassari».

I familiari di

Rosa Grion

profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro Cara, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento rivolgono alla Direzione, ai Dirigenti e ai colleghi della R.A.S.

3 aprile 1962 - 3 aprile 1965

Jolanda

Sono tre anni da quando ci hai lasciati, ma Tu sei sempre presente tra noi.
Tuo marito e i Tuoi figli Ti ricordano con affetto senza fine.
Una S. Messa verrà celebrata domani sabato alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Famiglia GIORGIO REDIVO

Nel primo triste anniversario della morte del mio adorato marito

Ezio Gerin

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

PRIME VISIONI

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Morte nel pomeriggio anche per chi non sta nell'arena, ma violentato dalla professione deve andare al cinema con il sole ancora alto, e nel buio che segue improvviso alla luce di fuori sbatte le rotule ad ogni bracciolo prima di sprofondare affranto sul gommapiuma. E morte nel pomeriggio quando se ne esce, e il sole sempre alto gli fa sbattere le palpebre sugli occhi cisposetti e intronati, mentre le strade sono piene di gente che va per compere o per chiacchiere, e gli studenti leccano i primi gelati acquistati dopo la confessione pasquale. Il rapporto che provoca lo sconcerto è quello che intercorre tra finzione e realtà, tra immagini dello schermo e figure nell'aria luminosa e aggressiva di primavera. Il giovane contadino che si inurba e non trova altro mestiere perchè non sa, se non quello del torero (e morirà alle cinque della sera dopo lampi di effimeri trionfi), è come lo scrittore di periferia che s'inurba nel mondo intellettuale della città e non s'inserisce in altra professione se non in quella del giornalista (e morirà alle cinque del mattino dopo inutili speranze di tirar fuori gli appunti — e i sogni — dal cassetto).

Ma ecco il nuovo film di Francesco Rosi, «Il momento della verità», primo girato a colori dal regista de «La sfida», «I magliari», «Salvatore Giuliano» e «Le mani sulla città». Miguel è un giovane contadino andaluso, povero come si può immaginare, con la sensazione sottopelle che in fondo la vita può dare qualcosa di più di sudore e miseria. Perciò tenta la città, ma senza un mestiere e taglieggiato dai profittatori s'insabbia, finchè la smania di far quattrini e una innata abilità non lo portano ad ingrossare le file di chi cerca fortuna e gloria toreando: le probabilità di successo sono pochissime, il rischio è grande, occorre coraggio, ma Miguel sfonda e rapidamente. Ricchezza, fama, donne, logorio che nasce dalla febbre di rispettare tutti i contratti, anche quando il fisico non risponde come dovrebbe; ma bisogna fare presto, fare tutto, perchè la folla è impietosa e dimentica facilmente. Così stanchezza o distrazione o pura fatalità, arriva la morte sotto specie di incornata, e nemmeno nel mezzo di una grande arena di città. E con una processione, com'era cominciato, il film termina.

Nè rettorica nè letteratura in questo amaro e lirico film di Rosi, ed è già — ci sembra — un grandissimo merito poichè la strada della tauromachia spagnola è lastricatissima di Hemingway veri e falsi, di Garcia Lorca con la voce di Foà, di attrici tipo Ava Gardner dagli occhi lucenti di whisky. Niente di tutto questo nel «Momento della verità»; che è rapsodia distillata e solenne, consapevolezza di una condizione umana con radici nel mitico, ritratto di un paese nel suo scorcio forse più rassegnato e vero, di struggente malinconia sconfinante con la fatalità, con un destino tanto antico da sembrare immutabile. Siamo quasi all'icasticità di un bellissimo documentario, di un rapporto elegiaco sulla Spagna profonda e stregante, umana e dolorosa. Sbalzi sociali, coesistenza di fede e fanatismo, rassegnazione e impennate della volontà: tutto questo traspare dall'occhio acuto che Rosi ha fatto impressionare, dilatando gli appunti in splendide visioni trascoloranti dolcezza e dolore. Qui la fotografia stupenda riporta il cinema agli eroici e sublimi fastigi delle grandi epoche, riscattando così il suo ruolo originario di racconto per immagini. Ma le cose più belle sono soprattutto nell'avvio, come la processione, la sonnolenza del calcinato paese andaluso, l'orizzonte schiacciato dei campi e i primi rudi contatti del giovane Miguel con la città. E poi i frammenti della scalata al successo, cioè gli attimi più significativi ed emozionanti o spettacolari delle corride, ripresi con linguaggio arioso, rotondo e solenne, con un uso discreto delle zummate e dei contorni sfumati, come se il cammino verso la gloria avvenisse — ancorchè macchiato di sangue e di dolore — in una sottile ipnosi da sogno, più nella coscienza che nella carne, testimonio muto e sbavante sangue il toro, massa dinamica e paurosa ma cieca della propria forza al pari di tutte le vittime, cui basterà un solo istante a vendicare terribilmente i confratelli già sacrificati nell'impari gioco con la morte.

Svincolatosi dunque dai pericoli della rettorica e dalle suggestioni letterarie, Rosi ha disegnato attorno al personaggio di Miguel un arioso e ampio affresco, preciso anche nel distribuire commozione virile e orrore su una scala che non perde di vista la misura dell'uomo. Non ci sono parole in più nel film, come non c'è nulla tra il matador e il toro nel momento della verità. Miguel Matio Miguelin è il giovane protagonista: espressivo, autentico ed eccellente torero, la riuscita dell'opera di Rosi è molto legata alla sua complessiva bravura. Difficile, usciti dal cinema, non tentare i suoi saltelli nell'arena, il suo nervoso e assieme dinoccolato incedere.

Libero Mazzi

SPETTACOLI

I balletti del «Nederlands Theater» con musiche di Vivaldi, Bartok e Orff

«Carmina burana» è una cantata scenica il cui manoscritto è un codice dugentesco proveniente dal monastero di Beuren. I. A. Schmeller, tini di Beuren. I. A. Schneller, primo editore, nel 1847, ha denominato «Carmina burana» i Lieder del XIII secolo costituiti di poesie latine del Medio Evo che in gran parte erano espressioni burlesche di studenti vaganti, goliardi, spiritose testimonianze della poesia medievale. La rappresentazione di questa cantata scenica è realizzata in parte dal coro, in parte da tre solisti che cantano i Lieder a cui si uniscono elementi strumentali con azione danzante. Tra gli strumenti prendono parte il pianoforte, lo xilofono e la batteria. Il prologo è un appello alla Fortuna. Qui la cantata si rivolge in lode della primavera invocata dal baritono e dal piccolo e grande coro. Un intermezzo orchestrale («Floret silva undique») si chiude con movimento di danza pieno della gioia di vivere. La seconda parte si svolge nell'osteria, una specie di cantina di Auerbach, riservata alle voci maschili. Acerba letizia di vita si mescola con umore burlesco attraverso la voce del tenore e del baritono e il coro finale «In taberna quando sumus», in forma di inno, intona la lode del godimento terreno. La terza parte «Amor volat undique» tratta della natura dell'amore e delle diverse sue forme di apparizione. La parte cantabile è divisa tra il soprano e il baritono solo, il piccolo e il grande coro, con la chiusura dell'«Ave formosissima». L'epilogo ci riporta al ritorno del coro iniziale con il Lied del destino («Schicksalsliedes»).

La musica di Orff mescola elementi di cantata, di danza e di canto in unità organica. L'effetto affascinante risiede anzitutto nella semplicità dei mezzi. Come si può capire subito, «Carmina burana» non segue i neoclassici, nè Schönberg; e nulla ha di comune col tardo romanticismo. Orff tenta il rinnovamento dell'opera teatrale dalle sue origini, qualcosa dall'Oratorio scenico, dai Misteri medievali, vale a dire dallo spirito dell'antichità. La musica è depurata dal cromatismo, dalle politonalità e viene limitata su semplici forme tonali, senza sviluppi intellettuali. «Carmina burana» apre nuove vie alla musica del nostro tempo attraverso lo spirito del linguaggio penetrato fin nelle millenarie sue radici originarie. Il nuovo ideale del «primitivismo» di Orff consiste nel vitale vigore del ritmo motorio, nelle combinazioni sonore della batteria che risente qualche punto di contatto con «Les noces» di Strawinsky.

Nell'ambito della musica ritmica danzante non poteva mancare la presenza suggestiva e originale di Bela Bartok, creatore sotto molteplici aspetti di un nuovo linguaggio costruito su forme chiesastiche, pentatoniche, su accordi atonali e politonali, ritmi bizzarri, ripetizioni di motivi che provengono e crescono apparentemente da un freddo elementare costruttivismo, ma che in realtà rivela il cercatore appassionato di un materiale melodico per uno stile completamente nuovo. Bartok ha raccolto in tutti i paesi europei canti popolari contadini ungheresi, romeni, jugoslavi, albanesi. Sono danze, canzoni con ricca veste armonica, da lui adattate al melos originale a breve respiro, ripetute ostinatamente. L'ostinato armonico è un elemento costruttivo nella stesura di Bartok. Musiche popolari dimenticate e fuori uso sono diventate vive per l'arte di Bartok. La ricchezza della nuova scoperta di queste musiche contadine si mostra nella pantomima «Il mandarino meraviglioso» nell'«Allegro barbaro» per pianoforte dove per la prima volta si sente la furia tempestosa dei suoni e dei ritmi ungheresi-bulgaro-romeni.

Essendo ungherese di sangue, Bartok è un musicista rapsodico d'istinto. I suoi temi, come le melodie dei popoli slavi in genere, sono impostati su di uno sviluppo motorio continuo, come nelle «Improvvisazioni», nelle «Rapsodie» e nelle «Suites». Ma in altre opere Bartok costringe la sua irruente baldanzosa musicalità in una forte costruzione architettonica. Il senso motorio che determina il ritmo danzante viene disciplinato in una severa forma sinfonica-concertistica. Tra le varie partiture di Bartok dedicate particolarmente alla vita pastorale o alla campagna si devono ricordare «Zwei Bilder» (Due immagini) op. 10, e i quattro pezzi orchestrali «Opus dodici» molto raramente eseguiti e presentemente inclusi nel programma del «Nederlands Dans Theater». Il quale ha iniziato ieri la serie del ciclo danzante con un «Madrigalesco» su musiche di Antonio Vivaldi, che vorrebbe dire, secondo la comune accezione del termine, forma arcaicizzante del Madrigale profano del Quattrocento. Però nel catalogo generale delle opere, concerti e sonate di Antonio Vivaldi non esiste una composizione che rechi il titolo di Madrigalesco. Sono evidenti le intenzioni dei coreografi di attribuire a Vivaldi un Madrigale per scopi danzanti in funzione ritmica. Tutto deve compiersi per il coreografo-regista nello spirito della danza, nel gesto del linguaggio sonoro moventesi nella danza. Sonate e Concerti vivaldiani sono stati però edite in Amsterdam dal Roger e da altri stampatori. Donde la possibilità che il nome di Vivaldi sia servito a essi per farlo autore di un «Madrigalesco».

v. t.

Complesso relativamente giovane questo del «Nederlands dans Theater», che ieri sera ha aperto un breve ciclo di spettacoli di balletto al nostro Verdi con un caloroso successo di simpatia del pubblico intervenuto non troppo numeroso. Giovane d'anni e d'esperienza, per cui non ha avuto ancora il tempo di affermarsi con una spiccata personalità, con grinta, come s'usa dire oggi; eppure affiatato e calibrato attraverso la sicurezza delle esecuzioni d'assieme e organicamente aggraziato negli assolo. Ne ha fatto fede nel programma di ieri la diversità concettuale scaturita dalle musiche di Vivaldi e di Bartok, ma più ancora il panteismo dinamico suggerito dai «Carmina burana», che ha indicato l'optimum cui il complesso olandese può raggiungere per mezzi fisici e quasi per intrinseca vocazione. Già il madrigalesco vivaldiano ha tuttavia mostrato certa notevole duttilità; Vivaldi sulle punte non è facile, proprio per la lucidità sonora e l'inquieta invenzione ritmica; ma ancor meglio è avvenuto in Bartok, dove l'evidente ispirazione coreografica ai moduli americani ha estrapolato chiaramente la preparazione e le intrinseche possibilità dei singoli. Costumi e scenografie, sintetiche le seconde, precisi cromaticamente i primi, hanno completato lo spettacolo cui — come si è detto — il pubblico ha riservato una fervida accoglienza sottolineando con sinceri applausi ai protagonisti ogni numero del programma. Oggi l'unica replica, con la variazione di cui diamo notizia a parte.

*

Questa sera seconda dei balletti al Verdi

Questa sera alle ore 21, seconda rappresentazione straordinaria del «Nederlands dans theater». Programma: «Concertino» (musica di Boris Blacher, coreografia di Hans van Manen), «Quartetto» (musica di Lex van Delden, coreografia di Benjamin Harkarvy), «Pronto - Via!» (musica di Duke Ellington, coreografia di Hans van Manen) e «Carmina Burana» (musica di Carl Orff, coreografia di John Butler).

TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

I trasporti pubblici nello sviluppo urbanistico

Quattro autorevoli esponenti del mondo economico triestino hanno dato vita ieri sera al Circolo della Stampa, ad una interessante «tavola rotonda» sul tema: «I trasporti pubblici nell'espansione urbanistica».

I relatori ufficiali erano l'ing. Colautti, assessore comunale ai Lavori pubblici, il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste, il prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia dell'Ateneo cittadino, e l'ing. Spaccini, assessore comunale ai servizi pubblici industriali.

Il cav. Kiswardai ha porto ai convenuti il saluto dell'Associazione Stampa giuliana. L'ing. Colautti ha rilevato il momento di transazione in cui si viene a trovare oggi il nuovo piano regolatore dell'urbanistica cittadina; in esso si trovano delineate tre reti di circolazione stradale: quella fondamentale, con il preciso compito di alleggerire il traffico e di permettere l'attraversamento veloce della città; le linee di comunicazione con i borghi satelliti e infine la rete extraurbana.

Alcuni aspetti caratteristici del trasporto pubblico urbano sono stati illustrati dal prof. Maternini; egli ha affrontato i vari problemi del personale addetto al servizio, della riduzione delle ore lavorative settimanali e giornaliere, della lentezza del traffico urbano di superficie con conseguente aumento delle unità lavorative, della unificazione delle tre componenti il servizio pubblico urbano (tram, filobus e autobus).

L'aumento delle percorrenze è stata la questione affrontata dall'ing. Spaccini, che l'ha posta in relazione all'espansione macroscopica della città, pur mantenendosi la popolazione praticamente costante da cinque o sei anni. Egli si è intrattenuto anche sul fenomeno della diminuzione della velocità commerciale, che a Trieste ha raggiunto livelli di 12-14 chilometri all'ora.

Il prof. Resta, infine, ha tratteggiato le circostanze che hanno condotto alla situazione odierna; egli ha precisato che l'attuale stato di cose risale al fatto che in seno al piano regolatore non si è pensato di rendere funzionale il sistema dei trasporti, con la conseguente divergenza dei vettori di interessi.

Concludendo il proprio intervento, il prof. Resta ha indicato tre metodi per adeguare il problema dei trasporti urbani alle necessità dell'urbanistica cittadina: precisare innanzitutto la struttura delle localizzazioni, studiare quindi la struttura del sistema del traffico, e infine precisare la struttura del sistema dei trasporti.

Il film «Giochi proibiti» al Circolo della Stampa

Per il ciclo retrospettivo sulla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, questa sera, inizio alle 21, al Circolo della Stampa sarà presentato il film di René Clement «Giochi proibiti» che è interpretato da Brigitte Fossey, Georges Poujouly e Lucien Hebert.

La proiezione è riservata ai soci del Circolo della Stampa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA BUGIARDA»
CATHERINE SPAAK
E. M. SALERNO
Vietato ai minori di 18 anni

CINEMA MODERNO
«TERRA DI GIGANTI»
con
CHARLTON HESTON
JANE WYMAN
IN TECHNICOLOR
INIZIO ORE 16

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 21 precise seconda rappresentazione straordinaria di balletti del Nederlands Dans Theater.
TEATRO STABILE. Oggi alle 21, per il turno di abbonamento F e G, quinto spettacolo in abbonamento: «Le notti bianche», di F. Dostojevsky, con Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini. Regia di Josè Quaglio. Prezzi: poltrone di platea L. 1500, balconate L. 300.

ARCOBALENO. 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore». Uno dei più discussi film dell'anno e certamente uno dei migliori, con James Garner, Melvyn Douglas e Julie Andrews, candidata all'«Oscar» 1965. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «Il momento della verità». In cinemascope technicolor. Il film più spettacolare, più drammatico e più affascinante di Francesco Rosi, con Miguel Mateo Miguelin e Linda Christian. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
FENICE. 16: «I 4 volti della vendetta». In cinemascope technicolor. Un classico del trilling, con Lex Barker, Ann Smyrner. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Comencini: «La bugiarda», con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Vorrei non essere ricca». Una deliziosa storia d'amore in technicolor, con Sandra Dee e Robert Goulet. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Soraya e Alberto Sordi nel technicolor: «I tre volti». Sorriso, vivacità e allegria, nel film che esalta la sublime bellezza di Soraya, mai apparsa più bella e più seducente.
AURORA. 16.30: «Le lunghe navi». Imponente realizzazione cinematografica in technicolor, con R. Widmark e S. Poitier. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.
CRISTALLO. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Terza settimana del più grande successo nella storia del cinema.
FILODRAMMATICO. 16.30: «00-2 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franchi e Ingrassia. Attenzione! Le due spie più furbe del mondo sono entrate in azione.
GARIBALDI. 16: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale (nastro d'argento per la sua interpretazione) e con George Chakiris. Una struggente storia d'amore.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 (inizio film), ultimo giorno dell'eccezionale successo: «Angelica» (primo episodio), con M. Mercier. In technicolor.
MODERNO. 16: «Terra di giganti», con Charlton Heston e Jane Wyman. In technicolor.
VIALE. 16: «Parigi nuda». Gli spettacoli proibiti delle «boites de Pigalle», «Le french can-can» du lido de Paris, «le streap-teases parisiennes». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 15.30. In technicolor: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell. Un film veramente bello.

ABBAZIA. 16: «La guerra dei mondi». Il più grande e spettacolare technicolor di fantascienza mai apparso sugli schermi.
ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16. In technicolor: «Il piacere della sua compagnia», con Debbie Reynolds, Tab Hunter e Fred Astaire. Un film delizioso.
ALDEBARAN. 16.30: «La gang». Lotta senza quartiere alla corruzione ed alla violenza, con Robert Mitchum, Lizabeth Scott e Robert Ryan.
ARISTON. 16: «Donna d'estate». La Fox presenta Joanne Woodward e Richard Beymer in una vicenda drammatica e spettacolare in cinemascope technicolor.
ASTORIA. 16.30: «I due volti della vendetta». Un film di grande successo, in technicolor, con M. Brando.
ASTRA. 16.30: «L'esperimento del dottor Zagras». Un classico dell'orrore Dear, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «I due seduttori».
IDEALE. 16: «Billy Kid, furia selvaggia». Famoso bandito amato da tutte le donne. Eccezionale interpretazione di Paul Newman.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «L'eroe di Babilonia».
MARCONI. 16: «Ursus gladiatore ribelle». Le lotte clandestine dei primi cristiani in uno spettacolare technicolor, con Dan Vadis.
NOVO CINE. 15.30: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» Rock Hudson e Paola Prentiss vi faranno divertire. Film in technicolor di grande succeso.
RADIO. 16: «Rapina al Cairo», con George Sanders, Richard Johnson e Fatem Hamana.
SERVOLA. 16: «Leoni scatenati». Cinemascope, con Claudia Cardinale e Lino Ventura.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Gli eroi del circo», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VOLTA. 17: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clift Eastwood e Marianne Kock. Il migliore western dell'anno.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

OGGI AL NAZIONALE
GRANDE PRIMA

SCEN. DI OSCAR BRODNEY, NORMAN KRASNA e LEO TOWNSEND
REGIA DI JACK SMIGHT · PRODOTTO DA ROSS HUNTER · TECHNICOLOR

Oggi al FENICE GRANDE «PRIMA»
i 4 VOLTI DELLA VENDETTA

LEX BARKER
ANN SMYRNER
WALTER RILLA
VERONIQUE VENDELL
DIETMAR SCHONHERR
REGIA: ROBERT LINN
PRO. TOWERS of LONDON
TECHNICOLOR
TECHNISCOPE
ESCL. M.C.M. ROMA

LA VITA NEL PORTO

Aumento del traffico commerciale del 25% rispetto al marzo 1964
Molti arrivi di agrumi - Nuovi orari delle linee marittime adriatiche

Traffici di marzo

Come avevamo segnalato nel nostro ultimo commento, i traffici attraverso i MM. GG. hanno registrato un buon volume di sbarchi ed imbarchi. Le navi giunte a Trieste nei trentun giorni di marzo sono state 144 (escluse quelle del Porto industriale, dello Scalo legnami e delle raffinerie di petroli) le quali hanno operato (qualcuna sta ancora sotto operazione) circa 196 mila tonnellate. Si può calcolare che il mese chiuderà il bilancio con almeno 190 mila tonn., contro 149.862 del marzo 1964. Lo aumento può calcolarsi nel 25-26 per cento.

Tenendo conto delle merci sbarcate ed imbarcate e di quelle che erano nella giornata del 31 marzo ancora in fase operativa, si arriva al seguente consuntivo: sbarchi: merci varie 58.900; minerali e carboni 32,5 mila; cereali quasi 500 tonn.; legnami 2900 tonn.; imbarchi: 81.600 di merci varie; 7570 di minerali e quasi 13.000 di legnami segati.

Movimento nel porto commerciale

Ecco le navi in fase operativa nella giornata di ieri.

Punto Franco Vecchio: «Tokaj», di bandiera ungherese, giunta dall'Egitto con 130 tonn. di olio e fichi, agente Parisi; «Jadro», agente Mediterranea, linea Mar Rosso, sbarca 540 tonn. di caffè, gomma adragante, arachidi, cotone; imbarca 400 tonn. di varie; «Sara», Israele, agente Audoly, sbarca 1400 tonn. di arance per la Germania orientale; «Michael», greca, linea Grecia - Turchia, agente Bos, ha sbarcato pelli salate ed olio; prende a bordo 500 tonn. di varie; «Celio», Tirrenia, linea Francia - Spagna, imbarca 500 tonn. di varie; «Janina», Mediterranea, sbarca 10.250 casse di arance cipriote per la Cecoslovacchia, ed imbarca 225 mucche polacche per l'Egitto.

Porto Franco Nuovo: «Aida Lauro» (agente Adria Lines) sbarca 246 tonn. di rottami, piombo e gomma adragante; imbarca 7000 tonn. di legnami e varie; linea Golfo Persico; «Lily Lauro» (agente Adria Lines) imbarca per il Persico 7000 tonn. di varie; «Capetan Halaris» (agente Adria Lines) imbarca 630 tonn. di legnami, compensati e 4 pesanti autocarri per Gedda; «Dinara» (Agemar) linea Golfo Bengala; sbarca ed imbarca qualche centinaio di merci varie; «Rio Carcarano» (agente Ellerman Wilson) linea Brasile - Plata, ha sbarcato 280 tonn. di pellami, riso, caffè; imbarca un migliaio di merci varie; «Vulcania» (Italia) imbarca 200 tonn. di varie; domani andrà alla Stazione Marittima per iniziare l'ultimo viaggio; «Palatino» (Lloyd Triestino) linea Estremo Oriente, ha sbarcato 700 tonn. di varie e 300 tonn. di cromo per Marghera; imbarcherà 1600 tonn. di varie; «Africa» (Lloyd Triestino) sbarca 400 tonn. di magnesite, bicromato, pellami, caffè, rame; imbarca 300 tonn.; «Nova Fides» (Agente D'Adda) linea Tripoli - Tunisi, imbarca 100 tonn. di farina; poi andrà a completare il carico allo Scalo Legnami e al Punto Franco Vecchio.

Attese oggi

«Kostantis Yemelos» (agente Audoly) per imbarcare oltre 10.000 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora; «Antoniotto Usodimare» (Lloyd) linea Africa Orientale, sbarca 600 tonn. di caffè, pellami, sisal, asbesto; imb. 400 t. di varie; «Abu Shimbel» (agente AMAT) proviene dall'Egitto, sbarca 700 tonn. di cotone, panello, filati; imbarca 600 tonn. di varie più un trasformatore elettrico con l'uso del pontone Ursus; «Ilona» (agente Bos) dalla Grecia, per imbarcare 700 tonn. di lamiere e varie; «Ornella Prima» (agente Tripcovich) sbarca 650 tonn. di limoni e succhi di frutta ed imbarca 300 t. di varie.

Prossimi arrivi

Domani il «Palyama» da Israele (agente Audoly) con 1250 tonnellate di arance; dopodomani l'«Algol» (agente Smean) con oltre 5700 tonn. di mais bulgaro per Pordenone; «Iris» della Flotta Lauro (agente Adria Lines) con 10.515 tonn. di ferro indiano per la Cecoslovacchia; «Meike» (agente Assalini) proveniente dall'Algeria con 27.082 casse di arance per la Cecoslovacchia. E' questa la prima volta che nell'attuale stagione di traffici agrumari arriva un carico dall'Algeria.

Linee Marittime dello Adriatico

La Società Linee Marittime dell'Adriatico di Ancona con lunedì 5 aprile modificherà gli orari attualmente in vigore portandoli come segue:

Linea E/1 - E/2. La motonave «Andrea Mantegna» arriverà nel nostro porto ogni lunedì alle ore 23 proveniente da Ancona, Lussino, Fiume, Pola e ripartirà il martedì alle ore 12 diretta a: Venezia, Ravenna, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Ancona.

Linea E/3. Fino al 31 maggio la linea si svilupperà con partenza da Ancona per Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e ritorno. Con il 6 giugno la linea verrà estesa a Venezia e Trieste con la motonave «Gentile da Fabriano» e con arrivo nel nostro porto ogni domenica alle ore 14 proveniente da Venezia e partenza alle ore 18 diretta ancora a Venezia (agente M. F. Martinoli).

Nella Società Italia

Linea Nord America. Come già annunciato, al comando del cap. sup. Silvano Cresciani, il 5 corr. lascierà il nostro porto la motonave «Vulcania» che inizierà il suo ultimo viaggio per gli Stati Uniti, scalando Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Il 20 aprile la nave giungerà al porto capolinea di New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia, dopo aver scalato i vari porti della linea, è attesa a Trieste verso il 9 corr. la motonave «A. Volta» che trasporta consistenti quantitativi di merci, in prevalenza cellulosa, legname, terra infusoria, rame, cotone, glutammato e sego alla rinfusa, destinati ai porti adriatici.

La partenza della nave per il suo prossimo viaggio di uscita è stata attualmente fissata per il 17 aprile.

Nel Lloyd Triestino

Nella data odierna la motonave «Palatino», che ha ultimato le operazioni di carico nel nostro porto, si dirigerà agli scali dell'Estremo Oriente.

La motonave «Africa», che opera sulla linea espresso Trieste - Cape Town, giunta qui il 31 marzo, sbarcherà lana, caffè, minerali, ecc., ed imbarcherà carta in balle ed in rotoli, acciaio, attrezzi agricoli, parti di macchinari, alimentari, ecc. Ripartirà da Trieste il 6 aprile, secondo il consueto itinerario. Lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Secondo le previsioni, la motonave «Usodimare», operante nello stesso settore di traffico, toccherà il nostro porto oggi, 2 aprile. Dopo aver sbarcato pelli, juta, lana, minerali di rame, sisal, cotone, ecc., imbarcherà un buon quantitativo di macchinari, filati e carico generale. Riprenderà il mare verso il 12 aprile, diretta sulla rotta del Sud Africa.

La motonave «Adige», impiegata sulla linea commerciale India - Pakistan, è prevista arrivare verso il 4 - 5 aprile. Sbarcherà juta, pelli, gomma, fibra di cocco, caffè e imbarcherà macchinari, filati e carico generale. Salperà da Trieste verso il 9 aprile, per operare sulla stessa linea.

LE CONFERENZE

LA SERATA PER VEGLIANI

Un esito particolarmente lieto ha ottenuto l'altra sera la manifestazione che il Circolo della cultura e delle arti ha dedicato al romanzo «La frontiera», del concittadino Franco Vegliani, pubblicato di recente dall'editore Ceschina. E il merito principale va anzitutto al critico Fabio Todeschini che di quel libro ha saputo rilevare, con lucida e sottile analisi, i caratteri essenziali, la sostanza più vera. Peccato soltanto che Franco Vegliani, impegnato a Milano, non sia potuto intervenire, com'era nell'esplicito voto di tutti.

L'oratore, dopo aver preso in esame il dibattuto problema della «triestinità» quale sigla particolare della nostra produzione letteraria, mettendo in rilievo le diversità e i caratteri comuni, che diversificano la fase storica, ormai compiuta, da quella attuale aperta e inserita ormai nella letteratura italiana, ricca però di un'esperienza che attivamente opera nell'interno del testo conferendogli tuttora una particolare misura, e dopo aver affermato che non di una triestinità intesa come categoria deve parlarsi ma di una disposizione e di una forma mentale di ricerca di interpretazione e di integrazione della realtà, ha affermato che a questa «letteratura» può essere ascritta a pieno diritto, anche la narrativa di Franco Vegliani.

Proseguendo nel suo esposto il critico ha analizzato i caratteri peculiari del romanzo, «La frontiera» ha messo in rilievo la delicata e insieme coraggiosa problematica; si tratta di una frontiera che è innanzitutto dentro di noi, e non si può tracciare perchè composta di ineffabili sfumature, di ombre, di luci, di ripensamenti, di un fatto di coscienza insomma che solo il rigore morale o, che è la stessa cosa, una superiore comprensione, possono fermare e solo provvisoriamente.

L'ardua suggestione del tema trova riscontro e scioglimento invece nella ferma compostezza della pagina, nel fascino di una scrittura nitida e persuasiva, trova in definitiva la sua validità nell'alta qualità di un testo che rivela le notevolissime doti dello scrittore triestino.

E' seguito il previsto dibattito, con numerosi e talora impegnativi interventi, i quali hanno consentito una vivace messa a fuoco delle singole opinioni, specie nei confronti di molteplici interrogativi di carattere psicologico, etico-morale e finanche politico che il romanzo di Vegliani largamente prospetta. Molto applauditi gli interventi di Biagio Marin, della figlia di Italo Svevo signora Fonda Savio e della direttrice di «Umana» Aurelia Gruber Benco.

Corsi di tedesco al Circolo austriaco

Il Circolo Italo-Austriaco di Trieste istituisce corsi di lingua tedesca affidati ad insegnanti altamente qualificati ed esperti. Le domande d'iscrizione ai corsi vanno presentate alla segreteria di via S. Nicolò 21 tutti i martedì e venerdì dalle 17-19. I corsi inizieranno nella prima settimana dopo Pasqua. Gli interessati sono pregati di notarsi quanto prima.

PROBLEMI SOCIALI AL C.C.A.

Il lavoro femminile nelle zone industrializzate

Sarà oggi a Trieste, ospite dell'Alleanza Femminile Italiana e del Circolo della cultura e delle arti, per l'annunciata conferenza su «Problemi del lavoro femminile nelle zone industrializzate», la dott. Bianca Rosa, autorevole esperta torinese della materia in argomento.

Quale rappresentante della UIL, l'oratrice ospite ha compiuto interessanti soggiorni di studio nella zona di Detroit, dove sorgono le maggiori fabbriche automobilistiche americane, e negli ultimi tempi essa ha in corso indagini sullo svolgimento del lavoro femminile nel triangolo industriale italiano. Della dott. Rosa, inoltre, sta per uscire, con la prefazione di Aldo Garosci, un volume che riassume la sua vasta esperienza, documentata da novemila colloqui e seimila pratiche di assistenza legale ai lavoratori, condotte a buon fine.

Alla interessante conferenza, che avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

Cronache della televisione

FIERA EUFORICA

Si è assistito ieri a una «Fiera dei sogni» euforica. Frotte di cantanti, andirivieni di ospiti famosi (fra cui Rina Morelli, Paolo Stoppa e Josephine Baker), menestrelli, concorrenti giunti in équipe, e insomma tutta una vorticosa consonanza di delizie televisive.

A parte l'euforia degna d'un primo d'aprile, nessuna sorpresa. Il mago-menestrello, vestito come un ammiraglio d'operetta, ha superato facilmente l'ultima prova dopo avere squadernato il suo pittoresco «digest» di pronostici e stregonerie, mentre gli ex attori della casa di riposo di Bologna hanno compiuto un altro passo in direzione del traguardo finale. Bisognerà spendere qualche parola per loro, così vecchi e così lucidi, così fuori — apparentemente — del giro pulsante del nostro oggi e pur così pieni di vita, così pieni, verrebbe voglia di dire, del sangue e della polvere del palcoscenico. Personaggi un po' patetici nel loro pencolare sulla finestra del passato, verso il colore, il sapore, il profumo di sorrisi sfioriti, di momenti perduti. Vedendoli aggruppati come uccellini sul filo, curiosi e un po' increduli, già tanto in là con gli anni da essere quasi bambini, vien da credere che sia stato necessario il concorso di numerose e munifiche intelligenze per rievocare questa quadriglia nostalgica di memorie smorte. Ma fortunatamente nessuna intelligenza sembra che collabori, dall'esterno, allo spettacolo retrospettivo che Mike Bongiorno ha allestito per le folle disposte a commemorare le glorie più o meno oscure dei vegliardi teatranti. E' la loro semplice presenza a costituire un insospettabile documento di autenticità in quella fabbrica di fracasso che è sostanzialmente la trasmissione. Grazie a loro e agli ospiti, di cui più sopra si è fatto il nome, la «Fiera dei sogni» ieri ha potuto darsi un carattere abbastanza preciso e ameno.

Ber.

«Il Federale» al Circolo «Barbaro»

Domani alle ore 20.30 nella sede del Circolo del Cinema «U. Barbaro» verrà proiettato, per il ciclo sulla «Resistenza vista dai produttori», il film «Il Federale» di L. Salce.

Conferenza su «Dante» all' Istituto germanico

Come già annunciato, questa sera alle ore 19, all'Istituto Germanico di Cultura, sotto i comuni auspici della Società Dante Alighieri e del predetto Istituto, il dantista germanico dott. Hans Rheinfelder dell'Università di Monaco di Baviera parlerà sulla «fortuna di Dante in Germania». L'ingresso alla conferenza è libero.

AL LLOYD'S REGISTER

Un comitato permanente per le navi cisterna

Il Lloyd's Register of Shipping ha deciso di costituire un comitato internazionale permanente per le attrezzature di navi cisterna (International Tanker Equipment Standing Committee) allo scopo di formulare norme sulla base delle quali possano essere emessi certificati di approvazione riguardanti quegli aspetti della sicurezza delle navi cisterna che non sono controllati dalle norme di classificazione o dai codici di sicurezza.

Questo comitato, sotto la presidenza di Mr. Geoffrey Milling, vice-presidente e tesoriere del Lloyd's Register, comprenderà fra i suoi componenti rappresentanti delle maggiori società armatrici — sia le grandi compagnie petrolifere che altri gruppi indipendenti — in Europa e negli Stati Uniti d'America.

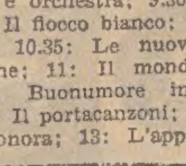
RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18.10: «Il fiasco felice», di H. Melville; 18.40: Canzoni indimenticabili; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Storie di spionaggio: Guglielmo Canaris, a cura di N. Finzi; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da G. Ferro; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il fiocco bianco; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il mondo dell'operetta; 17.05: Itinerari musicali; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Microfono sulla città: Bergamo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.


Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori - elettrodomestici
PHILIPS e C. G. E. a
condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con K. Szymanowski; 13.55: «La Bohème», di G. Puccini; 15.45: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo: in Canadà; 17.45: Musiche di F. Poulenc.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. B. Loeillet; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Dal teatro contemporaneo in Spagna: «Maribel e una famiglia singolare», tre atti di M. Mihura.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «I nostri veci»: «Apuntamento in Giardin publico», di Dante Cuttin (2.o episodio) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.40: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 14: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste - Musiche di I. Strawinsky, M. Zafred, G. Zafred, G. Petrassi e A. Schoenberg - Soprano Erminia Santi - Pianista Piero Guarino; 14.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.40: «Il tagliacarte», a cura di A. Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con G. B. Pergolesi; 11.55 (20.55): Recital del Trio A. Rubinstein-J. Heifez-G. Piatigorsky; 13.05 (22.05): Compositori contemporanei: 14.05 (23.05): Grand-prix du disque; 14.45 (23.45): Suites; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Dal Piccolo Teatro della città di Firenze: I mimi di Praga in: «Metamorfosi»; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Il potere e la gloria», di G. Greene; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Europa per la libertà. Un programma di E. Milano e G. Salvi; 22.05: Chi canta per amore e chi per noia; 22.45: Notte sport.

UN IMPORTANTE «TEST» PER LA FUTURA CONQUISTA DEI PIANETI

OGGI IL VIA ALLO «SNAP 10-A» LA CENTRALE ATOMICA NELLO SPAZIO

Il lancio dalla base aerea di Vandenberg di un satellite artificiale del peso di mezza tonnellata destinato a restare in orbita per 35 secoli - Tutto pronto per la rete telefonica spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Base Vandenberg, 1

Domani una centrale atomica ruoterà intorno alla Terra. Lo straordinario lancio, destinato a mettere in orbita lo «Snap 10-A», avrà luogo alla base aerea Vandenberg, in California, dove tutto è ormai pronto per l'impresa, che segnerà una nuova fondamentale tappa nella conquista dello spazio.

La centrale atomica verrà messa in orbita da un missile «Atlas-Agena», che porterà il pesante satellite (970 libbre in totale, vale a dire quasi mezza tonnellata) a un'altezza di 805 miglia sopra la superficie terrestre. Su quell'orbita il satellite può ruotare, prima di disintegrarsi, per circa 3500 anni: e poichè ai tecnici statunitensi basta sperimentare il suo comportamento per un anno solo, ecco che lo «Snap 10-A» andrà ad aggiungersi all'ormai lunga lista dei «rifiuti dello spazio», i resti inutilizzati di missili e satelliti in orbita.

Il progetto, messo in cantiere nel 1959, è costato 112 milioni di dollari, una somma colossale: ma si tratta di un esperimento da cui non si può prescindere se si intende proseguire più oltre sulla via delle conquiste spaziali. Nello «Snap 10-A» la centrale atomica di bordo, che verrà messa in azione in orbita, con un comando teletrasmesso da Terra, e che raggiungerà la piena operatività 24 ore dopo, produrrà calore che, per mezzo di valvole termoioniche, sarà convertito direttamente in 500 watts di elettricità. Nei piani futuri degli astronauti americani, una centrale del genere fornirà la forza motrice dei grandi razzi ionici destinati a esplorare altri pianeti del sistema solare, come a esempio Giove.

Il micro-impianto, un gioiello di tecnologia avanzata, è simile ai motori atomici che fanno già funzionare i sottomarini «Polaris» e le centrali nucleari in diversi paesi del mondo. Sua caratteristica principale è la piccolezza delle dimensioni: il peso ridotto consente di ottenere il massimo risultato, in orbita, col minimo sforzo, di razzo vettore.

Il punto chiave dell'esperimento consiste nel «Test» in orbita a cui verrà sottoposto un piccolissimo motore a ioni, dei peso di appena un chilogrammo (altra realizzazione straordinaria), capace di una spinta di due millesimi di libbra, un soffio se paragonata ai sette milioni e mezzo di libbre di spinta di cui è capace un missile «Saturno». Questi motori a ioni, inutilizzabili per il distacco da Terra, sono indispensabili per le missioni spaziali a lungo raggio, essendo tra i tipi capaci di funzionamento a tempo lunghissimo.

«In un viaggio su Giove — ha dichiarato un funzionario della base oggi, illustrando il nuovo lancio — un motore a ioni potrà permettere a un veicolo spaziale di raggiungere una velocità di centomila miglia all'ora, e di coprire la distanza nel giro di un anno: un razzo a combustibile chimico non riuscirebbe a impiegarci meno di due anni e mezzo».

Il lancio ha posto importanti problemi di sicurezza da risolvere. Il reattore verrà acceso soltanto se entrerà regolarmente in orbita e verrà spento, da terra, dopo un anno di funzionamento. Nel periodo di tempo in cui rimarrà in orbita, gli elementi radioattivi si depureranno al punto da potersi disintegrare, dopo tre millenni e mezzo, senza pericoli per quanti abiteranno a quell'epoca la Terra.

Tutto è pronto, inoltre per un altro eccezionale e importante lancio, quello dell'«Early Bird», il primo satellite-centralino telefonico. Il satellite, che la NASA lancia per conto di un ente privato, abbasserà il costo delle comunicazioni telefoniche tra l'Europa e l'America di cinque sesti del costo attuale.

Si tratta, come si vede, di una novità rivoluzionaria nel campo delle telecomunicazioni. Dopo il «Telestar», il satellite capace di rilanciare i programmi televisivi, si è ora al satellite centralino, primo di una serie destinata a rendere organica e ben pianificata la situazione in proposito. Quando tutti i satelliti della serie saranno stati lanciati, il sistema dei satelliti telefonici sostituirà quasi completamente i costosissimi cavi sottomarini, permettendo comunicazioni altrettanto precise tra le più distanti località del mondo, a prezzi eccezionalmente bassi.

I satelliti «Early bird» ruoteranno in orbita alla stessa velocità della Terra, restando perciò come fissi nello spazio: con tre soli satelliti, più uno di riserva», pronto a sostituire un altro in caso di guasti, sarà possibile assicurare il collegamento telefonico spaziale per tutto il mondo. Altri 24 satelliti-appoggio, a un'altezza di 10 mila chilometri sorvoleranno la Terra su un'orbita circolare polare: ad essi ci si appoggerà per il «rilancio» dalla Terra allo spazio e viceversa delle comunicazioni telefoniche via satellite-centralino; altri 12 satelliti-appoggio ruoteranno su una orbita equatoriale per completare la rete telefonica spaziale: l'intero sistema permetterà la trasmissione di ventimila comunicazioni telefoniche contemporaneamente, incanalate e distribuite nel sistema da una rete di 100 stazioni a terra.

I. F.

Il «caso Mastrella»

PROSCIOLTO L'ISPETTORE delle Dogane di Roma

Roma, 1

E' stato prosciolto con formula piena in istruttoria il dott. Mario De Feo, ispettore delle dogane di Roma, accusato — in relazione al «caso Mastrella» — di avere manomesso un registro telefonico per far scomparire la prova che qualcuno aveva sempre preavvertito telefonicamente il «doganiere miliardo» delle varie ispezioni alla dogana di Terni, in modo da permettergli di far quadrare i conti dell'ufficio che dirigeva.

Nel corso del processo contro Cesare Mastrella — conclusosi con una condanna in primo grado a venti anni di reclusione e in secondo grado a venticinque — i giudici ebbero il sospetto che l'imputato fosse stato preavvertito telefonicamente alla vigilia di ogni ispezione. Chiesero allora i registri dai quali sarebbero dovute risultare le eventuali telefonate tra Roma e la dogana di Terni. Ma da questi registri non fu possibile trarre alcuna indicazione, se non la conferma che qualcuno avvertiva il Mastrella: infatti, i fogli corrispondenti ai giorni precedenti le ispezioni erano stati tutti strappati.

Della manomissione fu sospettato il dott. Mario De Feo, conoscente di Mastrella e ispettore delle dogane di Roma. L'istruttoria venne poi trasmessa a Roma, per competenza territoriale, in quanto i registri erano stati manomessi nella capitale. L'accusa era di «soppressione, distruzione occultamento di atti veri».

Le indagini a Roma sono state condotte in un primo tempo dal sostituto Procuratore Marco Lombardi, il quale ha quindi trasmesso gli atti al Giudice istruttore Attilio Membola. Quest'ultimo magistrato, su richiesta dell'avv. Titta Mazzuca, che ha difeso il De Feo, ha prosciolto con formula ampia l'ispettore.

PRINCIPI E MAGNATI SUL LAGO DI COMO

Si apre a Villa d'Este la conferenza «Bilderberg»

E' una riunione ad alto livello che tratterà i principali problemi dell'economia mondiale

Varese, 1

A bordo di un aereo speciale è giunto all'aeroporto della Malpensa il Principe Bernardo d'Olanda, accompagnato dalla Principessa Beatrice, dalla madre Principessa Armagard, dal Ministro degli Esteri olandese Luns, dal Vicepresidente del Parlamento europeo Colaise, dal direttore dei servizi alimentari De Coster e dal tesoriere generale von Hiennef.

Il Principe, assieme alle altre autorità olandesi, ha preso posto a bordo di un elicottero, accompagnato dal vicepresidente della «Fiat», Agnelli, per recarsi a Como, dove a Villa d'Este si svolgerà — da domani a domenica — la conferenza «Bilderberg» su problemi internazionali.

E' inoltre giunto alla Malpensa, questo pomeriggio, il Principe Filippo d'Edimburgo, proveniente da Londra, a bordo d'un aereo militare della squadriglia della Regina Elisabetta. Era anche a bordo dell'aereo Lord Mountbatten, zio del Principe e primo Lord dell'Ammiragliato britannico. Il Principe Filippo e Lord Mountbatten sono poi partiti per Villa d'Este, a bordo di un'auto.

Successivamente è giunto alla Malpensa, a bordo di un aereo speciale proveniente da Londra, il presidente del gruppo «Shell», Loudan, che parteciperà anch'egli alla riunione di Villa d'Este.

La conferenza «Bilderberg», che si terrà a Villa D'Este, è una riunione ad alto livello alla quale intervengono — a titolo strettamente personale — personalità della politica, della finanza e dell'industria di tutto il mondo. La villa comasca è stata affittata per quattro giorni e i suoi cancelli sono rigorosamente chiusi e sorvegliati, per garantire agli ospiti tranquillità assoluta. Il nome della conferenza, «Bilderberg», è quello di un albergo di Oosterbeek in Olanda, nel quale si svolse nel 1954 la prima riunione.

Alla riunione di Villa D'Este sono invitati — oltre a personalità italiane — anche il Sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti, Ball, il Segretario di Stato inglese, Healey, il segretario generale della NATO, Brosio, il segretario dell'OECD, Christensen, e presidenti di banche e compagnie petrolifere d'Europa, del Canadà e degli Stati Uniti.

David Rockefeller, presidente della «Chase Manhattan Bank», uno dei maggiori istituti di credito americani, a Milano da questa mattina per partecipare alla «conferenza Bilderberg», ha illustrato stasera alla stampa alcuni problemi economici degli Stati Uniti e i loro riflessi sulle economie dei Paesi occidentali. Gli investimenti americani in Europa, la bilancia dei pagamenti USA, la riforma del sistema monetario internazionale e i recenti provvedimenti adottati da Johnson per frenare la fuga dell'oro dagli Stati Uniti: questi gli argomenti che Rockfeller ha trattato, soffermandosi in particolare sugli investimenti americani in Europa che, come è noto, di recente hanno dato luogo a polemiche, specialmente in Francia.

Consegna al Quirinale

IL PREMIO DEL PRESIDENTE al pittore Gino Severini

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha consegnato stamani al Quirinale al prof. Giovanni Muzio, presidente dell'Accademia nazionale di San Luca, il premio nazionale «Presidente della Repubblica», assegnato al pittore Gino Severini.

In un primo momento, la consegna del premio doveva avvenire nel corso di una solenne cerimonia nella sede della Accademia di San Luca; ciò però non è stato possibile a causa di una indisposizione che ha costretto il pittore Severini a rimanere a Parigi, dove vive ormai da lungo tempo.

SERENA FINE A 94 ANNI DELLA «REGINA DEI COSMETICI»

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Una recente fotografia della celebre estetista Helena Rubinstein

È morta di vecchiaia la grande Helena Rubinstein

Cominciò l'attività con una crema che aveva prodotto per proprio uso: fu l'inizio di un vero impero industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Al «New York Hospital» è deceduta oggi, all'età di 94 anni, Helena Rubinstein, la multimilionaria «regina dei cosmetici». «Il decesso della signora Helena Rubinstein — ha dichiarato un portavoce dell'ospedale — è da attribuirsi a cause naturali. In sostanza, la paziente è morta di vecchiaia: il suo cuore ha ceduto lentamente senza che noi potessimo fare alcunchè per evitarlo».

La più famosa creatrice di cosmetici del mondo ha frequentato il suo ufficio, nel centro di New York, fino a lunedì scorso. Nonostante la tarda età, ella continuava a ispirare la politica dell'industria che ella aveva creato dal nulla. Lunedì sera, Helena Rubinstein, tornata a casa, ha avuto uno svenimento: è stato chiamato immediatamente il suo medico personale e questi ne ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. Al figlio, il medico aveva lasciato capire fin da lunedì sera che difficilmente l'anziana signora avrebbe potuto riprendersi. Per due giorni e mezzo i sanitari del «New York Hospital» hanno sottoposto la Rubinstein alle più energiche terapie del caso, ma non hanno potuto evitarne il decesso. Stamane all'alba, Helena Rubinstein si è spenta serenamente, consunta dalla vecchiaia.

Mrs. Rubinstein era nata a Cracovia nel 1871. Giovanissima, si era trasferita in Australia dove iniziò, quasi per scherzo, la sua attività. Attualmente la «Rubinstein Company» è un'organizzazione internazionale nella quale sono impiegate 30 mila persone, ha saloni e laboratori in 14 Paesi; è valutata a diversi e svariati milioni di dollari.

Helena Rubinstein si era sposata per la prima volta con lo scrittore austriaco Edward J. Titus, dal quale ebbe due figli, Horace e Roy. Roy è attualmente presidente della «Helena Rubinstein Inc.». Da Titus, Mrs. Rubinstein divorziò dopo 18 anni di matrimonio; più tardi si risposò con il principe Artchil Courielli - Tchichkenka, di vent'anni più giovane di lei, che è deceduto nel 1955.

La famosa creatrice di prodotti di bellezza cominciò la sua attività quando era in Australia, producendo per suo uso e consumo una crema per il viso. Le sue amiche le chiesero di provarla e ne furono così entusiaste che la Rubinstein pensò di sfruttare commercialmente la sua trovata. Fu l'inizio della fondazione di un impero industriale. In Australia Helena ammassò una discreta fortuna e quindi ripartì per la Europa, aprendo immediatamente saloni a Londra e a Parigi. Anche qui fece fortuna e nel 1915 partì alla conquista degli Stati Uniti, dove costruì poi una colossale casa di produzione di prodotti di bellezza.

La «Rubinstein Inc» non ha mai avuti momenti difficili, la sua espansione è stata costante, in progressione algebrica più che aritmetica. Helena Rubinstein ne ha sempre tenuto in pugno le fila essenziali, anche dopo che ha piazzato il figlio Roy alla presidenza della Compagnia.

Era una donna che aveva fatto dell'attivismo il suo verbo e lo perseguiva con eccezionale entusiasmo e coraggio. L'anno scorso accadde un fatto che è indicativo della personalità di Helena Rubinstein. Mentre era nella sua casa di New York, all'alba fu sorpresa da tre ladri. Uno dei malandrini le chiese dove fossero i suoi gioielli ed ella rispose che l'aveva dimenticato. Le dissero allora: «Dacci le chiavi della cassaforte o ti ammazziamo». Rispose tranquillamente la Rubinstein: «Va bene, sbrigatevi ad uccidermi perchè io non vi permetterò mai di derubarmi». I ladri se ne andarono senza toccare nulla.

U. P. I.

ANCHE QUEST'ANNO «PESCI D'APRILE» PESCATI IN TUTTO IL MONDO

GLI INGLESI HANNO SENTITO GLI ODORI ALLA TELEVISIONE

Visto d'ingresso per gli svizzeri in Italia e birra gratis a Monaco di Baviera Un astronauta finlandese in orbita e un parigino di 75 anni alla leva militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

E', quello del «pesce d'aprile», uno scherzo che ormai mostra la corda, eppure ogni anno ci sono centinaia di persone che perdono tempo a organizzarne e decine di migliaia che ci cadono con incredibile candore. Pur essendo da dimostrare che qualcuno ancora si diverta in questo gioco, si continua a farlo con assoluta regolarità.

Ci si è impegnata persino la televisione inglese, la BBC, che ha fatto annunciare dal suo più austero speaker «una scoperta che permetterà ai telespettatori d'sentire i profumi e gli odori oltre che i suoni». La scoperta è stata illustrata poi da uno pseudo professore, il quale ha affermato che sarebbe stato necessario stare a un metro e ottanta centimetri dal televisore per sentire gli odori: «L'esperimento — ha detto il professore — per collaudare la scoperta lo faremo in serata e vi prego di farci sapere domani le vostre impressioni». Molti telespettatori si sono piazzati a un metro e ottanta dall'apparecchio, annusando col massimo impegno ed è curioso che una parte ha telefonato alla BBC per riferire che aveva davvero sentito gli odori.

A Tananarive è stato invece annunciato che era stato trovato il favoloso tesoro di Angelo Bonetti «il re bianco del Madagascar»: oro e gioielli — ha scritto un giornale — saranno domani presentati a tutti: chi li vorrà vedere basta si rechi a tale indirizzo». E seguivano le indicazioni precise. All'indirizzo indicato sono accorse più di cinquemila persone.

Dalle prime ore del mattino di oggi, numerosi appelli telefonici e richieste di spiegazioni sono stati rivolti ai Consolati italiani della Svizzera Romanda e all'Ambasciata d'Italia a Berna da cittadini svizzeri desiderosi di recarsi in Italia per le prossime vacanze pasquali. Infatti, la «Gazette de Lausanne» ha pubblicato con particolare rilievo una notizia cui «dal 3 aprile, i cittadini svizzeri che si recano in Italia devono chiedere il visto d'ingresso». Malgrado la data e il rilievo fornito dal giornale, molti hanno preso sul serio il «pesce d'aprile» preparato dalla «Gazette de Lausanne».

La Radio portoghese ha invece dato appuntamento a tutta la popolazione all'aeroporto di Lisbona per dare il benvenuto a Sofia Loren, Brigitte Bardot e Yul Brinner che stavano per arrivare, invitati da una commissione cinematografica per ricevere un fantomatico premio. Puntualmente allo aeroporto si sono recati i soliti 400 personaggi che passano la vita a tenersi al corrente sulle abitudini degli astri del cinema, che un radiocronista ha provato ad intervistare per tentare di mettere insieme una trasmissione divertente: ha dovuto rinunciarci perchè i patiti di Sofia Loren e compagni non avevano affatto gradito lo scherzo.

A Monaco di Baviera, le vittime di un pesce d'aprile hanno avuto la consolazione di bere a spese del Governo. Un giornale aveva dato la notizia che nel quadro di un nuovo «programma di pianificazione», ci sarebbero state distribuzioni di birra gratis al Municipio. Però, i beneficiari, si sarebbero dovuti presentare, per motivi di igiene, con i loro boccali personali. Una ventina di cittadini hanno abboccato e si sono recati al Municipio col boccale, chi celato sotto il cappotto chi in borsa o incartato. Ma i direttori della birreria statale, che avevano pure letto la falsa notizia, avevano provveduto, per consolare i creduloni, a inviare sul posto un barile di birra da distribuire gratis.

L'era spaziale non poteva mancare di ispirare qualche «pesce d'aprile». Così, in Finlandia, il giornale conservatore «Uusi Suomi» ha annunciato che sarebbe stato messo in orbita il primo astronauta finlandese. Anche qui è stato indicato il posto dal quale sarebbe avvenuto il lancio, a diversi chilometri da Helsinki, e ci si è divertiti un mondo a vedere qualche decina di «brave» persone arrivare per assistere al lancio del primo astronauta finlandese.

Scherzi così se ne sono fatti in tutto il mondo e, purtroppo, se ne continueranno a fare anche nei prossimi due o tre secoli. A Parigi, un coscritto di 75 anni è stato chiamato davanti alla commissione di leva. Questa volta però non è stato un pesce d'aprile, ma un errore delle autorità militari. Anche così come questo continueranno a verificarsi nei prossimi secoli.

C. R.

DI GUSTO MACABRO un «pesce» nel Cividalese

Udine, 1

Nel Cividalese è stato fatto un macabro «pesce d'aprile». Sulla strada tra Azzida e Clenia alcuni passanti hanno scorto sull'asfalto una macchia rossa, cosparsa di frammenti di vetro e, nel fossato laterale, la figura immobile di un uomo. Impressionati, i passanti hanno pensato a un investimento, ma poi si sono accorti che la vittima era un fantoccio, il sangue era vernice fresca e i pezzi di vetro, frammenti di bicchieri.

A Sanremo, alcune centinaia di persone, recatesi sul lungomare per assistere a una manifestazione paracadutistica annunciata su un giornale locale, si sono visti lanciare da un aereo centinaia di foglietti sui quali spiccava un inconfondibile «pesce d'aprile». Gli organizzatori dello scherzo avevano annunciato che anche numerose donne, munite di regolare brevetto, avrebbero partecipato a «spettacolosi lanci».

Nel Trentino, un comitato di buontemponi, con l'appoggio della stampa locale, è riuscito a mobilitare un folto numero di possessori di cani che, in ossequio alle tassative disposizioni di una inesistente ordinanza prefettizia, puntualmente si sono presentati ai funzionari di molti Comuni per far vaccinare il loro amico a quattro zampe.

A Bolzano, un locale ufficio viaggi ha ricevuto centinaia di telefonate dopo l'annuncio del ripristino di una linea aerea diretta tra il capoluogo altoatesino e Milano. Tutti hanno pensato che si trattasse di un «pesce», ma la notizia corrispondeva a verità: si tratta dell'inizio di un esperimento compiuto con piccoli aerei «Pilatus Porter», in attesa dei progettato prolungamento della pista dell'aeroporto di San Giacomo, che dovrebbe consentire entro maggio il decollo e l'atterraggio di apparecchi più pesanti.

GASSMAN A NEW YORK per leggere Dante

Roma, 1

L'attore Vittorio Gassman è partito oggi per New York a bordo di un quadrigetto dell'«Alitalia». Gassman si reca a New York in occasione del VII centenario dantesco. L'attore leggerà tre canti dell'«Inferno», il V, il XXVI e il XXXII; il II e il V del «Purgatorio» e l'ultimo del «Paradiso» all'«Hunter College» di New York ed al teatro «Haresford» di Filadelfia. L'attore rientrerà a Roma domenica notte.

BOBBY SOLO PROTESTATO dalla televisione tedesca

Amburgo, 1

Il cantante italiano Bobby Solo è partito stasera per Francoforte, dopo aver mancato l'appuntamento con la televisione tedesca, che lo aveva impegnato per uno «Show». «Mi spiace molto per l'accaduto, è stata tutta colpa mia», ha detto il cantante prima di salire sull'aereo.

Il vincitore del Festival di Sanremo avrebbe dovuto cantare in un programma televisivo molto popolare diretto dall'inglese Chris Howland. Il cantante avrebbe dovuto presentare le canzoni «Cristina» e «Se piangi, se ridi», ma stamattina, quando non lo hanno visto arrivare negli studi della televisione, i dirigenti hanno telefonato in albergo. Il centralinista ha così risposto: «Il signor Solo è ancora a letto e ci ha incaricato di dire che non è solito lavorare prima delle 13».

I funzionari hanno reagito con un ultimatum: «Dite al signor Solo che se non verrà qui ai più presto possibile non canterà. Questo è tutto».

Solo non si è presentato e la direzione della rete televisiva lo ha sostituito.

«GLI ITALIANI»: UN INGIUSTO ATTO D'ACCUSA

Il giudice Musmanno critica il libro di Barzini

Si tratta di un «best seller» che può fare gravi danni

Firenze, 1

Proveniente da Francoforte, dove ha testimoniato contro i dirigenti e i funzionari del campo di sterminio di Auschwitz, è giunto oggi a Firenze il giudice Michael A. Musmanno della Suprema Corte di giustizia della Pennsylvania. Musmanno, che è originario della Lombardia e autore di undici opere storiche fra cui «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» e «La guerra non l'ho voluta io» (quest'ultimo tradotto in italiano), è venuto a Firenze per prendere contatti con un editore fiorentino per la pubblicazione di un saggio critico relativo a un libro di Luigi Barzini jr. edito negli Stati Uniti e che dovrebbe uscire prossimamente anche in Italia per i tipi di «Mondadori», con il titolo «Gli italiani».

Il libro di Barzini, che è stato per 27 settimane «best-seller» in America, contiene — secondo quanto ha dichiarato oggi il giudice Musmanno — «una serie di accuse contro gli italiani». Dopo aver elencato queste «accuse», il giudice Musmanno ha detto che «il libro di Barzini è tale da arrecare grave pregiudizio al turismo», tanto più che «dal momento che Barzini è deputato, gli americani ritengono che egli parli con una certa autorità».

Il giudice ha aggiunto: «Non, soddisfatto di diffamare gli italiani nelle cose grandi, Barzini sostiene che in Italia praticamente tutto è fatto in modo da ingannare la gente. Egli sostiene, per esempio, che gli orologi sono sistemati in modo da dare l'ora sbagliata, che i contachilometri sulle automobili sono manipolati, che i medici e i dentisti ingannano i malati: egli prende qualsiasi piccola debolezza della natura umana e la trasforma in capo d'accusa contro tutto il popolo italiano».

Musmanno ripartirà per gli Stati Uniti sabato ma tornerà in Italia il 10 maggio per partecipare al viaggio inaugurale con la motonave «Michelangelo». «Con questo mio ritorno in Italia per partecipare alla crociera inaugurale della "Michelangelo" — ha detto il giudice Musmanno — intendo così dimostrare il mio attaccamento all'Italia e alle realizzazioni italiane. Un altro esempio della parzialità del libro di Barzini, è a mio avviso, anche la omissione delle grandi opere di ricostruzione fatte in Italia dopo la guerra, che aveva praticamente distrutto il Paese. Perchè, per esempio, Barzini non parla della "Michelangelo"? Eppure questa realizzazione in America è considerata un grande avvenimento e l'arrivo della nave italiana è molto atteso negli Stati Uniti».

La lettera al giornale

SENTENZA MITE per le due studentesse

Roma, 1

Otto e sei giorni di sospensione: questa la «sentenza» emanata dal consiglio dei professori del «Giulio Cesare» nei confronti delle due allieve Grazia Cancrini e Rossella Riccioni, di 17 e 16 anni, della prima Liceo, sezione «N» che, com'è noto, avevano scritto a un giornale romano per lamentarsi del modo come viene fatta l'educazione fisica in quell'Istituto. La decisione è stata presa in base alla lettera «D» del regolamento scolastico.

Il preside dell'Istituto, prof. Veggezzi, ha dichiarato che «la punizione inflitta alle due alunne è molto blanda, tenendo conto che lo scritto (la lettera da esse inviata al «Corriere dello Sport») è offensivo per alcuni insegnanti e pertanto si tratta di un grave atto di indisciplina».

A quanto si comprende, le due ragazze sono state quindi punite non per aver resa pubblica sulla stampa la loro protesta, ma per il carattere offensivo della lettera inviata al giornale.

ALLA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Entro Pasqua pronti i bilanci

Mancano ancora le norme di attuazione

La prima Commissione permanente del Consiglio regionale (affari della Presidenza, finanze, bilancio), integrata da otto consiglieri in rappresentanza delle altre quattro Commissioni ha iniziato ieri la procedura di esame e di approvazione dei disegni di legge predisposti dalla Giunta e costituenti i bilanci della Regione per gli esercizi 1964 e 1965.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore alle finanze, Tripani, hanno svolto due relazioni, nel corso delle quali hanno illustrato ai commissari l'impostazione programmatica e la struttura tecnico-contabile dei bilanci regionali ed i vari impegni di spesa ivi previsti.

Circa i termini di tempo necessari per completare la procedura prevista, il cons. Stopper ha sottolineato: «Si tratta di un lavoro complesso e delicato, ma anche urgente: penso che entro Pasqua saremo in grado di portarlo a compimento, cosicchè il Consiglio potrebbe svolgere il successivo esame al massimo entro la seconda decade di maggio».

Stopper ha anche ricordato che, in base alle nuove norme sulla contabilità dello Stato, valevoli per analogia anche per la Regione, il Consiglio avrà soprattutto il compito di discutere gli indirizzi di politica generale scelti dalla Giunta; infatti l'esame delle singole voci e dei singoli capitoli, cioè l'esame di dettaglio, sarà già stato svolto dalla Commissione, in cui ovviamente sono rappresentati tutti i gruppi politici. All'atto della presentazione di questi primi bilanci al Consiglio, il Presidente Berzanti terrà il discorso programmatico, su cui si incentrerà essenzialmente il dibattito.

«L'approvazione del bilancio tuttavia — ha rilevato il cons. Stopper — che è una legge formale, è solo la premessa indispensabile perchè si possano legittimamente varare delle leggi sostanziali, le quali permetteranno di provvedere alle varie spese nei singoli settori. A parte la necessità della preventiva emanazione delle norme di attuazione per alcune specifiche materie, per altre materie per le quali le norme di attuazione sono state già emanate o per le quali non vi sia tale necessità, sono pendenti alcuni progetti di legge che potranno allora essere esaminati ed approvati. Quindi, solo dopo l'approvazione dei bilanci comincerà la vera e propria attività legislativa delle Commissioni e del Consiglio regionale per poter dar corso a quelle spese che sono previste, a grandi linee, nei bilanci stessi».

Nei loro interventi in sede di Commissione, il Presidente della Giunta Berzanti e l'assessore alle Finanze, Tripani, hanno ribadito come questi due primi bilanci regionali vengono condizionati da una serie di fattori obiettivi, che di per sè ne accentuano il loro carattere di straordinarietà. Mancano infatti tuttora, quanto meno parzialmente, le norme di attuazione, che costituiscono — secondo la giurisprudenza prevalente della Corte Costituzionale, — la «conditio sine qua non» per l'esercizio delle potestà amministrative da parte della Regione. Sarà inoltre brevissimo il periodo a disposizione, dopo l'approvazione dei bilanci, per predisporre le leggi regionali che disciplineranno i vari stanziamenti previsti in bilancio.

SUSSIDIO PER LA «PECORA NERA»

MANTENUTO STATALE IL FIGLIO DI CHAPLIN

Non vede suo padre da ben due anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Michael Chaplin, il figlio 18.enne di Charlie Chaplin e della sua quarta moglie Oona O'Neill, deve ricorrere ogni settimana a un sussidio statale per sbarcare il lunario alla meno peggio. Da tempo è disoccupato (o meglio, non è mai stato veramente occupato) e rifiuta nel modo più assoluto di rivolgersi al padre per ricevere aiuto finanziario. Con le dieci sterline settimanali riconosciutegli dal Governo, Michael Chaplin riesce ad affittare una stanzetta nel quartiere londinese di Camden Town, e ad acquistare l'indispensabile per sè, per la moglie e per il figlio Christian.

La stanza in cui vive è squallida: la vernice si stacca dalle pareti e dalle porte a causa dell'umidità, le scale sono sporche. Con un paio di baffi e i capelli alla nazarena, Michael Chaplin si ostina: meglio andare per strada con i calzoni strappati e un grosso buco sul ginocchio che ricorrere al denaro del padre. La moglie, l'ex attrice Pat Johns, non pare preoccupata della situazione: prima o poi, sostiene, le cose miglioreranno.

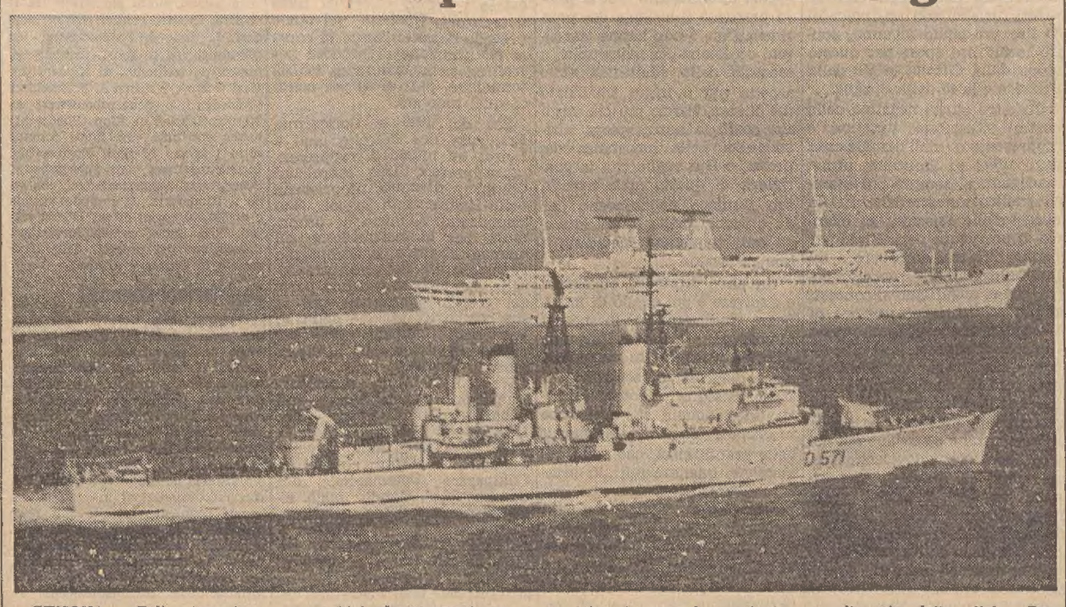
«Non vedo mio padre da due anni — ha detto Michael Chaplin a un giornalista inglese che lo intervistava — nè ho intenzione di rivederlo per chiedergli denaro».

Michael Chaplin ha sempre voluto considerarsi la «pecora nera» della famiglia. Recentemente il dissidio tra padre e figlio si è accentuato dopo l'incidente di cui Michael fu protagonista l'estate scorsa. In compagnia di due amici, entrò nella fontana di Marble Arch per raccogliere le monete gettatevi dai turisti. Fu processato ma alla fine evitò di finire in prigione.

«Mio padre ha certe idee — ha detto — che io considero un po' troppo severe. E' stato piuttosto seccato dopo il caso delle monete nella fontana. E non credo che sia stato molto contento nemmeno del mio matrimonio».

Vice

Prove riuscite per la «Michelangelo»



GENOVA — *Felice incontro del transatlantico «Michelangelo» con il cacciatorpediniere «Intrepido» durante le prove in mare aperto. La Società «Italia» ha confermato che la partenza della «Michelangelo», sia per la crociera primaverile che per il viaggio inaugurale, non subirà alcuno spostamento e che le date saranno quelle prestabilite, rispettivamente il 30 aprile e il 12 maggio. La Società ha aggiunto che le prove della «Michelangelo» hanno dato in complesso ottimi risultati. Il funzionamento dell'apparato motore è stato perfetto; la nave ha navigato per oltre sei ore alla velocità di servizio di nodi 26.5 e successivamente per oltre tre ore alla velocità di sovrapotenza. I lavori ai quali la «Michelangelo» è attualmente sottoposta in bacino hanno il solo scopo di migliorare ulteriormente il rendimento delle eliche. Per quanto riguarda la «Raffaello», si smentisce nel modo più categorico la notizia secondo la quale la nave sarebbe ferma per la rottura di uno dei due assi dell'elica: la nave è infatti in fase di allestimento e non ha fatto alcuna uscita in mare*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Liquidità e impieghi

La possibilità o meno di determinare l'effettiva consistenza della cosiddetta «componente di liquidità monetaria» è molto importante per il sistema economico nazionale nel complesso, in quanto permette di individuarne le possibili ripercussioni sui vari settori di investimento produttivo, essendo essa in pratica il supporto essenziale di quella stabilità monetaria che è stata definita «garanzia primaria della difesa del valore reale dei salari e fondamento per la ripresa dei risparmio».

Come ebbe a rilevare il Presidente del Consiglio, on. Moro, nel 1963 l'aumento dei prezzi al consumo fu del 7,5 per cento; ma poichè avevamo in circolazione mezzi monetari eccedenti del 15,3 per cento l'offerta interna di beni e servizi, la differenza fra le due percentuali si riversò sulla bilancia dei pagamenti che difatti si chiuse nel 1963 con un deficit globale di 778 miliardi di lire.

Nel 1964, invece, il 5,9 per cento di aumento dei prezzi ha beneficiato di una bilancia dei pagamenti nella cui evoluzione si osserva che dopo un susseguirsi di importanti miglioramenti a partire dall'aprile 1964, quando si ebbe un saldo attivo di 10,4 miliardi (e si interruppe da quel mese la lunga serie di saldi passivi), il saldo attivo raggiunse in dicembre una media mensile di 84,3 miliardi, tanto da registrare al'a fine dell'anno un aumento, al netto dell'indebitamento verso l'estero delle banche, di oltre 503 miliardi.

Pertanto, mentre nel 1963 l'apporto della componente estera alla liquidità monetaria interna fu negativo, l'anno scorso l'apporto stesso è da mettere in stretta correlazione al saldo attivo della bilancia estera, e si è difatti cifrato, fra l'altro, in un aumento — dal gennaio al dicembre — di 437,1 miliardi (già nel gennaio 1965 riassorbiti per 322 miliardi) nella circolazione monetaria. Il problema, quindi, data la diversa natura degli sviluppi della situazione, più che presentarsi come una necessità di contenimento delle spinte inflazionistiche in seno al sistema, divenne questione di utilizzo controllato delle disponibilità conseguenti all'accentuazione della domanda estera (nostre esportazioni) ai fini di un ottimo investimento produttivo.

L'avanzo nella bilancia dei pagamenti del 1964 ha quindi praticamente significato per il sistema economico italiano una disponibilità di liquidità aggiuntiva inseritasi nel circuito produttivo senza danneggiare i nostri rapporti con l'estero e senza creare tensioni di natura inflazionistica.

A questo punto sembra opportuno riagganciare i suddetti sviluppi con la dinamica generale della liquidità bancaria che, in definitiva, ci sembra rappresenti l'indice maggiormente significativo, della situazione del settore.

Nel corso del 1964 i depositi delle aziende di credito e degli istituti centrali di categoria sono passati da 16.028,7 miliardi a 17.450,8 miliardi, con un aumento di 1.422,1 miliardi, pari al tasso dell'8,9 per cento annuo.

E' però da tenere nel massimo rilievo che tale surplus si è verificato esclusivamente nel quadrimestre settembre-dicembre 1964, posto che il rallentamento nella formazione dei depositi, manifestatosi in tutto il corso dei dodici mesi del 1963, si era accentuato fino all'agosto del 1964. Fu all'inizio del settembre scorso che s'iniziò un brusco capovolgimento e che l'aumento dei depositi nel terzo quadrimestre assorbe e supera le flessioni dei mesi precedenti.

Gli aumenti verificatisi in detto periodo sono da attribuire ai privati e alle imprese, i cui depositi si sono accresciuti di 1.433,8 miliardi, mentre quelli degli enti pubblici ed assimilati sono lievemente diminuiti.

Quali le cause di siffatta dinamica? Per quanto riguarda il deposito a risparmio, esso riflette essenzialmente la minore propensione delle famiglie al consumo nella sempre maggior manifesta incertezza sull'andamento prossimo dei redditi da lavoro e dei profitti; l'incremento dei conti correnti delle imprese è dovuto in massima parte alla maggior liquidità del canale estero e al moderato incremento dei loro impieghi.

A loro volta gli impieghi commerciali delle aziende di credito e degli istituti di categoria sono apparsi sempre in flessione rispetto alla loro consistenza al dicembre 1963 (13.004,6 miliardi) e solo nell'ultimo mese del 1964, con un aumento sul novembre di ben 651,5 miliardi, l'hanno superata di 394,2 miliardi, pari al tasso del 3 per cento. In particolare, a fronte di un incremento degli impieghi a breve termine sono diminuiti quelli in valuta, mentre gli impieghi a medio e lungo termine hanno mantenuto l'elevata tendenza all'aumento.

Così, in definitiva, i nuovi impieghi bancari hanno assorbito solo il 27,72 per cento della nuova massa di risparmio affluita l'anno scorso alle banche.

Un tipico ma anormale e deteriore sviluppo che conferma come per la doppia concomitanza dell'evoluzione della componente estero da una parte e, dall'altra, la diminuita necessità di ricorrere alle banche per gli impieghi commerciali e il fabbisogno di capitali di esercizio, traducendosi in una caduta della domanda di danaro a breve termine, abbiamo avuto riflessi notevolissimi sul mercato creditizio, ove la maggiore creazione di liquidità è rimasta inoperosa a stagnare nei conti di deposito bancari.

Molto dipende ora dagli sviluppi che si avranno nel primo semestre di quest'anno, soprattutto nei riflessi della dinamica della nostra esportazione, il settore che più di ogni altro ha contribuito a mantenere una attività produttrice di un certo livello.

Alfio Titta

Un convegno europeo al «Samia» di settembre

Torino, 1

Ha già avuto inizio — con un'alta percentuale di conferme delle ditte intervenute alla manifestazione del febbraio scorso — l'organizzazione della 21.a Riunione del salone mercato dell'abbigliamento di Torino che si svolgerà dal 9 al 12 settembre 1965.

Di grande e notevole importanza si è rilevato, nelle recenti tornate del «Samia» il coordinamento di azioni e di iniziative volte a stabilire sempre più diretti e pratici rapporti fra commercio e produzione dell'abbigliamento, anche a livello internazionale, al cui risultato si è giunti con il concreto apporto e la collaborazione dell'Ente italiano della moda e del Comitato moda degli industriali dell'abbigliamento di Milano.

Per il prossimo appuntamento autunnale (21.o «Samia») questo unico mercato italiano dell'abbigliamento, a settori specializzati, si è proposto di organizzare un «incontro» di quanti sono interessati alle attività dei settori della biancheria intima e della corsetteria, con la partecipazione di produttori di fibre, di esportatori e di grossisti. In Italia vi sono molti produttori di classe nel settore preso in esame, che impiega una manodopera di circa 50.000 unità. Nel 1964 questo gruppo di aziende ha impresso una notevole vivacità alle nostre esportazioni: nel comparto della biancheria da dosso per uomo e per donna si sono esportate merci per circa 8 miliardi; nel comparto degli articoli di corsetteria si sono superati i 500 milioni di valore delle merci, con un aumento globale, rispetto all'annata precedente, del 500 per cento.

PER FRONTEGGIARE I COLOSSI STATUNITENSI

All'industria europea necessitano nuove dimensioni

Una proposta francese che mira ad agevolare le fusioni tra società
Tecniche moderne per la diffusione all'estero dei nostri prodotti

Sta forse per nascere un tipo di impresa mai finora realizzata, di dimensioni e rilievo continentali? Certo è che passi concreti vengono mossi in questa direzione: c'è la tendenza a creare società «europee» di tale potente struttura da poter fronteggiare ad armi pari la sempre più agguerrita concorrenza dei colossi dell'industria statunitense.

Proprio la scorsa settimana, il Governo francese ha ufficialmente chiesto al Consiglio dei Ministri del MEC che vengano avviati studi e predisposte le misure onde facilitare la fusione di società operanti nell'ambito europeo. Si tratta di dare una fisionomia originale a queste aziende, superando la disparità delle singole legislazioni nazionali in materia commerciale. Un accordo fra i sei Paesi dovrebbe successivamente sancire la nascita di queste «supersocietà» dotate di gran parte delle caratteristiche riconosciute dai singoli ordinamenti nazionali, ma fuse ed armonizzate sotto la spinta di esigenze imprevedibili sì da risultare degli organismi autonomi, assolutamente senza precedenti. In un secondo tempo esse entrerebbero a far parte di diritto dei singoli ordinamenti, per libera decisione delle assemblee legislative nazionali.

Cosa ci si attende da questa iniziativa francese che ben a ragione può essere definita lungimirante? Anzitutto la creazione di complessi aziendali molto più vigorosi di quelli attuali, che per la comunanza di risorse e di esperienze siano in grado di mantenere e migliorare le loro posizioni sui mercati mondiali e nella stessa area europea oggi sempre più minacciata di invasione dai giganti americani. Basterà solo accennare al vantaggio che ne ricaverebbe la ricerca industriale, un settore così oneroso e spesso senza frutti immediati, nel quale gli americani vantano, con giustificato orgoglio, un primato di investimenti.

Inoltre per l'esportazione e diffusione dei loro prodotti, le aziende trarrebbero notevoli vantaggi qualora potessero in ogni occasione presentarsi con pieno diritto di cittadinanza in ognuno dei sei Paesi del MEC. (Molto accortamente gli americani parallelamente alla creazione di filiali europee delle loro industrie, appaiono assai pronti, specie in questi momenti difficili, all'acquisto ed alla trasformazione di antiche aziende locali, rispettandone le ragioni sociali tradizionalmente note ai consumatori dei singoli Stati).

Si potrebbero ottenere finanziamenti «europei» per queste società cui sarebbe consentito di emettere azioni ed obbligazioni nelle valute dei diversi Paesi e di farle ammettere alla quotazione delle varie Borse Valori. In tal modo le imprese verrebbero a contare su un mercato assai ampio su cui ripartire oneri e rischi, assicurandosi comunque, nel rispetto delle norme stabilite di comune accordo, il sostegno finanziario indispensabile al loro sviluppo.

Tuttavia non mancano le ombre in questo quadro così promettente. Come sempre, quando si annunciano trasformazioni radicali e vengono toccati grossi interessi particolaristici, le difficoltà vere o presunte vengono ingigantite ad arte. Ogni fusione, ogni alleanza implica una rinuncia in grado più o meno elevato a posizioni di predominio assoluto. Non tutti sono disposti ad accettare volentieri di dover dividere con altri il potere decisionale in quella che fino ad ieri era la propria azienda, spesso controllata da un solo gruppo familiare. In molti casi, quando si arriverà alla istituzione di queste «supersocietà», ciò avverrà per motivi di autodifesa più che per un disegno di vasto respiro. Tutto ciò è comprensibile. Ma sono imminenti altre decisive scadenze nel generale progresso di unificazione europea ed a queste è necessario presentarsi agguerriti.

E non basta. Perchè se è a tutti evidente che per il settore industriale si impongono formule nuove negli investimenti, nei programmi di produzione, di studio e di ricerca, meno diffusa è la coscienza che queste stesse esigenze sussistono anche in campo commerciale.

E particolarmente l'Italia si trova in svantaggio. Gli straordinari successi conseguiti nella esportazione possono essere rapidamente compromessi dall'eccessivo frazionamento degli sforzi di troppe imprese. Permangono tuttora certi gelosi atteggiamenti, che vorrebbero essere espressione di indipendenza mentre altro non sono che manifestazioni di ristrettezza, condannate dalla realtà attuale e, più ancora, dagli orientamenti che il futuro lascia intravvedere. Simbolo di tenaci diffidenze e di sostanziale pessimismo, assumono in qualche caso toni addirittura retrivi. Si ripetono quelle opposizioni, più tacite che espresse, che a suo tempo si levarono a contrastare l'ingresso nel Mercato Comune. Il timore di vedere sconvolto il proprio assetto consuetudinario e di dovere affrontare rischi ignoti, indusse allora molti imprenditori ad ostacolare l'impresa Europa. Le loro preoccupazioni dovrebbero dimostrarsi prive di fondamento. Nessuno può negare che le nostre industrie abbiano tratto cospicui vantaggi dall'avere operato su un mercato tanto più vasto e ricco. E diciamo pure che in fatto di qualità non siamo stati secondi a nessuno.

Oggi però le cose si sono fatte più complicate. Riaffiorano i vecchi oscuri timori. Più serrata è divenuta la competizione, meno propizie sono le condizioni alle quali la nostra industria è chiamata a sostenere la lotta. Inoltre il problema ha assunto altri complessi aspetti, specie in campo commerciale.

Eppure non mancano i fattori positivi. Alle odierne difficoltà fa riscontro un arricchimento dei mezzi sui quali le nostre aziende possono contare. C'è l'azione del Governo che si esplica attraverso il Ministero del Commercio estero, ci sono le molteplici organizzazioni di categoria che svolgono la loro opera a favore di un considerevole numero di nostri esportatori. Fra i nuovi enti sorti con finalità specifiche va segnalata la Camera di Commercio europea per il Mercato Comune che lavora in ogni Paese alla creazione di una compatta rete di vendita messa a disposizione dell'industria italiana di ogni ramo.

Interessa di questo organismo il programma decisamente anticipatore di quelle che saranno le condizioni del commercio in Europa tra qualche anno. E che nasce non da circostanze contingenti, per porre rimedio a carenze che solo oggi si manifestano con evidenza, ma dalla precisa valutazione di quelli che saranno i bisogni avvenire.

In alcuni anni si è provveduto ad organizzare reti di vendita alle quali presiedono esperti qualificati. E' stata altresì collaudata una efficace procedura per mettere questo complesso a disposizione dei nostri produttori. Si passa così da una fase informativa e di ricerca, che viene sperimentata per alcuni mesi, ad una decisiva, di concreta attuazione. Particolarmente interessante per una azienda italiana è la possibilità non solo di essere consigliata nella ricerca e selezione di rappresentanti e concessionari, ma di essere continuamente assistita.

L'incerta congiuntura e una più dura competizione rendono oggi più difficile la situazione delle nostre aziende. E' quindi da auspicare che si prenda volenterosamente coscienza della realtà e che non si esiti a trarre vantaggio dai nuovi orientamenti che suggeriscono per le imprese e particolarmente per quelle italiane dimensioni a livello europeo ed una più intensa e intelligente opera di penetrazione commerciale nel Continente.

Vittorio Zanaboni

L'espansione nel Libano del Gruppo Total

Parigi, 1

La Compagnie Française des Pétroles, Holding del Gruppo internazionale Total che due anni or sono ha fatto il suo ingresso in Italia solidamente affermandosi tra i grandi gruppi petroliferi internazionali, nel quadro del suo sviluppo su scala mondiale ha recentemente esteso i propri colori su tutto il territorio libanese, nel quale prevede durante l'anno in corso la distribuzione di prodotti petroliferi nella misura di 265.000 tonnellate, pari al 30 per cento di quel mercato.

Sin dal 1945 la Compagnie Française des Pétroles creò a Beirut un ufficio di rappresentanza presso l'Iraq Petroleum Company divenuta proprietaria della Raffineria di Tripoli. Non disponendo all'inizio di propri mezzi per la distribuzione sul mercato libanese, la Compagnie Française des Pétroles intraprese la sua attività cedendo parte del greggio spettantele per la sua compartecipazione nell'Iraq Petroleum Company (23,75 per cento) ad altre società di distribuzione libanesi.

Nel 1951 la C.F.P., in compartecipazione con la Syrian and Lebanese Oil Company (S.L.O.C.) e con la Morgue d'Algue, delle quali negli anni seguenti acquisirà le azioni, costituì la Compagnie Commerciale des Combustibles, dando inizio alla costruzione di una moderna e attrezzata rete di distribuzione composta di stazioni di servizio ubicate lungo le autostrade e nelle zone urbane rappresentanti per quel Paese una innovazione nei sistemi di distribuzione (tunnels di lavaggio, hostesses di ricevimento, ecc.).

La Compagnie Française des Pétroles rafforza successivamente la propria posizione con il controllo della Omnium Français du Pétrole e con la partecipazione di maggioranza nella Lebanese Petroleum Company, quest'ultima legata fino all'inizio dell'anno in corso ai colori di un gruppo straniero. La rete Total è oggi estesa su tutto il territorio del Libano ed è rappresentata con oltre 200 punti di vendita che inalberano i suoi colori.

Identico impulso la Total ha dato al proprio Servizio aviazione operante nel Libano sull'aeroporto internazionale di Khaldé; tra i clienti di rilievo: l'Alitalia, la Middle East Airlines, l'Air Liban, l'Air France, la British European Airways, la Ghana Airways, la Lufthansa e la Sabena.

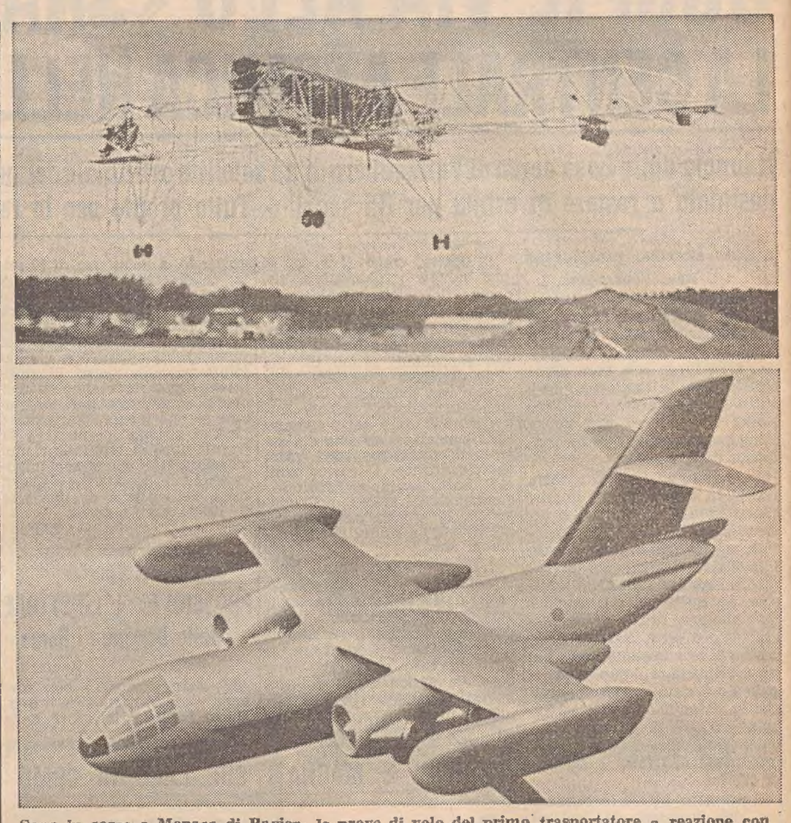
Nuovo calcolatore per impieghi scientifici

New York, 1

E' stata annunciata la realizzazione di un nuovo calcolatore elettronico, particolarmente adatto per la soluzione di problemi tecnico-scientifici. Costruito secondo le più avanzate tecniche di microminiaturizzazione, il nuovo calcolatore IBM 1130 occupa lo spazio di una scrivania e offre una elevata potenza elaborativa (in un secondo esegue 120.000 operazioni).

Per la sua versatilità, la facilità di programmazione e le dimensioni ridotte, il 1130 è destinato a estendere la possibilità d'impiego dell'elaborazione elettronica dei dati anche ai piccoli gruppi di ricerca, agli studi di progettazione, ai singoli professionisti o ricercatori.

L'uso del 1130 non richiede una particolare preparazione. Tale è infatti la semplicità di impiego di questo calcolatore che bastano poche ore perchè un tecnico si impadronisca completamente del mezzo. Una delle innovazioni che caratterizzano il 1130 è costituita da una singolare memoria a dischi magnetici. Questo tipo di memoria per calcolatori elettronici è già in uso da anni e permette di accedere direttamente (cioè senza ricerca sequenziale) a un'informazione registrata fra milioni di altre. Finora una memoria del genere consisteva in una pila di dischi, con capacità di decine di milioni d'informazioni. Le dimensioni del 1130 e soprattutto le possibilità applicative per le quali è stato progettato hanno reso necessaria la realizzazione di un tipo adeguato di memoria: si tratta di un disco sulle cui due facce si possono registrare 500 mila informazioni. Poichè questo disco è intercambiabile è possibile costituire una vasta «discoteca» di programmi e informazioni; cioè registrare su di esso tutti gli elementi necessari per la soluzione dei più svariati problemi tecnico-scientifici.



Sono in corso a Monaco di Baviera le prove di volo del primo trasportatore a reazione con decollo verticale. Nella foto: l'apparecchio nelle sue strutture basilari e nella sua forma definitiva

LE CONSEGUENZE DELL'ECCESSO DI PRODUZIONE

Rovinosa caduta dei prezzi del cacao

Alcuni produttori hanno bruciato parte delle loro scorte pur di non svendere - Una concorrenza senza quartiere

I magazzini dei Paesi produttori di cacao non sono più in grado di contenere l'eccesso dei raccolti: i «surplus» pesano terribilmente sui bilanci finanziari dei raccoglitori, e dei caricatori, tanto che parecchi si sono messi a bruciare parte delle scorte, per evitare ulteriori crolli nei prezzi liberi internazionali. Anche il cacao sta imitando l'esempio del caffè, del cotone e quello recentissimo delle banane: si preferisce bruciare parte della materia prima piuttosto che cederla a condizioni di svantaggio. Si tratta di una manovra tutt'altro che economica, anzi deleteria che, in ultima analisi, non raggiunge che degli scopi limitatissimi.

Come va che il settore del cacao è giunto a una spettacolare sovraproduzione? Intanto osserviamo il carattere volumetrico attraverso il tempo, di questo incremento produttivo:

PRODUZIONE MONDIALE DEL CACAO

1900/01	115.000	long tons
1913/14	287.000	» »
1919/20	400.000	» »
1938/39	797.000	» »
1951/52	642.000	» »
1963/64	1.210.000	» »
1964/65	1.550.000	» »

Dalla tabella risulta con evidenza il grande impulso che hanno subito le coltivazioni e le produzioni nel corso degli ultimi anni, grazie anche ai nuovi metodi di sfruttamento, all'uso di concimazioni chimiche, di antiparassitari e agli aiuti — il che è la parte più importante — delle Nazioni europee ai nuovi Stati africani.

Nell'immediato dopoguerra, le colture africane vennero colpite da gravissime malattie e vennero abbattuti circa 15 milioni di alberi ogni anno. Poi, subentrarono i sussidi e gli aiuti di sostegno da parte europea, la collaborazione finanziaria americana e l'introduzione di nuovi mezzi tecnici di sfruttamento. Presentemente, i raccolti dei «big» del cacao possono essere valutati a queste cifre: Ghana fra 420 e 440 mila tonnellate; Nigeria fra 170 e 200 mila tonn.; Brasile attorno a 140 mila tonn.; Costa d'Avorio circa 100 mila. Da far presente che accanto ai tre «big» tradizionali, quali Ghana, Nigeria e Brasile, stanno assumendo un ruolo sempre più importante i Paesi dell'area del franco, e cioè la Costa d'Avorio, il Camerun, il Togo, mentre formano un blocco a sè i Paesi centroamericani (Repubblica Dominicana, Messico, Trinidad, Tobago e, fra quelli del Sud America, l'Ecuador e la Columbia).

Per far fronte alla discesa dei prezzi, sei Paesi, rappresentanti l'85 per cento dei raccolti mondiali, e cioè il Brasile e i cinque africani Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Camerun e Togo, hanno formato qualche anno addietro l'«Alleanza fra i produttori del cacao». I «sei» decisero di ridurre le esportazioni per sostenere i prezzi; ma i risultati furono tutt'altro che efficienti. Anzi i compratori puntarono su ulteriori ribassi. Vale la pena di mettere in rilievo il diagramma dei prezzi del mercato libero di New York per avere una visione più chiara sulla tendenza operativa del settore:

PREZZI DEL CACAO A NEW YORK
(mercato per cassa)

1939	5,2	cents/libbra
1947	34,9	» »
1954	57,8	» »
1963	25,3	» »
1964	23,5	» »
1965 marzo	14,6	» »

Si noti la profonda caduta fra il 1964 ed oggi. Fu proprio il 1.o ottobre scorso che i «Paesi dell'alleanza del cacao» decisero di fissare il prezzo minimo all'esportazione di 190 scellini per il tipo Ghana medio, good fermented, per ogni cwt cif Europa. Dopo pochi giorni, il prezzo libero di mercato scendeva a 170-178 sh, perchè:

1) i Paesi minori (area del franco) ruppero l'intesa, vendendo al di sotto del minimo deciso;

2) perchè una banca svizzera che aveva concesso un mutuo al Ghana contro garanzia di 10.000 tonn. di cacao, fu costretta a vendere la partita per l'insolvenza di quello Stato.

E fu il 5 febbraio di quest'anno che — improvvisamente — l'Alleanza decise di abolire il veto sulle vendite di cacao, provocando una grossa sorpresa nel settore operativo internazionale. Il Ghana, pochi giorni dopo, stipulava un accordo di vendita con la Russia, relativo a 60.000 tonnellate di «raccolto principale». Il Ghana — che manifesta tendenze comunistoidi — pensò di risolvere il problema del surplus contrattando affari «bucati» con l'URSS, la Germania orientale e la Cecoslovacchia. Consta, difatti, che la Russia, i cui consumi di cacao sono minimi, rivende il prodotto del Ghana sui mercati occidentali, a prezzi inferiori a quelli medi internazionali. Più di qualche Paese ad economia socialista ha già provato, a proprie spese, cosa significa vendere materie prime alla Russia. Tali i casi dell'Egitto e del Sudan per i loro cotoni.

Perchè l'«Alleanza del cacao» non è riuscita a disciplinare il mercato di vendita? Negli ambienti operativi si è dell'avviso che i gruppi finanziari francesi, che dominano nelle loro ex-colonie del Golfo di Guinea, facenti parte dell'area del franco, abbiano divisato di contrapporre i prodotti di quest'area a quella della sterlina, soprattutto per l'atteggiamento filo-comunista del Ghana. Quest'ultima, come reazione, ha venduto, fuori del quadro dell'Alleanza, 25 mila tonnellate ad un solo operatore occidentale. Si paria insistentemente di una possibile operazione fra il grandioso complesso alimentare dell'Unilever con i produttori africani per lo acquisto di 100 mila tonnellate di cacao, per la produzione di margarina, saponi e oli. La Unilever ha offerto 5 cents per libbra, quota che dal Ghana e dalla Nigeria è ritenuta assolutamente antieconomica.

La crisi del cacao, congiunta a quella dello zucchero, non ha portato finora ad alcun risultato utile per i consumatori europei, che pagano, anzi, prezzi maggiori di quelli del passato sia per il cioccolato che per i prodotti derivati dal cacao stesso.

Dante Lunder

FORSE SUPERATA LA FASE CRITICA

Qualche miglioramento nei consuntivi turistici

Ma molto rimane da fare per uno sviluppo effettivo

Nel dicembre 1964, il turismo italiano, fatto lo spareggio fra quanto hanno speso gli stranieri venuti da noi (55,5 miliardi di lire) e quanto i nostri connazionali recatisi all'estero (7,6 miliardi), ha segnato un saldo attivo di 47,9 miliardi di lire. Nello stesso mese dell'anno precedente il saldo fu invece di appena 24 miliardi, al netto dei 7,9 miliardi spesi all'estero. Il raffronto di queste cifre consente di affermare che, in quanto a introiti, ci si sta riportando ai livelli del 1962, anno preso come modello della nostra espansione turistica. Una tale constatazione se ci consola, non vale però a fugare del tutto le apprensioni di un anno fa, che gravano tuttora su di noi a causa dell'accresciuta competitività della concorrenza internazionale e dello insufficiente coordinamento delle nostre iniziative turistiche.

Uno sforzo per superare e fronteggiare questi aspetti negativi è stato fatto e con risultati, sotto un certo profilo, concreti, come lo dimostrano le cifre citate, nonchè il saldo attivo dell'intero 1964 con 517 miliardi di lire, contro i 468 del 1963. Ma nonostante questa differenza di 49 miliardi a favore del 1964, non si può ignorare che nell'anno in esame il numero dei turisti esteri, secondo le statistiche ufficiali, è sceso di circa 700 mila unità (da 23.158.000 del 1963 a circa 22.400.000 del '64), e le presenze segnalate dagli esercizi alberghieri hanno registrato una diminuzione del 3 per cento. Se gli introiti sono aumentati, ciò è dipeso perciò unicamente dal fatto che gli stranieri hanno speso di più, un po' per l'aumento del costo della vita italiana e un po' in conseguenza delle loro maggiori possibilità dovute all'accresciuto reddito dei loro Paesi. Di fronte a questo andamento, il nostro problema turistico è quindi ben lontano dall'aver trovato la sua soluzione.

E vediamo adesso che cosa si fa o ci si propone di fare per superare questa fase critica.

Il programma quinquennale (1965-'69) di sviluppo economico italiano prevede di erogare per il turismo 110 miliardi di lire, dedicando particolari cure alla propaganda all'estero, al turismo di massa, al turismo residenziale, al termalismo, alla valorizzazione del patrimonio artistico e alla difesa del paesaggio. Ma è la propaganda soprattutto che chiede di essere migliorata e intensificata, perchè purtroppo, ad oggi, l'Italia si trova in coda nella lista degli stanziamenti turistici con un indice di 30 lire pro-capite all'anno, contro le 916 lire spese per questo scopo dalla Grecia, le 150 dalla Svizzera e le 40 dalla Spagna.

Un altro punto negativo della nostra situazione turistica è rappresentato dall'insufficienza degli uffici di frontiera, ormai inadeguati al sempre più intenso traffico autostradale. In un allegato alle relazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1965 troviamo però a tal proposito un'interessante proposta, che ci auguriamo si concreti al più presto: la costruzione di 16 «centri di accoglienza» presso i valichi di confine. Essi dovrebbero assicurare un'assistenza non solo di conforti materiali, ma anche d'informazione e di svolgimento pratiche per i turisti che entrano ed escono dal nostro Paese con autoveicoli. Questi centri, da ubicarsi in posizioni un po' distaccate dalla frontiera onde evitare ingorghi nel traffico, dovrebbero controllare il traffico autostradale di 25 valichi doganali normali, 3 varchi autostradali, 5 futuri trafori e servizi di navette Naturalmente i centri funzionerebbero quali commissionari gratuiti di tutta l'industria turistica nazionale.

Ma uno degli aspetti più vivi del problema resta pur sempre quello della fluidità dei nostri prezzi. L'Italia è cara, si va ripetendo. Ma forse l'affermazione non è del tutto esatta, perchè in effetti l'Italia offre un turismo di qualità, unico al mondo; perciò se uno vuole «il meglio» è anche logico che lo paghi adeguatamente. E su ciò riteniamo che siano d'accordo con noi anche gli stranieri. Quello che invece ci pregiudica moltissimo agli occhi degli stranieri è il fatto che chi viene in Italia non sa mai che cosa spenderà in realtà e ha sempre l'impressione di pagare più del dovuto. Troppi albergatori, ristoranti e negozi di souvenirs hanno finora praticato il sistema dei prezzi «elastici» e non hanno trascurato occasione per maggiorarli a secondo della «duttilità» dello aspetto più o meno smaliziato del cliente. Perciò più che negli alti costi, la nostra piaga turistica sta nella incostanza dei prezzi, e Dio voglia che la guarigione di questo male trovi il suo farmaco nell'impegno che da qualche tempo le autorità e gli enti competenti dedicano a tale situazione.

Un altro punto da affrontare e risolvere è poi quello di modificare radicalmente la nostra impostazione della propaganda all'estero, proprio in considerazione dei costi di soggiorno in Italia. Bisogna orientare i turisti, specie quelli che viaggiano in gruppi, non verso i soggiorni nelle grandi città, che sono ovviamente quelle a più alti prezzi, ma verso i piccoli centri, ove possono essere ospitati con ogni conforto a cifre più ragionevoli; e di il far poi loro visitare le città maggiori ad alta tradizione turistica. Il concetto di vita moderno teso a far sì che l'uomo operi e si svaghi nella grande città pur tenendo la sua residenza in uno dei tanti centri limitrofi alla metropoli, vale anche per la organizzazione del turismo dei nostri giorni.

Aleramo Hermet

PICCOLA EUROPA

Concentrazioni industriali in Olanda

Al movimento di insediamento di industrie straniere in Olanda fa riscontro una concentrazione crescente delle imprese olandesi. Due operazioni del genere, molto importanti, hanno avuto luogo di recente nel settore cartario e cantieristico. Nel primo, sei società, convinte dell'utilità di una maggiore collaborazione nel mercato della CEE, si sono riunite sotto il nome di Verpa Papier. Le società partecipanti, G. Bos (Kampen), Sanders (Groninghen), Slijkhous (Eerbeek), Gebr. Wall (Sommelsrijk), C.V. v/h P. Ten Wolde (Zaandam) e Jan Bakker (Westzaan) manterranno un'indentità propria, ma collaboreranno serratamente, soprattutto nel campo esportativo. La nuova società, che in primo luogo è un organo di acquisto e vendita, potrebbe condurre a legami molto più stretti tra le società. Quattro cantieri navali olandesi, L. Smit & Zoonsscheeps - en Werktuigbouw, J. En K. Smit's Scheepswerven (entrambi di Kinderdijk), Werf Gusto v/h Firma A. F. Smulders (Schiedam) e Scheepsbouwwerf en Maschinefabriek de Klop (Sliedrecht) hanno costituito una filiale comune sotto i nome di Smit Engineering, Ingenieursbureau voor Scheepsbouw, Scheepvaart, Baggermaterieel, con sede a Kinderdijk. Il capitale iniziale è di 600.000 fiorini di cui 130.000 versati, e la nuova società sorveglierà l'esecuzione dei progetti delle dieci società in Olanda e altrove.

Legislazioni doganali

I servizi della Commissione europea, preoccupati per il notevole ritardo nell'armonizzazione delle legislazioni doganali degli Stati membri, intenderebbero proporre la modifica della base giuridica per le armonizzazioni comunitarie. Finora, la Commissione europea aveva fatto uso di «raccomandazioni», rivolte agli Stati membri: si può considerare che questo sistema ha fallito totalmente. Dodici raccomandazioni in materia doganale sono state rivolte agli Stati membri, senza che una sola sia stata applicata correttamente e uniformemente. Le amministrazioni nazionali, non giuridicamente vincolate dalla formula della raccomandazione, rispondono generalmente in modo vago, danno assicurazioni generali sulla loro intenzione di applicare le misure raccomandate, e il seguito è nullo. I servizi della Commissione europea ritengono quindi indispensabile mutare la base giuridica, e adottare disposizioni obbligatorie. Si penserebbe all'art. 100 del Trattato, che prevede direttive del Consiglio per l'armonizzazione delle legislazioni nazionali, o all'art. 235, che offre la possibilità di compiere azioni comunitarie, non espressamente previste nel Trattato.

Le preoccupazioni della Commissione europea per l'attuazione del Mercato comune nel particolare settore della legislazione doganale, derivano dal fatto che esiste in questo campo un ritardo rispetto alle misure puramente tariffarie (riduzione dei dazi, applicazione della tariffa esterna comune). Eppure, le due sezioni dell'unione doganale sono indissolubili: sezione tariffaria da una parte, «legislazione doganale» dall'altra.

Nel quadro dell'iniziativa 1964, la Commissione europea ha proposto al Consiglio dei Ministri l'adozione di una decisione ad hoc per l'armonizzazione delle legislazioni doganali: secondo tale proposta, dovrebbero venire adottate regole comuni o armonizzate in materia doganale «al più tardi al momento della conclusione dell'unione tariffaria nel settore industriale e agricolo».

Eccezionale «boom» nella siderurgia inglese

Quali che ne siano gli effetti sulle importazioni globali, non v'è dubbio che la sovratassa britannica all'importazione ha provocato un «boom» senza precedenti nell'industria siderurgica. La produzione di acciaio, che ha raggiunto un nuovo primato in gennaio, è probabilmente nuovamente aumentata; nella settimana dal 14 al 20 febbraio, la produzione è stata di circa 573.200 tonnellate, vale a dire 20.000 tonnellate più del precedente primato, che era stato raggiunto quindici giorni prima. Il ritmo annuo di produzione è attualmente superiore ai 30 milioni di tonnellate: per il momento, la domanda non dà alcun segno di flessione. Tuttavia, come ha fatto notare il «Sunday Times», le prospettive a lungo termine dell'industria siderurgica britannica sembrano meno brillanti. Se la domanda interna cominciasse a flettere durante il secondo semestre del 1965, come molti osservatori hanno predetto, l'industria dovrebbe affrontare la crisi senza il sostegno della protezione finanziaria che gli sarebbe stata assicurata dal sistema di fissazione dei prezzi in uso un tempo (i prezzi fissati dall'Iron and Steel Board sono ora solo prezzi massimi). D'altra parte le prospettive politiche dell'industria restano molto incerte.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

L'esercizio 1964 della «Carlo Erba»

Milano, 1

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Carlo Erba S.p.A. che ha preso in esame le risultanze dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1964.

Nonostante il maggior aggravio di vari oneri aziendali, e specialmente del costo del lavoro, verificatosi nell'esercizio, la sempre maggiore automazione e razionalizzazione degli impianti e dei servizi e il perfezionamento delle organizzazioni di vendita hanno consentito da un lato di contenere l'aumento dei costi industriali e delle spese generali, e dall'altro di incrementare — soprattutto nei settori dei prodotti chimici per l'industria dei farmaceutici, dei dietetici (Diet-Erba) e dei prodotti zootecnici — il volume delle vendite sul mercato italiano.

Confortanti i risultati delle esportazioni, che hanno avuto un incremento del 10 per cento. L'esercizio chiude con un utile netto di L. 977.899.059 contro L. 965.324.295 del precedente esercizio. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo di L. 185, tanto alle azioni privilegiate che alle azioni ordinarie.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONI CEDONO AGLI «OUTSIDERS» IN UN MAGNIFICO GIRO DELLA CAMPANIA

Dancelli e Poggiali in volata coronano una fuga di 24 chilometri

Alle spalle dei due giovani, Motta, Adorni, Cribiori - Arnaldo Pambianco è l'animatore della corsa: lo stronca, dopo una fuga solitaria, la salita del Faito - Il ritiro di Zilioli

Napoli, 1

Michele Dancelli ha vinto meritatamente in una volata a due la 33.a edizione del Giro ciclistico della Campania, prima prova del campionato italiano individuale su strada, precedendo sulla pista dell'Arenaccia il compagno di fuga degli ultimi chilometri Roberto Poggiali. I due si sono avvantaggiati tra Castellammare e Torre Annunziata, nel vorticoso finale, staccando di forza i compagni di fuga Adorni, Motta, Taccone, Mugnaini, Bitossi e Peretti. Il vantaggio di Dancelli e di Poggiali ha avuto un crescendo eccezionale dopo un paio di chilometri era già salito a 25", a Torre Annunziata, a 23 km. dall'arrivo era di 40", all'arrivo di 1'32" e vano è stato ogni tentativo di ricupero dei cinque inseguitori. Nello scorcio terminale della gara era necessario spendere tutte le energie per non essere raggiunti e i due battistrada l'hanno fatto in maniera sorprendente tanta è apparsa possente la loro azione, sciolta l'andatura, intatto il ritmo iniziale.

Con il vincitore ed il bravo Poggiali, il quale, pur sapendo di essere inferiore all'avversario in volata, ha contribuito validamente alla fuga, è stato magnifico protagonista della competizione Arnaldo Pambianco. Il ciclista della Salvarani è stato autore di una lunga fuga che in definitiva ha caratterizzato e reso interessante la corsa. Pambianco è partito di scatto subito dopo la discesa del Passo della Serra ed ha continuato la sua fuga solitaria per circa 95 km. fino alle prime rampe del Monte Faito (il traguardo in vetta era a m. 1.131), dove, come si prevedeva, è avvenuta la selezione decisiva che ha portato corridori più resistenti al traguardo dell'Arenaccia. La punta massima del vantaggio di Pambianco è stata di 4' nel centro di Castellammare, ai piedi dell'ultima asperità. Pambianco però sulle prime rampe della salita ha dovuto cedere il passo ai più freschi avversari.

Dancelli è salito come un'aquila sul Faito che, specialmente nel primo durissimo chilometro di percorso ha costretto al ritiro Zilioli e lo stesso generoso Pambianco. Gli unici rivali in grado di tener testa a Dancelli sono stati Bitossi e Motta staccati rispettivamente di 2" e 4". Dancelli poi, ha tentato in discesa di fuggire da solo ma è stato fermato dalla superba reazione degli altri competenti in drappello dei fuggitivi i quali però hanno dovuto cedere al secondo potente attacco del corridore della Molteni seguito dal generoso e fresco Poggiali.

La corsa, svoltasi su un percorso caratteristico la cui unica innovazione è stata l'inserimento della scalata del Faito, con i suoi stretti ed aspri tornanti, affrontata per la prima volta da quando è nato il Giro della Campania, è stata combattuta dall'inizio alla fine. Grande è stato l'entusiasmo degli sportivi lungo i 265 del percorso, specie nei paesi del Vesuvio dove i corridori sono stati costretti a fermarsi tre volte avendo trovato chiusi altrettanti passaggi a livello che hanno reso più elettrizzante la fase finale. In definitiva quindi un appassionante Giro di Campania dove, oltre alla magnifica prova di Dancelli e Poggiali, si sono posti in luce Motta e Adorni, i quali hanno dato battaglia a fondo con chiarezza e decisione.

Appena data la partenza, Mannucci si porta in testa al gruppo prendendo un vantaggio di 200 metri. Brugnami però riporta subito il grosso sul primo fuggitivo. Alle porte di Caserta fugge Danieli il quale transita sotto lo striscione del traguardo a premio con oltre mezzo minuto di vantaggio sul gruppo.

A S. Maria a Vico (41 km. di corsa) il vantaggio di Danieli sul gruppo è di 2'45". Ad Arpaia (km. 49) il suo vantaggio è sceso a 1'28". A Montesarchio Danieli è raggiunto. A Benevento (km. 76,6) Neri vince il volataggio per l'aggiudicazione del traguardo davanti a Meldolesi, Baliviera, Fantinato, Arienti, Marelli e tutti gli altri.

Ad Avellino (km. 129) il traguardo è vinto da Pambianco, seguito da un gruppo di una quindicina di corridori tra cui Conterno e Zilioli. Con cinquecento metri di distacco passato una quarantina di corridori capeggiati da Fabbri. Il «grosso» è a circa un minuto con Meldolesi in testa. La media è di km. 37,842 che nella discesa di Cava dei Tirreni si lancia a circa 60 km. orari: la sua azione è travolgente, il ritmo della pedalata costante.

Lungo i tredici chilometri dei tornanti che portano alla vetta del Faito, Pambianco vede svanire il suo sogno di vittoria e a metà salita viene raggiunto da Dancelli, Bitossi, Poggiali, Motta e Adorni. Sotto il traguardo della montagna Dancelli è primo seguito da Bitossi a 2", da Poggiali a 4", da Motta, da Adorni, da Mugnaini, da Peretti e da Taccone. Quindi gli altri sgranati.

La corsa è ancora tutta da decidere. I corridori pedalano come forsennati e le posizioni cambiano diverse volte. Dancelli e Poggiali sono i più freschi del gruppetto di testa e lungo la circonvallazione di Torre Annunziata (24 chilometri dal traguardo) si staccano dai compagni e a Torre Del Greco il loro vantaggio è di 1'40"2. Intanto dal secondo gruppo di inseguitori si ritira Zilioli che ha accusato la fatica. A Resina, Dancelli e Poggiali proseguono in perfetto accordo. Il rappresentante della Molteni dà l'impressione di avere più energie ed è quasi sempre lui al comando.

I due volano verso il traguardo dell'Arenaccia dove disputano la volata che facilmente vinta da Dancelli il quale batte il compagno di fuga di diverse macchine. Per il terzo e il quarto posto Motta e Adorni, staccatisi dai compagni proprio alle porte di Napoli, disputano la volata vinta di poco da Motta. Giunge quindi ancora distaccato un plotoncino di sette corridori tra i quali è Taccone che però viene battuto nella volata da Cribiori.

GIRO DELLA PROVENZA

ANCORA ALTIG

Orange, 1

Il tedesco Rudi Altig ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Provenza, coprendo i 170 chilometri da Avignone a Orange in 4 ore 5'38". Il tedesco, che aveva vinto anche la tappa di ieri, ha battuto in volata il belga De Wolf, l'olandese Janssen e il belga Sels.

COPPA DEI CAMPIONI

La finale a Milano «vergognosa manipolazione»

Lisbona, 1

Un amaro editoriale del quotidiano sportivo portoghese «A Bola» definisce oggi la decisione di far giocare a Milano la finale della Coppa Europea dei Campioni, «il risultato di una vergognosa manipolazione internazionale».

In un'altra pagina il giornale reca un vistoso titolo in cui si legge «Una capriola da Roma a Milano a opera degli acrobati dell'UEFA». Il sommario afferma «Lo strano e immenzionabile bersaglio che porta i capi del calcio europeo, in un segreto complotto con i dirigenti del calcio italiano, a smentire le loro precedenti decisioni».

L'articolo di cui è autore Aurelio Marcio afferma: «Otto anni di dignità nelle finali della Coppa Europea dei Campioni vengono ora deplorevolmente dimenticati dai dirigenti della UEFA». Secondo il giornale la decisione di far giocare in Italia gli incontri finali sarebbe già stata di per sè poco corretta «ma farli disputare a Milano è realmente vergognoso e un colpo per i dirigenti dell'UEFA che sono ora macchiati di parzialità».

Il quotidiano portoghese, dopo aver denunciato il continuo «flirt» dei dirigenti dell'UEFA con Inghilterra e Belgio, sostiene che l'inferiorità di qualsiasi finalista sarà evidente giocando contro l'Inter di Milano «nel suo Paese, nella sua città, nel suo campo».

TURNO A QUADRI COMPLETI NELLA PRIMA SERIE DI PALLACANESTRO

LA GORIZIANA GIOCA A GATTO E TOPO CON LO SPENTO E RASSEGNATO PETRARCA (90-65)

S'incomincia con un 20 a 0 che sale a 46 a 23 alla fine del primo tempo Esplode Vescovo, autore di 31 punti - I padovani in balia degli isontini

Gorizia, 1

Partita di tutto riposo per la Goriziana che, dopo dieci minuti di gioco, era già in vantaggio per 23 a 6. E' stata questa la fase più opaca del Petrarca che non riusciva a trovare la giusta misura e annaspava a centro campo nella vana ricerca dell'uomo in tiro. Quando i padroni di casa erano ormai in vantaggio di venti punti Varotto ha infranto la serie nera per i patavini, centrando quattro canestri di seguito. Ma ormai la Goriziana era lanciatissima. Vescovo, con le ali ai piedi, metteva a segno da tutte le parti. Anche Nanut e Pozzecco facevano vedere cose egregie insieme a Ponton e Krainer, cioè i giocatori rimasti in campo per tutto il primo tempo, chiusosi con il punteggio di 46 a 23 per i biancocelesti. Il Petrarca, che aveva già operato parecchi cambi nel primo tempo, nella ripresa ha effettuato ancora numerosi spostamenti alla ricerca d'una impossibile rimonta.

La Goriziana non ha però concesso spazio agli avversari, anzi, con l'entrata in campo di Zorzi al posto di Ponton, ha premuto l'acceleratore mettendo in mostra alcuni minuti di gioco assai veloce. Ancora esplosivo in questa fase Vescovo, che ha mietuto canestri con una serie di incisive entrate. Quindi la Goriziana, paga del risultato acquisito, ha rallentato il ritmo. Tomasi, Kristiancich, Bisesi e Hualich hanno dato fiato ai compagni, perdendo però di vista il risultato dei cento punti invocato dal pubblico.

Da parte sua, il Petrarca ha un po' ripreso quota con alcune entrate di Gontana e Jessi, mentre Peroni ha infilato molti tiri liberi.

All'esposizione del disco giallo la Goriziana conduceva per 83 a 56. Il rientro in campo di Ponton non è servito a far conquistare alla squadra il bottino grosso. Comunque il fischio di chiusura ha trovato la Goriziana vittoriosa con il tranquillo risultato di 90 a 65.

Sotto il profilo tecnico, la partita non ha detto molto. Il Petrarca ha denunziato crepe vistose nella sua ossatura. La squadra patavina, che suppliva un tempo con la velocità alla sua insufficienza atletica, ha ora troppi uomini spenti. Varotto e Tomsig hanno operato a sprazzi, mentre gli altri non sono andati oltre il livello della mediocrità.

Per la Goriziana, l'avversario è stato troppo facile. Vescovo ha potuto giostrare a proprio piacimento, mettendo in luce tutto il proprio campionario di tiri. Ottima anche la prova di Pozzecco, lasciato in panchina negli ultimi dieci minuti. Ponton ha fatto da regista nel primo tempo, mentre nella ripresa Zorzi ha preso il suo posto, dando vita a dieci minuti di gioco travolgente. Sempre positivi anche Krainer e Nanut. Qualche scompenso lo si è avuto nelle battute conclusive allorchè il gioco si è inceppato di frequente e il solo Vescovo doveva incaricarsi di puntare decisamente a canestro. Tuttavia, a risultato acquisito, la Goriziana poteva permettersi di rallentare il ritmo e di terminare il confronto con un netto margine.

GORIZIANA: Bisesi 4, Hualich, Zorzi 4, Ponton 9, Vescovo 31, Kristiancich, Krainer 13, Nanut 10, Tomasi, Pozzecco 19. PETRARCA PADOVA: Fontana 8, Peraro, Varotto 15, Toniolo, Pantin 10, Peroni 14, Jessi 10, Tomsig 6, Danieletto, Acquironi 2. ARBITRI: Costa e Magagnoli di Reggio Emilia. Tiri liberi realizzati 20 su 28 dalla Goriziana, 19 su 28 dai patavini. NOTA: Presente fra il pubblico lo allenatore della nazionale Paratore.

Pasquale De Simone

I RISULTATI

Ignis - Fides	99-76
Stella Azzurra - *Livorno	63-56
Simmenthal - *Reyer	85-75
Goriziana - Petrarca	90-65
F. Levissima - *All'Onestà	78-65

LA CLASSIFICA

Simmenthal	16	16	0	1439	1056	32
Ignis	15	14	1	1146	921	29
Knorr	15	10	5	1124	990	25
F. Levissima	16	9	7	1148	1165	25
Goriziana	16	7	9	1111	1127	23
Fides Bologna	16	6	10	1181	1243	22
Reyer Venezia	16	6	10	1156	1239	22
All'Onestà	16	6	10	1078	1146	22
Stella Azzurra	15	7	8	883	1025	22
Petrarca	16	5	11	1061	1227	21
Lib. Livorno	16	4	12	1117	1246	20
Libertas Biella	15	4	11	953	1101	19

Bulgarelli come al tiro a segno

Nell'allenamento sostenuto contro la Reggiana, gli azzurri hanno segnato due gol. Questo è il primo: Bulgarelli (a sinistra in ginocchio) batte Negri con un tiro di rara precisione

GIORNATA NUMERO 27: FIORENTINA-MILAN E INTER-BOLOGNA

Due gare che decidono il primato della Serie A

Nel derby della Lanterna il Genoa si gioca le sue ultime «chances» - Grossi impegni anche per le altre pericolanti

E' incredibile come il risultato di un'unica gara possa influire sull'opinione pubblica. E' bastato che l'Inter infliggesse al Milan una pesante sconfitta perchè d'improvviso venisse dimenticata la lunga serie dei successi rossoneri, interrotta una sola volta dalla... distrazione interna col Lanerossi. Sia di fatto che la maggioranza degli sportivi punta adesso sui colori nerazzurri ed è pronta a scommettere che già domenica sera si potrà assistere al cambio della guardia in vetta alla graduatoria. D'altra parte il ragionamento, che porta ad una simile conclusione, è assai semplice: superando la capolista, i campioni del mondo hanno conseguito la settima vittoria consecutiva e sono riusciti a ridurre all'osso un distacco, che quasi due mesi fa aveva assunto proporzioni proibitive. L'undici di Viani e Liedholm al contrario è passato nello stesso spazio di tempo dal ruolo di incontrastato dominatore a quello di vacillante alfiere dopo avere sperperato un voluminoso vantaggio.

Il morale dell'Inter è dunque alle stelle, mentre quello del Milan è piuttosto abbattuto. E come sempre succede in questi casi, i motivi psicologici vanno di pari passo con quelli tecnici. In sostanza la vice-grande ha superato nel modo più brillante il nero periodo degli infortuni a catena (chi non ricorda i guai di Jair, Mazzola, Picchi, Facchetti, Sarti, Suarez, per non parlare di Milani, ormai perduto per il Calcio?). E malgrado queste continue avversità la unità nerazzurra è rimasta in piedi, anzi ha fatto di più: ha scoperto quel Bedin, che soltanto il coraggio di Herrera poteva gettare nella fornace del campionato.

In casa milanista il bilancio è assai meno lusinghiero, se non altro per il fatto che l'arrivo di Altafini (considerato alla stregua della classica goccia, che fa traboccare il vaso, naturalmente in favore dei rossoneri) è coinciso con l'inizio della parabola discendente di Maldini e compagni. Qualche ingranaggio è dunque inceppato nel meccanismo della compagine-guida ed è difficile stabilire se di questa involuzione il centravanti brasiliano sia stato la causa o l'effetto.

Adesso siamo ai confronti indiretti. Il destino delle due candidate allo scudetto è nelle mani di terzi: il Milan si reca a Firenze, mentre l'Inter riceve il Bologna. Si direbbe che il calendario abbia fatto in modo da permettere alla squadra capitanata da Picchi di sfruttare a scadenza immediata il trionfo di domenica scorsa. Infatti i viola si sono fatti battere tra le mura domestiche dalla sola Sampdoria, ma non hanno sbagliato partita, quando hanno dovuto misurarsi contro avversarie di rango; una loro affermazione sui capilista appartiene quindi alla categoria degli avvenimenti possibili, se non addirittura probabili. I campioni d'Italia invece (a prescindere dalla contemporanea assenza delle due estreme titolari Pascutti e Maraschi) non sono certamente in condizione di andare a S. Siro per dettarvi legge. Tutto sommato, il primato del Milan è appeso ad un filo, di cui è arduo giudicare in questo momento la... resistenza.

Il turno è dunque imperniato su questi incontri al vertice. Ma anche i derbies di Torino e Genova (che, dopo quelli di Milano e Roma, esauriscono nel giro di otto giorni la serie dei grandi duelli cittadini) esercitano un notevole interesse: all'ombra della Mole la posta in palio è costituita da quella terza poltrona, attualmente occupata in condominio dalle due torinesi, mentre a Marassi sarà in giuoco la permanenza nella massima divisione. Si può prevedere che i granata di Rocco scenderanno in campo con i più fieri propositi di rivincita (lo 0-3 dell'andata brucia ancora a Ferrini e soci), ma i bianconeri non vorranno perdere l'imbattibilità interna (privilegio, che essi dividono con la sola Inter). Sull'altro fronte i blucerchiati godono dei favori del pronostico, poichè sono appena reduci dalla probante vittoria sulla Juventus, e tutto lascia intendere che i rossoblù abbiano ben pochi argomenti da contrapporre alla maggiore consistenza dei cugini.

Comunque il Genoa tenta la carta della disperazione, staccato com'è dal Cagliari di ben tre punti. Ma intanto i sardi, ospitando la Lazio, hanno l'occasione di compiere ulteriori progressi verso la zona di centro. Perciò il Genoa deve sperare soprattutto nelle disgrazie altrui, onde evitare la caduta in B. Ma il programma non sembra congegnato in modo da confortare questo miraggio, poichè non solo il Cagliari ha il bottino pieno a portata di mano, ma anche il Varese parte per Messina con buone prospettive.

Per ora la battaglia per la salvezza non offre altre alternative e non rimane che seguire la rincorsa del vecchio Grifone. Infatti, salvo smentite della penultima ora, alle altre concorrenti è sufficiente una saggia amministrazione, per non correre alcun pericolo. In questa visuale vanno appunto inserite Roma-Mantova, Lanerossi-Foggia e Catania-Atalanta: tutte competizioni, che, chiudendosi in pareggio, farebbero felici entrambe le contendenti.

P. T.

IL PROGRAMMA:

Catania - Atalanta	0-0
Inter - Bologna	0-0
Lanerossi - Foggia	0-1
Sampdoria - Genoa	1-2
Fiorentina - Milan	0-2
Juventus - Torino	3-0
Messina - Varese	0-1
Cagliari - Lazio	0-1
Roma - Mantova	0-0

COPPA DEI CAMPIONI: RIMANE ANCORA IN CORSA IL PENAROL

Eliminata la squadra di Pelè

Vittoria degli uruguayani nei tempi supplementari - Dopo i regolamentari uno a uno - Scarponate e pugni, condiscendente l'arbitro - L'inferiorità del Santos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos, Aires 1

Il Penarol, la squadra principe di Montevideo, si è qualificato per la finale della Coppa dei «Libertadores» corrispondente alla europea Coppa dei Campioni, battendo nella bella di semifinale il prestigioso Santos di Pelè per due reti ad una. La vittoria è giunta per gli uruguayani al 20" dei tempi supplementari — resisi necessari dopo che le due squadre avevano terminato i 90 minuti di gioco regolamentare in parità con una rete per parte — con reti segnate entrambe nella ripresa.

Come già l'anno scorso, dunque, il Santos non è riuscito a risalire la corrente avversa ed è rimasto escluso dal titolo sudamericano che è difeso quest'anno dall'Independiente di Buenos Aires. Per l'altro finalista è ancora in predicato il nome dell'Independiente o del Boca Juniores, impegnate nello spareggio che, se tutto fila liscio, dovrebbe essere giocato entro questa settimana, dopo, cioè, la decisione della Federazione calcio sudamericana chiamata a pronunciarsi su un reclamo del Boca Juniores che accusa l'Independiente di avere incluso nella partita di andata due giocatori non tesserati regolarmente.

Nell'incontro di ieri sera (questa mattina tempo italiano) tra il Santos ed il Penarol, le due squadre si sono praticamente equivalse sul piano tecnico, anche se gli uruguayani hanno al loro attivo una maggior mole di attacchi. I brasiliani sono apparsi più registrati in difesa, una difesa che ha dovuto sopportare il peso di almeno tre quarti della partita, arginando la pressione degli avanti avversari che a tratti è apparsa incontenibile.

Come già nei due incontri precedenti, il confronto tra le due squadre, animate da un antagonismo forse esagerato, ha dato vita ad episodi di violenza ed intolleranza anche tra i giocatori, episodi che hanno costretto il troppo tollerante arbitro argentino Goicochea ad espellere Mengalvio del Santos dopo un ennesimo fallaccio su Caetano. La vittoria ha premiato il Penarol ed in definitiva il premio non appare mal riposto, anche se una sola rete di vantaggio appare troppo poca cosa per una partita così importante.

Allo Stadio Nacional di Buenos Aires sono 80.000 gli spettatori che si danno convegno per la partitissima uruguayo-brasiliana. Migliaia i tifosi giunti dall'altra sponda del Rio de La Plata.

Al fischio dell'arbitro argentino le due squadre si schierano in campo nelle formazioni annunciate: PENAROL: Mazurkievich; Perez, Varela; Forlan, Gonzalves, Gaetano; Ledesma, Rocha, Silva, Sasia, Joya. SANTOS: Laercio; Mauro, Geraldino, Ismael, Zito, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe.

Gli uruguayani, che possono contare su una coppia di mezze ali veramente superlative, partono subito all'attacco dopo aver conquistato senza dover molto lottare la supremazia a metà campo. Gli attacchi dei biancocelesti si susseguono ad ondate successive ed il compito dei difensori paulisti appare subito improbo. I compagni di Pelè, però, mostrano di sapere mettere in pratica la tattica della marcatura a uomo e ciò provoca, come è ovvio, un appesantimento del gioco, tanto che l'arbitro deve spesso intervenire negli scontri tra i giocatori.

Anche i difensori uruguayani non scherzano. Per due volte Pelè è coinvolto in incidenti di minor conto. Già al terzo minuto di gioco Sasia mette a terra Pelè e la «perla nera» si sdebita subito colpendo l'avversario al viso. L'arbitro fa finta di non vedere e concede una punizione ai brasiliani. Al 17' Pelè viene ancora atterrato, questa volta da Ledesma. Il negretto rimane a terra contorcendosi dal dolore, ma dopo pochi istanti è nuovamente in piedi pronto a riprendere il discorso.

Nel primo tempo gli uruguayani mancano tre palle-gol contro una del Santos. Dopo il riposo, si sono avuti dieci minuti di supremazia brasiliana, ma Pelè e compagni non sono riusciti a penetrare tra le maglie della difesa uruguayana, ben registrata attorno a Gonzalves che funzionava da «libero» alle spalle della coppia dei terzini Perez e Varela.

Dopo i primi dieci minuti la iniziativa ritorna nelle mani degli avanti uruguayani ed al 13" Silva batte Laercio, ma l'arbitro non convalida per un fuori gioco del numero nove del Penarol. Due minuti dopo il gol del Penarol. Su tiro dalla bandierina calciato da Ledesma una selva di gambe fa carambolare il pallone verso la porta. Il portiere del Santos tenta di bloccarlo, ma non trattiene e Joya, che si trova la palla tra i piedi, non deve far altro che spingere in porta.

L'entusiasmo dei tifosi montevideini è alle stelle ed il Santos tenta di correre ai ripari, ma le sue azioni sono piuttosto confuse. Bisogna comunque giungere fino al 31' prima di registrare il pareggio. Dall'interno della area di rigore Pelè si aggiusta la palla sul piede giusto e calcia. Il bolide fila verso la porta del Penarol con traiettoria tesa e Mazurkievich se la vede passare sopra la testa, battere contro la traversa e scendere a perpendicolo sulla linea bianca della porta. Prima di convalidare il gol l'arbitro si consulta con il guardalinee. 1-1.

Si deve andare ora ai tempi supplementari, poichè i 22 giocatori in campo mostrano chiaramente di voler risparmiare le ultime residue energie per lo scontro negli ultimi 30 minuti supplementari proclamati dall'arbitro.

Questi hanno subito inizio e la fisionomia del gioco non varia di molto. Attaccano di più gli uomini del Penarol, mentre i brasiliani tentano la via del contropiede. Al 20' ecco il gol della vittoria. Cattano si stacca temporaneamente da Pelè e appoggia su Rocha, il quale gli ridà la palla con una triangolazione che taglia fuori Zito e Geraldini. Va ad appostarsi Sasia, il quale, tutto libero, riceve da Rocha ed insacca con un tiro secco e rasoterra che lascia di stucco il pur bravo Laercio.

I tifosi uruguayani impazziscono. Scendono dalle tribune e dilagano per il campo portando in trionfo i propri giocatori. L'arbitro è costretto ad interrompere il gioco, mentre forza pubblica, dirigenti sportivi e gli stessi giocatori tentano di rimandare al loro posto quella folla gaudente.

Il gioco riprende, ma fallosso come non mai, tanto che al 24' viene espulso, come già abbiamo detto, Mengalvio. Ancora pochi minuti e poi il trionfale fischio finale dell'arbitro per gli undici uomini del Penarol.

A. P.

RAPPRESENTATIVE DI CALCIATORI DILETTANTI

A Macerata: Spagna-Italia 1-0

Macerata, 1

L'incontro di calcio fra le rappresentative dilettanti della Spagna e dell'Italia si è risolto in favore degli iberici i quali hanno indovinato la tattica giusta e, manovrando di rimessa, hanno saputo crearsi con maggiore facilità lo spazio per andare a rete. Da parte loro, gli italiani, sul piano tecnico complessivamente hanno retto il confronto con i più quotati avversari ma forse, ben conoscendo la forza degli spagnoli, avrebbero dovuto giocare con maggiore prudenza.

Un pareggio avrebbe forse più fedelmente rappresentato lo andamento in questo incontro. L'Italia, infatti, ha esercitato una maggiore pressione territoriale specialmente nel primo tempo, giungendo ad assediare per lunghi periodi la porta difesa dall'ottimo Rejna. Nè sono mancate agli azzurri le occasioni per realizzare, ma nelle conclusioni spesso imprecise, sono stati anche un po' sfortunati. Nella ripresa l'Italia ha continuato ad attaccare ma gradatamente ha accusato lo sforzo e, con il passare dei minuti, si è disunita permettendo agli avversari di farsi sempre più minacciosi e di sfiorare il raddoppio di un paio di occasioni.

I migliori della rappresentativa di Lelio Antoniotti sono stati il libero Moschen, l'ala sinistra Scarfò e gli interni Abbandonato e Tedesco. Nelle file spagnole è emerso su tutti il centravanti Dioni che ha controllato da solo la fascia centrale del campo e che ha saputo impostare la manovra d'attacco con bella tempestività e continuità. Le sue iniziative hanno trovato negli interni Morales e Gullon ottimi elementi d'attacco per quanto riguarda il gioco difensivo. Della Spagna è emersa la tecnica e l'esperienza del centromediano De Felipe il quale non è nuovo a incontri internazionali avendo preso parte a una partita di Coppa, lo scorso anno, con la squadra del Real Madrid.

Nel corso del primo tempo l'Italia manca buone occasioni con Piana al 7', Rasi al 17' e al 33'. La Spagna va in vantaggio al 38': Nardoni sbaglia un passaggio a centro campo, Morales ne approfitta effettuando sulla destra un lungo lancio verso Gullon. Quest'ultimo, al volo, precede l'uscita di Fellini mandando in rete con un bel tiro di destro.

Nella ripresa l'Italia accentua inizialmente la sua pressione colpendo all'8' la traversa con un forte tiro di Abbandonato. Il ritmo di gioco degli azzurri comincia a calare e la Spagna al 14', ha una buona occasione per raddoppiare che però Morales sciupa. L'incontro prosegue con fasi alterne: al 18' una spettacolare triangolazione Brunelli - Tedesco - Brunelli è conclusa da quest'ultimo con un tiro a lato, al 22' Gullon si trova a tu per tu con Fellini ma sbaglia clamorosamente il tiro. Infine al 40' Tedesco sfiora il pareggio con un forte tiro da media distanza. Sul finire, Brunelli batte una punizione dal limite ma anche in questa occasione il bersaglio è fallito di poco.

ITALIA: Fellini; Nardoni, De Ponti; Moschen, Vecchi, Francucci; Piana, Abbandonato, Rasi (Brunelli), Tedesco, Scarfò. SPAGNA: Rejna (Rodeiguez); Corcuera, De Latorre; Zugazaga, De Felipe, Ruiz; Ortiz (Ardura), Gullon, Dioni, Morales, Marin Col. RETE: nel primo tempo al 38' Gullon. NOTE: bella giornata, terreno in ottimo stato; spettatori 8000. In tribuna d'onore il presidente della Lega dilettanti ing. Barassi. Le sostituzioni per la Spagna, sono avvenute all'inizio della ripresa; per l'Italia al 15' del secondo tempo, Angoli 8-2 per l'Italia.

GIUNTA A METZ la Nazionale di Serie B

Metz, 1

La Rappresentativa italiana di calcio di Serie B, che sabato incontrerà quella francese, è giunta questa sera a Metz. Partita alle nove da Como, la comitiva (composta dal Commissario comm. Paolo Mazza, dal giudice sportivo Barbè, dal sig. Scarambone, dell'Ufficio stampa della Lega, dal medico prof. Luigi Mazza, dall'allenatore Petagna, dall'accompagnatore Baggi, dal massaggiatore Guzzinati e da quindici giocatori) ha trascorso tutta la giornata in treno ed è arrivata a Metz dopo dopo le 18.

Dei sedici giocatori convocati originariamente mancavano Canuti (infortunatosi ieri durante l'allenamento e sostituito da Vittorio Calloni della Pro Patria) e Casati: quest'ultimo, militare, non ha ancora ottenuto il visto delle autorità ed è stato costretto a rinunciare al viaggio. Mazza spera che il visto venga concesso entro domattina, in modo da permettere al terzino di raggiungere al più presto Metz.

Tutti i giocatori della squadra italiana stanno bene e il sole trovato a Metz li ha messi visibilmente di ottimo umore. Domani essi si recheranno sul terreno di gioco per un leggero allenamento e Mazza potrà quindi rendere nota la formazione. La rappresentativa francese arriverà a Metz domattina. Anche in seno alla squadra transalpina si è dovuto registrare un cambiamento perchè Ledonche, influenzato, è stato sostituito da Watteau.

Calciatore condannato per un fallo di gioco

Vienna, 1

Il Pretore di Graz ha condannato il calciatore Herbert Franz Ofner, a 2 mesi di carcere duro con la sospensione condizionale per tre anni per un grave fallo di gioco. Durante una partita tra due squadre stiriane di divisione regionale, l'imputato, invece di colpire la palla, colpì il fondo della schiena di un avversario, che, nella conseguente caduta, si fratturò un braccio. Il giudice ha ritenuto il fallo come «reato di grave danno alla persona».

HOCKEY SU PRATO

Incomincia il campionato

Domenica avrà inizio il campionato di hockey su prato della Serie A al quale figurano iscritte dodici squadre. Le società partecipanti sono state divise in due gironi: nel girone B risulta iscritto il CUS Trieste, neo promosso nella massima divisione. Completano questo girone l'H. C. Genova, l'H. C. Reggio Emilia, il CUS Torino, Vigili urbani Roma e la Maceratese. Nel girone A oltre ai campioni d'Italia del M.D.A. di Roma figurano la Labor Bologna, la Tre Elle Agogna, il Tennis Club Roma, il CUS Cagliari e l'Amasicora Cagliari.

A Trieste il campionato si aprirà con CUS Trieste-Maceratese in programma domenica 4 aprile alle ore 11 sul campo di San Luigi. La formazione locale, allenata da Colonna, appare rinforzata rispetto la scorsa stagione avendo prelevato alcuni giocatori come Roggero e Zeriaj dalle file di altre squadre triestine.

La Serie B, ove militano la Triestina e la Polisportiva, avrà pure inizio domenica prossima. Ventisei squadre suddivise in sei gironi sono pronte al via. Nella prima giornata la Polisportiva, che milita nel girone D, sarà in trasferta a Verona, mentre la Triestina osserverà un turno di riposo.

Ponziana - Fortitudo

Viva è l'attesa negli ambienti calcistici triestini e muggesani per l'incontro di ritorno del campionato dilettanti tra i biancocelesti ponzianini e gli amaranto della Fortitudo che verrà disputato domenica sul campo di S. Andrea con inizio alle 15 30.

In precedenza, sotto la guida dell'istruttore federale sig. Malabotti, si esibiranno due formazioni di ragazzini del N.A.G.C. del Ponziana e della Fortitudo.

IL GRAN PREMIO LOTTERIA

Quentin Hanover al posto di Carmelo

Napoli, 1

Nella prima batteria del Gran Premio della Lotteria nazionale, che si disputerà domenica prossima all'ippodromo di Agnano, è stato ritirato il cavallo Carmelo, che è stato sostituito con Quentin Hanover. Alla prima batteria parteciperanno quindi i seguenti cavalli: Nike Hanover, Quentin Hanover, Fury Hanover, Blera, Dr Orin l.o, Gusty Hanover e Daring Rodney.

La corsa tris paga 600 mila lire

Milano, 1

Pubblico numeroso a S. Siro per la finale del Premio dell'Amicizia, tradizionale scontro fra gentlemen italiani e francesi. Ha avuto la meglio Manfredini, abile guidatore di Ethelson, che ha piegato di forza in retta di arrivo Ives Montand e Noble Tigre.

Premio dell'Amicizia (Lire 1.500.000, m. 2100): 1) Ethelson (G. Manfredini) scuderia Giuman, al km. 1.20.7; 2) Ives Montand, 3) Noble Tigre, 4) Sidi Omar. N.P.: Quaki Touaours, Ouragan Ad., Omorice B., Que Nino, Manule, Quintuplo. Tot.: 34, 14, 23, 18 (144). Le altre corse sono state vinte da Gontcharova, Izeo, Saratoga, Ippocampo, Romanilde, Marvin.

Il Premio Pallanza, corsa «tris» della settimana è stato vinto sorprendentemente da Tron davanti a Oregon e Galeone. Combinazione vincente: 4 - 9 - 11. Ottima la quota: lire 599.215 ai 33 vincitori.

A Roma: Sex Appeal

Roma, 1

Programma ben congegnato alle Capannelle con al centro il premio Tivoli, per i tre anni, sui 1400 metri. Sex Appeal, in smaglianti condizioni, si è affermato con un ottimo finale battendo Tatoi mentre Pedrocchi, battistrada dalla partenza, ha ceduto di schianto finendo all'estrema retroguardia.

Premio Tivoli (lire 1.050.000, metri 1400): 1) Sex Appeal (M. Andreucci), sig. G. Gallieni; 2) Tatoi, 3) Florina, 4) Brissot. N. P.: Pedrocchi. Lunghezze: incoll. 2, 1½. Tot. 31, 17, 44 (113).

A Firenze: Vito

Firenze, 1

Il Premio dei Gentemen Riders, in siepi, è stata la prova di maggiore dotazione del programma di galoppo alle Cascine. Vito, energicamente sostenuto nella fase conclusiva ha preceduto di poco, ma nettamente, il favorito Fabio. Premio dei Gentlemen Riders (Lire 800.000, m. 2800): 1) Vito (T. Micheletto) sig.na O. Roaldi; 2) Fabio; 3) Beaustang; 4) Giovenzano. N. p.: Toscolano. Lunghezze: 7/2, 3, 5. Tot. 28, 16, 14 (29).

A Napoli: Swansea

Napoli, 1

Una collisione, fortunatamente senza conseguenze, ha spianato la strada della vittoria a Swansea nel Premio Largo Castello, prova principale del convegno di trotto ad Agnano. Nell'incidente sono rimasti coinvolti Larnaca, Adorno e Cheerful Rodney che non hanno così potuto difendere le loro possibilità.

Premio Largo Castello (lire 1.050.000, m. 1700): 1) Swansea (F. Albonetti) scuderia Adriatica, al km. 1.22.3; 2) Grignone, 3) Calice, 4) Madrilli. N. P.: Gheerful Rodney, Larnaca, Adorno. Tot. 61, 35, 20 (106).

Totocalcio n. 31

CAGLIARI - LAZIO	1
CATANIA - ATALANTA	1
FIORENTINA - MILAN	X 1 2
INTER - BOLOGNA	1
JUVENTUS - TORINO	X 2
L. VICENZA-FOGGIA IN.	1
MESSINA - VARESE	X 1
ROMA - MANTOVA	1
SAMPDORIA - GENOA	1 X
EMPOLI - PISA	2
PRATO - TORRES	1
CROTONE - COSENZA	X 2
PESCARA - TARANTO	X 2 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAGAZZA offresi stabile tuttofare una persona sola. Cassetta 63384 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA stabile buone referenze cerca famiglia signorile Trieste, ottime condizioni. Telefonare 35776, dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16. 63360 B

DOMESTICA ottimo stipendio cerca famiglia milanese. Crippa, corso Magenta 69, Milano. 5539 B

DOMESTICA stabile, compenso adeguato, cercasi prontamente. Tel. 31972 o 24181. 1234 B

PUERICULTRICE giovane referenze orario 15-20.30 cercasi. Telefonare 93040. 43066 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 23339 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 63056 C

AUTISTA patente D, E pubblico, trentenne offresi qualsiasi lavoro o ditta seria, referenziato. Cassetta 63311 C UPI.

AUTISTA 38 anni, patente D, ventennale esperienza guida, colto, distinto, offresi ditta o privato. Eventualmente anche con propria 1100. Tel. 92587, ore 13-15, 18-20. 23442 C

COMMESSA pratica abbigliamento in genere mercerie capace allestimento vetrine offresi. Telefonare 74192. 63345 C

CUOCO marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 63338 C

DATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 63358 C

GIOVANE patente B offresi come autista o magazziniere. Telefonare 66861. 43058 C

GIOVANE con patente B offresi disposto anche per lavori di magazzino. Tel. 64459. 43059 C

RAGIONIERA, stenodattilografa fatturista macchina Olivetti Mercator 5000, conoscenza lingue, pratica ufficio contabile occuperebbesi. Telef. 78978. 63346 C

SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa, pratica ufficio, referenziata, offresi. Tel. 67131, 13-15. 23418 C

20ENNE volonterosa bella presenza occuperebbesi commessa qualsiasi lavoro purchè dignitoso massima serietà. Telefonare 98452 dalle 9-12. 43063 C

21ENNE lunga pratica ufficio offresi. Telef. 71666. 63342 C

29ENNE onesto volonteroso offresi anche cameriere per famiglia. Carta identità 1100891, fermo posta, Trieste. 63389 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 63379 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 43047 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, telefono 90497. 43049 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Padulina 2. Tel. 96829. 23426 CC

INSTALLAZIONI bagni, cucine, scaldabagni, sanitari, rubinetterie; riparazioni immediate. Telefonare 723739. 63392 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV tutte le marche, impianti antenne I e II canale. Interventi immediati. Tel. 75233. 63235 CC

PITTORE offresi ducotone olio, preventivi miti pretese. Telefonare 731353. 63337 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 63246 CC

SERPENTE camoscio confeziona specializzata tailleurs mantelli giacche. Tel. 97406. 63355 CC

TENDE lavatura con stacco e riattacco. Tel. 95341. 22963 CC

D Off. d'impieg. L. 35

AIUTO banconiera degustazione cerca. Tel. 31342 dalle 14 in poi. 63376 D

APPRENDISTA autofficina cercasi. Offerte cassetta 63293 D UPI.

APPRENDISTA signorina cercasi. Bar Carnaro, via del Teatro 3 63331 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Via Milano 31. 43054 D

APPRENDISTA commessa e aiuto commessa cercansi per negozio frutta, buona remunerazione. Presentarsi ogni pomeriggio dalle 16 alle 19, via San Marco 15. 43053 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 43024 D

AUTISTA pensionato cercasi per custode autorimessa. Tel. 26251. 63369 D

AUTORIPARATORE specializzato, incarico fiducia, trattamento adeguato, assumesi. Inviare offerte cassetta 63291 D UPI.

BANCONIERE capace anche buffet cercasi subito. Presentarsi Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 63359 D

BARBIERE stabile anche mezza giornata cercasi. S. Francesco 18. 63308 D

CUOCA cerca rinomata trattoria. Telefonare 65288. 23268 D

ELEMENTO tecnico elevate capacità ramo meccanico motoristico, pratico organizzazione personale et magazzino assumesi. Offerte cassetta 63294 D UPI.

ELEMENTO desideroso avviarsi carriera acquisizione affari settore motoristico, possibilità lusinghiera affermazione, assumesi. Offerte cassetta 63292 D UPI.

LAVORANTE (una) cercasi urgente. Salone Elvy, telef. 29864. 63350 D

OPERAIO non qualificato desideroso specializzarsi ramo motoristico assumesi. Inviare offerte cassetta 63295 D UPI.

PENSIONATO forte volonteroso cercasi per posteggio bar. Telefonare 62053. 63334 D

RAGAZZO 15-16 anni per macelleria cerco. Coop., via Belpoggio 28, telef. 35282. 63352 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Macelleria Onorio, via Giulia 26. 1234 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA indipendente o magazzinetto per deposito mobili centro cercasi. Tel. 733037. 63332 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA tranquilla comfort 1-2 distinti affittasi. Telef. 92810, fino ore 14. 43061 F

MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 63354 F

STANZA per 2 amici affittasi. Crispi 9, III p. 63361 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici (due mesi: 5000), macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 63374 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, fisica, tedesco, inglese, francese. Giulia 26. 63343 G

INSEGNANTE provetta tedesco, francese, inglese, preparazioni esami, lezioni singole, collettive. Tel. 734319 dalle 12.30-14.30. 43065 G

I Off. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI due bellissimi appartamenti centralissimi zona Goldoni IV piano senza ascensore, 2 camere 2 camerette cucina wc, adatto sposi, affitto 28.000 prelevando mobilio nuovo. Altro zona S. Andrea, 3 camere cameretta tinello cucina bagno ripostiglio, libero 1.o maggio, I piano. Magazzini locali affari centro affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

A. AFFITTASI locale per magazzino, deposito. AGEP passo Goldoni 2. 63397 I

A. APPARTAMENTI Crispi, Matteotti, Maddalena, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 63387 I

A MATTEOTTI 21. Appartamenti bellissimi, consegna aprile maggio, 1-2 stanze, soggiorno; attici 1-2 stanze, splendide terrazze, rifiniture lusso, ogni comfort, affittansi. Visita oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 63388 I

A. PRESSI Tribunale affittiamo soleggiato 4 stanze servizi; altro nuovo Severo, 2 stanze servizi centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 63367 I

A. SONNINO, 2 stanze saloncino veranda doppi servizi poggioli ascensore centralnafta, adatto a professionista affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 63385 I

APPARTAMENTI centrali soleggiati varie grandezze comforts da 27.000 affittansi. Aica, telefono 37703. 63371 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittansi Lazzaretto vecchio 9 ore 11-12. 42931 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO (libero giugno) 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio affitta lire 23.000 IMMOBILIARE LORENZA, telef. 734257. 63366 I

APPARTAMENTO 3 stanze due cucine affittasi anche 2 famiglie 35.000. Italico, corso Italia 29. 63365 I

APPARTAMENTO centro libero maggio, 4 stanze stanzetta cucina bagno, L. 35.000 affitta IMMOBILIARE LORENZA, telefono 734257. 63366 I

APPARTAMENTO OPICINA (villa) 4 stanze stanzetta cucina bagno grande giardino, L. 45.000 affitta IMMOBILIARE LORENZA, telef. 734257. 63366 I

APPARTAMENTO primentrata camera, cameretta, cucina, bagno, centralnafta, vista, 30.000 mensili affittasi. Amm/ne Crispi 9. 63353 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, centralnafta, poggioli, via F. Severo affittasi. Amministrazione Petelli, Udine 2. 63335 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 63400 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina bagno, affittasi 35 mila con spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 63377 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, affittasi 25.000 compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 63377 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta, libero, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 63373 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi 30.000. Via Leo 13/IV, senza ascensore. Visitare oggi 14-15.30. Telef. 35503. 63349 I

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, adatto pensione affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 63400 I

MAGAZZINO zona Ginnastica oltre 600 mq. affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 63377 I

NEGOZIETTO vuoto adatto qualsiasi commercio buona posizione cedesi affittanza. Telefonare 45046. 43051 I

SOFFITTA piazza della Borsa, 3 vani affittasi 10.000. Aica, 37703. 63371 I

UFFICIO CENTRALISSIMO 4 stanze centralnafta servizi ascensore affitta per giugno Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 63400 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTI qualunque zone cercansi in affitto per piccole distinte famiglie; nessuna spesa. Telef. 68656. 43052 L

APPARTAMENTI qualunque grandezza cercansi in affitto per distinte famiglie. Tel. 37703. 63371 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori, affittanza cercano sposi. Cassetta 63362 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone. 63247 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche zig-zag normali Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel 90279

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano. Pellicce, giacche, stole, mantelle di visone a prezzi eccezionali. Pelli di visone da lire 15.000. Signora, visitando la pellicceria Ziliotto diverrà cliente. 63380 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie camere letto pranzo cucine, mobili stile. Telef. 31428. 63323 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 63265 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 63312 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 63265 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 63051 NN

MATRIMONIALE seminuova 4 porte, altra 40.000; cucina americana, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 63370 NN

(Continua in 12.a pagina)

Oggi la Shell presenta in tutta Europa un olio veramente nuovo

Shell Super

MOTOR OIL

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO SUPERA CON LARGO MARGINE

il primo olio al mondo che vi dà il Supermargine di sicurezza

Voi che guidate ogni giorno potete ora affrontare con sicurezza le condizioni sempre più dure della circolazione: traffico in città, ingorghi, lunghe corse in autostrada. Oggi c'è Shell Super Motor Oil.
Ora il vostro motore è protetto come non è mai stato prima, perché Shell Super Motor Oil è più che un olio nuovo: è un'idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione di grado tanto alto da rappresentare un vero e proprio supermargine di sicurezza nel cuore del motore!

Un supermargine di sicurezza in ogni stagione:
Shell Super Motor Oil ha una gradazione 10W/40 che protegge il motore a freddo nell'avviamento, a caldo negli alti regimi, d'estate e d'inverno.

Un supermargine di sicurezza quando il motore "scotta":
l'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle altissime temperature vi consente lunghissimi percorsi in autostrada con una perfetta protezione del motore.

Un supermargine di sicurezza nel traffico urbano:
Shell Super Motor Oil mantiene il motore a un livello di pulizia mai riscontrato prima nel massacrante frena-e-riparti del traffico in città.

Un supermargine di sicurezza tra i cambi dell'olio:
Shell Super Motor Oil, anche nelle più severe condizioni d'impiego, vi garantisce di raggiungere i più prolungati intervalli di cambio dell'olio prescritti dal costruttore.

Un supermargine di sicurezza per una lunga vita del motore:
Shell Super Motor Oil è eccezionale nella protezione antiruggine e riduce enormemente il logorio delle parti del motore. Per questo Shell Super Motor Oil è anche un investimento nel tempo: il vostro capitale-macchina dura di più e vale di più!

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO SUPERA CON LARGO MARGINE

Questo timbro vi garantisce che Shell Super Motor Oil è stato collaudato per migliaia di ore sui principali modelli di auto di tutto il mondo, nelle città, sulle autostrade, in montagna, a tutte le temperature, in ogni condizione di guida, *ed ha provato di essere in grado di superare (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo.* Dopo 2 anni di esperienza su strada negli Stati Uniti, oggi Shell Super Motor Oil è in vendita in tutta Europa, in 38.400 Stazioni Shell.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)	
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi	
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia - Parigi	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi	
18.42 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.27 A	Monfalcone - Cervignano	
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
10.45 R	Venezia	
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia	
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.30 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone	
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio	Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio	Vienna
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna	Monaco
12.00 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio	Udine
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco	Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale	Lubiana
12.06 D	Poggioreale	Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado	Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
17.05 D	Poggioreale	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIME RIUNIONI ANGLO-FRANCESI DOPO LA CRISI DEL 1962

Wilson riapre a Parigi il colloquio con De Gaulle

Non si nascondono le difficoltà, ma si spera di arrivare almeno a un chiarimento - I punti in contrasto sono ancora numerosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il viaggio a Parigi del Primo Ministro Wilson è stato rinviato di dodici ore. Invece di viaggiare questa sera, al termine del dibattito ai Comuni sulla politica estera, Wilson e il Ministro degli Esteri Stewart partiranno per la capitale francese domani mattina. Questa notte essi dovranno portare a termine una discussione avviata in mattinata a proposito del «TSR 2», l'aereo che avrebbe dovuto sostituire il «Canberra» ma che probabilmente sarà scartato dal Governo. La segreteria di Downing Street ha comunicato che piuttosto di arrivare a Parigi nelle prime ore del mattino il Primo Ministro avrebbe preferito andarvi domani mattina.

Il programma della visita non è stato modificato. A Parigi Wilson e Stewart avranno una serie di colloqui con De Gaulle, Pompidou e Couve de Murville. Di che cosa parleranno non è difficile immaginare. Molti si chiedono tuttavia se un eventuale ingresso della Gran-bretagna nel Mercato comune entrerà nel quadro delle discussioni. L'opinione più diffusa è che De Gaulle non sia ancora disposto a dimenticare le barriere poste a Bruxelles nel 1962, quando il Governo di Londra si mosse per entrare nel Mercato comune, e che d'altra parte Wilson non abbia ancora le idee abbastanza chiare sul da farsi. Se si farà una discussione su una stretta collaborazione tra Mercato comune e Gran-bretagna (o addirittura tra Mercato comune ed Efta), si fa osservare, sarà una cosa puramente accademica. Il Governo britannico sebbene si renda conto che l'attuale divisione dell'Europa è nociva o addirittura pericolosa, non è in grado di indicare una soluzione actabile da entrambe le parti.

I colloqui che si svolgeranno domani e sabato, si fa notare a Londra, dovrebbero chiarire la posizione di De Gaulle nei riguardi dell'Inghilterra: non si nasconde la speranza che il viaggio di Wilson e Stewart possa avviare i due Paesi su una nuova strada. Tutto sta a indicare, affermano i giornali inglesi, che De Gaulle vedrebbe con piacere una diminuzione della tensione fra i due Paesi.

Si parlerà dei problemi che si affacciano di continuo in ogni incontro al vertice: rapporti tra Est e Ovest, bando delle armi nucleari e disarmo. Si parlerà del futuro della NATO e delle questioni recentemente sollevate dalle proposte di riorganizzazione delle sue forze nucleari. Ma, si osserva, nessuna delle due parti potrà fare altro che confermare le posizioni assunte in passato: nessuna conclusione potrà essere raggiunta prima che si conoscano i risultati delle elezioni tedesche.

Eugenio Galvano

Sotto quota 2,79

APPRENSIONI A LONDRA: nuova crisi della sterlina

Londra, 1

Un nuovo indebolimento della sterlina, dopo i falsi allarmi dei giorni scorsi, ha dato origine a qualche apprensione nella City, ma un pronto intervento della Banca d'Inghilterra ha contribuito a ristabilire fiducia fra gli operatori. Il calo odierno della sterlina è stato di un ottavo di centesimo di dollaro. La sua quotazione in rapporto alla valuta americana è scesa a due dollari, 78 centesimi e 15 sedicesimi.

Ogni volta che la sterlina scende sotto quota 2,79, si osserva nella City, c'è da temere che arrivi il tanto temuto crollo, soprattutto in periodi di incertezza come quello attuale. Il calo di oggi è stato attribuito a motivi «tecnici»: inevitabile, tuttavia, che ci si allarmasse. Verso il tardo pomeriggio, la sterlina si è ripresa, e qualche operatore era disposto a trattarla sulla base di 2,79 dollari.

L'intervento della Banca di Inghilterra, che ha operato una energica serie di acquisti, per tenere alto il valore della sterlina, è stato sufficiente a creare un discreto equilibrio. Domani, si prevede nella City londinese, la sterlina supererà la crisi tecnica prodottasi oggi. A meno che si verifichino altri contrattempi, il suo valore dovrebbe tornare a livelli di sicurezza.

CIU EN-LAI DA ALGERI HA RAGGIUNTO IL CAIRO

LE MIRE DELLA CINA SUL «TERZO MONDO»

Vuol sostituirsi nella «leadership» all'India di Nehru mettendo da parte l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Proveniente da Tirana, il Ministro degli Esteri della Cina popolare, Ciu En-lai, ha trascorso la prima metà della settimana ad Algeri, ospite di Ben Bella, ed è partito stamane alla volta del Cairo, per un soggiorno di ventiquattr'ore. Prima di rientrare a Pechino visiterà altre capitali nel Sud-Est asiatico.

La conferenza stampa tenuta ieri sera ad Algeri ed il comunicato conclusivo sulle conversazioni con Ben Bella chiariscono sufficientemente gli scopi della «tournée» afro-asiatica di Ciu En-lai.

La progressiva diminuzione dell'influenza dell'India dopo la morte di Nehru consente alla Cina popolare di sperare di assumere la «leadership» del «terzo mondo». La prima condizione per ottenere un risultato del genere consiste nel tenere in disparte l'Unione Sovietica: e difatti i cinesi stanno conducendo da un mese a questa parte una vivace campagna presso le capitali afro-asiatiche per sottolineare che l'URSS (la quale non aveva partecipato alle assise di Bandung del '55, ed è assente dai lavori del comitato provvisorio) non può essere considerata una potenza asiatica. L'obiettivo finale è naturalmente l'esclusione dell'Unione Sovietica dai lavori della conferenza di Algeri.

E' probabile che Ciu En-lai abbia sollevato il problema nelle conversazioni avute con Ben Bella; tuttavia nel corso della conferenza stampa (alla quale non sono stati ammessi i giornalisti occidentali), il rappresentante di Pechino ha evitato accuratamente di parlarne, e su questo punto anche il comunicato ufficiale è muto. Una frase di Ciu En-lai («su i punti essenziali abbiamo raggiunto un'identità di vedute») ha richiamato tuttavia l'attenzione degli osservatori. «Sull'essenziale»: dunque, fra Pechino ed Algeri, delle divergenze sussistono, altrimenti il capo della diplomazia cinese non avrebbe esitato a parlare di «completa identità di vedute». Una di queste divergenze potrebbe essere appunto la partecipazione sovietica.

La sosta egiziana del Primo Ministro cinese è circondata da notevole riserbo. Ciu En-lai, giunto nella capitale della RAU stamane, si è incontrato con Nasser nel tardo pomeriggio.

Ugo Ronfani

IL TERREMOTO IN GRECIA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Atene — Alcune donne di Agrinion, nella Grecia centrale, frugano tra le macerie della loro casa, distrutta dalla lunga scossa di terremoto che mercoledì ha colpito varie località del Paese

DOPO IL FERMO DEI PESCHERECCI A 14 MIGLIA DALLA COSTA TUNISINA

GRAVI CONDANNE A BISERTA CONTRO CINQUE CAPITANI ITALIANI

Ventuno giorni di prigione e confisca dei natanti - Il difensore ha denunciato l'irregolarità del verbale steso da un ufficiale che ha rifiutato il confronto

Tunisi, 1

Ventun giorni di prigione, 300 dinari di ammenda per ognuno e confisca dei natanti: questa la sentenza emessa oggi dal Tribunale di Biserta contro i cinque capitani dei pescherecci italiani fermati al largo di Capobianco, a 14 miglia dalle coste tunisine.

L'avvocato della difesa, Raoul Darmon, in una brillante arringa, ha posto l'accento sull'irregolarità e l'inconsistenza del verbale steso da un ignoto capitano di una vedetta militare che, fra l'altro, benchè ufficialmente convocato, non si è ieri presentato davanti al giudice delegato per il previsto confronto con gli imputati.

Il Tribunale, nell'emettere la grave sentenza, non ha tenuto nessun conto della validità degli argomenti posti dal difensore, argomenti basati sulla qualità del pesce sequestrato a bordo dei pescherecci, che può essere pescato solamente oltre le 14 miglia dalla costa; il tempo di navigazione (due ore circa) impiegato dai pescherecci scortati dalla vedetta fino a Biserta, che dimostrerebbe l'inconsistenza dell'accusa e che confermerebbe invece la versione sostenuta fin dal primo giorno dai marittimi italiani secondo la quale essi, al momento del fermo, si trovavano ad oltre 14 miglia.

EVASO DA BRAZZAVILLE l'ex Presidente Youlou

Leopoldville, 1

Il Governo congolese ha confermato oggi ufficialmente che l'ex Presidente del Congo di Brazzaville, Fulbert Youlou, si trova a Leopoldville. L'annuncio ufficiale in proposito era stato rimandato di cinque giorni, in quanto l'attenzione della opinione pubblica era accentrata sulle elezioni nazionali, le prime nel Congo dal giorno dell'indipendenza.

Secondo il comunicato, «l'ex Presidente Youlou è giunto nel territorio congolese ed è stato accolto come un fratello, a Leopoldville, secondo le tradizioni bantu». Youlou, in base alle informazioni pervenute, sarebbe fuggito venerdì scorso. Era stato imprigionato dal Governo di Brazzaville di tendenze filomarxiste.

Nell'anniversario della liberazione

MIKOYAN A BUDAPEST Assenti i cinesi

Budapest, 1

Il Presidente sovietico Anastas Mikoyan è giunto oggi a Budapest, dove interverrà alle cerimonie per il 20.o anniversario della liberazione dell'Ungheria dal nazismo. Nel dare notizia dell'arrivo di Mikoyan, Radio Budapest ha aggiunto che alle celebrazioni interverranno la cosmonauta Tereshkova e sua marito, Nikolayev, anch'egli membro della squadra degli astronauti sovietici.

La delegazione sovietica è stata accolta all'aeroporto dal Presidente ungherese, Istvan Doby, e da una nutrita rappresentanza del partito comunista e del Governo. Il Primo Ministro Janos Kadar era assente.

Alle celebrazioni non interverrà una delegazione cinese. Gli ungheresi hanno invitato infatti solo gli Stati comunisti più vicini. Sabato prossimo Mikoyan presenzierà allo scoprimento di una statua di Lenin, che è stata eretta a una cinquantina di metri dal basamento sul quale sorgeva la statua di Stalin, abbattuta durante la rivoluzione del 1956.

ATTENTATI DINAMITARDI di razzisti a Birmingham

Birmingham, 1

Un ordigno è esploso stamane in un'abitazione di negri a Birmingham nell'Alabama. L'esplosione ha gravemente danneggiato la casa del contabile negro T. L. Crowell; il figlio di questi, Weymouth, è rimasto leggermente ferito. Un portavoce del FBI, che ha assunto la direzione delle indagini sul caso, ha dichiarato che l'esplosione è stata probabilmente causata da una carica di dinamite.

Una bomba a orologeria è stata scoperta inoltre sul portico dell'abitazione di una donna bianca, Nina Miglianico, facente parte del Consiglio comunale di Birmingham. La carica è stata scoperta dal padre della signora Miglianico, un napoletano di 80 anni, giunto negli Stati Uniti nel 1912, il quale, uscito sul portico della abitazione per prendere il giornale, ha scorto una scatola di cartone, dalla quale proveniva uno strano ticchettio.

Una terza carica esplosiva, formata da quasi 45 tubi di dinamite, è stata infine trovata accanto alla casa del Sindaco di Birmingham, Albert Boutwell. La carica esplosiva, era collegata ad un meccanismo ad orologeria, è stata disinnescata dagli artificieri.

CONSEGUENZE DELLE MANIFESTAZIONI XENOFOBE

«Fuga» dalla Svizzera dei lavoratori stranieri

Molti operai italiani hanno chiesto il visto per il Canadà - Prime difficoltà per le industrie

Ginevra, 1

Le severe misure prese recentemente dal Governo federale nei confronti dei lavoratori stranieri in Svizzera (autorizzazione di soggiorno, riduzione del 5 per cento degli effettivi delle imprese), nonchè alcune manifestazioni di xenofobia nei loro confronti, sembrano essere la causa di un mvimento di migrazione verso altri Paesi europei ed extra europei.

L'agenzia di stampa svizzera «ATS» nel darne notizia precisa che molti lavoratori italiani hanno presentato all'Ambasciata canadese a Berna domande per ottenere il visto d'ingresso in Canadà. Durante il mese di marzo, la suddetta Ambasciata ha ricevuto 700 domande di visti da operai stranieri, contro una media di 200-300 nei mesi precedenti. Numerose le richieste di informazioni rivolte alla Ambasciata tedesca.

D'altra parte, difficoltà di reclutamento di manodopera straniera vengono incontrate attualmente dal settore agricolo e da talune industrie, come la ginevrina «Segheron», costruttrice di macchine utensili, che nel corso di una conferenza stampa ha annunciato che, in seguito alla penuria di manodopera, numerose attività dell'impresa non potranno in futuro avere uno sviluppo eguale a quello avuto negli anni passati.

ESPONENTI ALTOATESINI a colloquio con Moro

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto il presidente della SVP, dott. Magnago, e i parlamentari altoatesini Mitterdorfer, Dietl, Vaja e Sax. Il colloquio ha avuto lo scopo di far conoscere al Governo la posizione della SVP in ordine all'attuale fase del negoziati per il superamento della controversia sull'attuazione dello Accordo di Parigi per l'Alto Adige.

SCIOPERO DELLA FAME A TEMPO INDETERMINATO

DIGIUNANO PER PROTESTA A MARSALA DUE COMUNALI

L'amministrazione socialcomunista da quattro mesi non corrisponde gli stipendi ai trecento dipendenti

Palermo, 1

Due dipendenti comunali di Marsala, Francesco Parrinello e Riccardo Bonfanti hanno deciso di attuare lo sciopero della fame a tempo indeterminato fino a quando il Comune non provvederà a pagare a tutti i suoi trecento dipendenti le mensilità di stipendio arretrati. Da quattro mesi infatti, cioè a dire dal dicembre 1964, i comunali attendono pazientemente che l'Amministrazione reperisca i fondi per corrispondere gli stipendi. La mancata corresponsione dello stipendio provoca a Marsala una grave crisi economica: sono circa seicento i milioni che non sono entrati nel giro della vita cittadina. Molti bottegai, molti rivenditori di generi alimentari e soprattutto molti commercianti di abiti, stoffe ecc. hanno poi deciso di sospendere ogni forma di credito ai dipendenti comunali molti dei quali, sono costretti a vendere i propri gioielli, i propri ricordi familiari pur di potere mandare avanti la baracca.

I due dipendenti che digiunano appartengono a partiti differenti: Riccardo Bonfanti al Movimento sociale italiano, Francesco Parrinello al Partito socialista italiano di unità proletaria, ma entrambi hanno messo da parte la loro ideologia pur di condurre a termine questa loro azione che va al di sopra delle ideologie politiche. Digiunano, però, non solo per richiamare l'attenzione degli organi nazionali sulla grave e paradossale situazione ma anche perchè impossibilitati a comperarsi il pane quotidiano.

Il Comune di Marsala è retto dai social-comunisti; l'amministrazione attuale è stata formata nell'agosto 1964 e dal dicembre è entrato a farne parte il PSIUP.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

in tutti i magazzini d'Italia

PASQUA
STANDA

.....tradizionale manifestazione per l'abbigliamento uomo/donna/bambino, ricca di suggerimenti per il rinnovo del vostro guardaroba, aggiornatissima sulle "novità" di primavera.
In evidenza, il buongusto e la qualità degli articoli; eccezionale è la CONVENIENZA dei nostri prezzi!

Qualche esempio:

GRUPPO 3 PAIA CALZE a rete per signora - varietà di colori - eccezionale!	L. 500
CAMICETTA di puro cotone per signora - mezza manica - maglia a costina e colori di moda	L. 1250
CAMICETTA a mezza manica per signora - modello con collo e tre bottoncini - colori di moda	L. 1000
CAMICETTA maglia jersey fantasia per signora - manica 3/4 e colori novità	L. 1500
FOULARD di seta pura orlato a mano - cm. 80x80 - disegni nuovissimi	L. 1250
FOULARD in mussola di cotone finissimo - orlato a mano - fantasie di moda	L. 500
CAPPELLINO in paglia per signora - modello per città	L. 500
CAMICETTA in pizzo di cotone per signora - 2 modelli in diversi colori di moda	L. 1500
GONNA/PANTALONE in gabardine di puro cotone - tinte di moda	L. 3000
ABITO in pizzo di puro cotone per signora - colori diversi - molto elegante	L. 3500
ABITO 2 PEZZI per signora - in panama ingualcibile unito - interamente foderato - varietà di colori	L. 5500
SCARPA modello sportivo per signora - suola e tacco di cuoio	L. 2750
CAMICIA per uomo - in Terital/makò doppio ritorto "Scala d'Oro" - collo e polsi di ricambio - confezione perfetta	L. 2500
CAMICIA per uomo - in popeline di puro cotone makò Cantoni/Sanfor - tinte INDANTHREN - collo e polsi di ricambio	L. 2000
PANTALONI modello classico per uomo - in Terital "65" "Scala d'Oro" - colori di moda	L. 2900
PANTALONI in flanella di lana per uomo - modello e colori classici	L. 3000 e più
MOCASSINO tubolare in pelle per uomo - suola di cuoio - modello sportivo	L. 2500 e più
GAMBALETTI in puro cotone makò per ragazzi - vasta gamma di colori - convenientissimi	L. 150 e più
CALZINI in Helanca/Filanca "Santagostino" per bambini - tinta unita con bordino rigato - nuovissimi	L. 200 e più
CAMICETTA mezza manica per bambina - in puro cotone maglia a costina - molti colori	L. 900 e più
ABITO in lana/Terital per bambine 1/7 anni - 2 modelli in diversi colori	L. 3000 e più
ABITO in puro cotone per bambine 5/11 anni - in 5 colori novità	L. 2250 e più
CALZONCINI all'inglese in lana/Terital "Scala d'Oro" - per bambini 3/12 anni - tinte diverse	L. 1600 e più

regalate le nostre uova pasquali di cioccolato:
ve ne offriamo un vastissimo assortimento delle migliori marche - Unica, Talmone, Nestlé, Italcima - da L. 50 a L. 2000

visitate la STANDA
il magazzino della Famiglia Italiana!

P Rappr. piazzisti L. 35

CAPSULE alluminio, macchine, cerca rappresentante veramente introdotto distillerie vinicole. Scrivere a: casella 8/M SPI Milano. 5547 P

RAPPRESENTANTI assortimento profumerie, dentifrici, smalti, abbisognanci. Contea — via Baracca — Livorno. 5551 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione, via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 64 Q

FIAT 500 B, 500 C, 600 '59 vendonsi. Salita dei Montanelli 1/a telef. 30219. 63208 Q

FIAT 750 '62, unico proprietario lire 440.000; telef. 30527. 63333 Q

FIAT 1100/103 lire 150.000. Distributore Caltex, via F. Severo. 63347 Q

FIAT 600 1956 buono stato vendo L. 180.000. Tel. 65068. 43068 Q

GIULIETTA TI '59 anche a condizioni vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo. 63356 Q

MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOCARRI portata 2 quintali, guida senza patente, vasto assortimento da Ostuni Moto, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOCARRO Aermacchi, benzina, 15 quintali, occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 65 Q

MV 125 Pullman occasione. Autofficina Aurora, Sonnino 42. 43057 Q

500 nuova, '62, vendesi. Distributore Agip, Università. 63348 Q

600 D, guida destra, nuovissima cedo prenotazione. Telef. 24200. 63375 Q

600 bellissima, Bianchina e Bianchina panoramica, vendonsi. D'Alviano 86/2. 63378 Q

1100 '55 riverniciata, gomme nuovissime, portapacchi occasione lire 250.000. Telef. 734072 ore 13-15. 63307 Q

1100 D special, macchina nuova, vendesi. Telef. 63263. 63383 Q

1100 lusso '60, occasione, vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo. 63356 Q

1100 '57 perfettissima, vendesi causa partenza. Telef. 723925. 63357 Q

1500 18.000 km., 600 55, Dauphine 600 D, 1100 TV vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 43064 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 63268 R

BAR alcoolici, causa malattia vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 63377 R

BAR, caffè, latteria, varie posizioni vendonsi. Telef. 30256. 63375 R

DAREI gestione o cederei Bar stagionale. Tel. 54286, 11-14.

FINANZIATORE o collaboratrice disponga subito 2-3 milioni cercasi per sviluppo attività. Assicurasi minimo stipendio mensile. Cassetta 63344 R, UPI.

LATTERIA buon lavoro, unica luogo si da in gerenza o vendesi causa malattia. Tel. 35367. 63320 R

NEGOZIO abbigliamento femminile, avviatissimo, vendesi causa partenza. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 63400 R

PRESTITI sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, 3 camere grandi, bagno, cucina, piano III, casa buona 4.000.000, vendesi straoccasione, diversi altri, prezzi bassi anche rateafente. Tel. 68656. 43052 S

A.A.A.A. CASETTE, villette, appartamenti, qualunque zona, cercansi acquistare contanti subito. Telef. 68656. 43052 S

A.A.A.A. CASETTE belle con terreno, pronta entrata, zone diverse, soleggiotissime, vista mare da 4.200.000 a 9.000.000, anche facilitando, straoccasioni. Telef. 68656. 43052 S

A.A.A. UNA OCCASIONE DA NON PERDERE è l'acquisto di un appartamento nel complesso «NUOVA TRIESTE», via Cherubini (Valmaura). Prezzi convenientissimi: una stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; tre stanze, cucina, servizi da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. Tel. 61652. PRENOTATELO SUBITO, TRA UN ANNO VARRA' SICURAMENTE DI PIU'. 1067 S

A.A. PREZZI aggiornati, consegna agosto, città, disponiamo ultimandi, signorili, tutti comforts, varie possibilità sistemazioni interne. Alabarda, Spiridione 6. 63367 S

A. AFFARONE quartierini liberi 1-2 camere cucina 1.680.000; altri occupati 750.000, vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna Santa Tecla 14. 63242 S

A. APPARTAMENTI singole disponibilità, stabile signorile, consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63381 S

A. APPARTAMENTO panoramico, centrale, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, vendesi forti facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63395 S

A APPARTAMENTO 370 mq. eventualmente frazionabile, zona piazza Borsa, adatto enti, associazioni, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63390 S

A. ATTICO splendida vista mare, salone, 2 stanze, ogni comfort, palazzina nuova, pronto ingresso, vendesi forti facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63382 S

A. CENTRALISSIMO, signorile, adatto ufficio, abitazione, salone, 3 stanze, stanzetta, servizi, comforts, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63367 S

A. COMPLESSO FLAVIA, attiguo Stadio, ultime disponibilità, 1-2-3 stanze, accessori, ogni comfort, vendesi rateazioni. Prezzi convenienti. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63394 S

A. IN PALAZZINA signorile, zona verde, Romagna, vendiamo unico, nuovo prezzo occasione, 3 stanze, biservizi, centralnafta, garages. Alabarda, Spiridione 6. 63367 S

A. LOCALE 120 mq., edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio, fermata filovia, vendesi forti facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 63393 S

A. PANORAMICO, centrale, soleggiatissimo, 3 stanze, soggiorno, ogni cofort, vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63396 S

T. DUINO mare, 600 mq. terreno su asfaltata, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63367 S

APPARTAMENTI paraggi XX Settembre, 2-3 stanze, cucina, centralnafta, doppi servizi, ascensore, pronta entrata, vende «Italico», Corso Italia 29.

APPARTAMENTI corso costruzione, BAIAMONTI, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 63373 S

APPARTAMENTO bellissimo, adatto sposi, zona Rossetti, due stanze grandi, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, mobilato, vuoto, vende «Italico», Corso Italia 29. 63364 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE (inizio), 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende prontamente IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257. 63366 S

APPARTAMENTO soleggiato, I entrata, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 24200. 63375 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, Commerciale; altri occupati, vende «Italico», Corso Italia 29. 63365 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 63400 S

APPARTAMENTO nuovo, rendita annuale 360.000, vendesi vera occasione per 4.500.000 (due stanze soggiorno poggioli comfort). Agenzia Gentile, Toro 8. 63377 S

APPARTAMENTINO prossima consegna zona verde stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 4.200.000. Telefonare 68888. 63375 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendiamo causa trasferimento. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 63372 S

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, in palazzina Ponziana, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 63372 S

CASETTA, villetta acquisto contanti anche periferica. Cassetta 63363 S UPI.

CASETTE, terreni, appartamenti qualunque zona, acquistansi contanti subito. Tel. 37703. 63371 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, telefoni 38585 - 38212. 23326 S

PALAZZINE pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazza vista mare, prezzi occasione, vendonsi. Tel. 50395. 63340 S

STABILE CENTRALISSIMO con locali vuoti adatti qualsiasi attività, vendesi. Scrivere cassetta 63386 S UPI.

STABILI per reddito fino 300 milioni acquistiamo. Offerte cassetta 63368 S UPI.

TERRENI altipiano costruzione villette, lotti 1000 mq. in poi, vende «ITALICO», Corso Italia 29. 63364 S

TERRENO lottizzato da 600 a 1000 mq. vendo zona verde residenziale Sistiana. Telef. 75233. 63235 S

TERRENO 3000 mq. divisibili, strada Basovizza vicino Faccanoni, vendesi. Cassetta n. 43070 S. UPI.

TERRENO 3000 mq., zona Fabio Severo, vende «Italico», Corso Italia 29. 63364 S

TERRENO 800 mq., Gretta, costruzione villetta oppure palazzina, vende «Italico», Corso Italia 29. 63365 S

TERRENO Basovizza, bella posizione, autostrada, mq. 7.500, vende privato. Telef. 24443. 63399 S

TERRENO mq. 1500 (incostruibile) comprensivo 200 mq. coperti di nuova costruzione, adatto deposito materiali costruzioni, carrozzeria, ecc., vendo ottime condizioni. Tel. 734257 63366 S

VENDESI casa cinque quartieri centro città occasionissima esclusi mediatori. Cass. 23342 S - UPI.

VILLETTA Trieste o dintorni, riscaldamento comforts, cercasi. Cassetta 23410 S, UPI.

VILLETTA nuova: soggiorno, 3 stanze, cucinetta, 700 mq. prato, vendiamo Sistiana. Alabarda, Spiridione 6. 63367 S

VILLETTA tre stanze, cucina, terrazza, giardino, riscaldamento, zona S. Giacomo, vende «Italico», Corso Italia 29. 63364 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano 35 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti
che vi viene offerta dall'UNIVERSALTECNICA.
Esaminate attentamente questi prezzi:

televisori

della più recente produzione, e delle più famose marche nazionali ed estere. Due anni di garanzia con la più completa assistenza tecnica:

19 pollici	Lire 85.000
23 »	» 95.000

Il più ricco assortimento di televisori della Regione: tutti i tipi, tutte le marche, tutte le più recenti novità.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

STUFE «Juno» a kerosene originali germaniche, stufe elettriche, a gas, radiatori a sabbia di quarzo. Tutto per riscaldare efficacemente e con economia. Rateazioni senza spese. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti
che vi viene offerta dall'UNIVERSALTECNICA.
Esaminate attentamente questi prezzi:

frigoriferi

delle maggiori marche nazionali e germaniche, con gruppo motore sigillato e cinque anni di garanzia, della più recente produzione:

130 litri	Lire 42.500
170 »	» 55.000
200 »	» 63.000
275 »	» 79.000

Condizioni rateali estremamente favorevoli, senza cambiali, senza acconti e senza scadenze fisse.
Rateazioni da L. 2000 mensili.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1